



Nersam, dall'Africa all'Adriatico fino alla Nazionale di paracanoa

USTOLIN / A PAG. 34



Triestina, sabato il campionato Corsa a ostacoli per l'esordio

ESPOSITO / A PAG. 28



LE CRISI INTERNAZIONALI

OGGI L'INCONTRO A WASHINGTON

I leader europei
con Zelensky
per il vertice
alla Casa Bianca



Volodymyr Zelensky

I territori contesi e la garanzia che quanto è accaduto con l'invasione russa dell'Ucraina non si ripeta più. Sono i nodi principali da sciogliere nel vertice alla Casa Bianca tra Trump e Zelensky accompagnato dalla presidente della Commissione Ue Von der Leyen, dal presidente francese Macron, dal cancelliere tedesco Merz, dalla premier italiana Meloni, da quello finlandese Stubb e dal premier britannico Starmer, con il segretario Nato Rutte. Una delegazione europea di alto livello senza precedenti. GUERRERA / A PAG. 4

LA PROTESTA CONTRO IL GOVERNO

Israele si ferma:
«Netanyahu porti
gli ostaggi a casa
e basta guerra»

Le devastanti immagini di alcuni ostaggi ridotti a scheletri, diffuse dalla propaganda di Hamas, hanno esasperato ulteriormente i familiari, che hanno chiamato tutti gli israeliani alla mobilitazione. E quella parte di Paese che critica la gestione della guerra da parte del governo ha risposto presente. Centinaia di migliaia di persone hanno incrociato le braccia in uno sciopero generale per dire no al piano di occupazione di Gaza. «Fate un favore ad Hamas», ha replicato Netanyahu. MIRONE / A PAG. 5

REGIONE: OLTRE 6.200 I DECESSI. GLI EFFETTI DEL SALDO A SEGNO MENO MITIGATI IN PARTE DAI FLUSSI MIGRATORI

Calo delle nascite, un triste record

Nei primi cinque mesi 2.563 bimbi, 300 in meno rispetto al 2024

Lo dicono i dati Istat: nei primi cinque mesi dell'anno in Friuli Venezia Giulia si sono contate 2.563 nascite, poco più di 500 al mese. Si profila un nuovo record negativo dopo un 2024 che aveva già fatto segnare il minimo storico di 6.885 nati. Tra gennaio e maggio erano stati 2.836, quasi 300 in più rispetto a quest'anno. Sarebbe - sarà - il diciottesimo anno di fila in flessione. DE TOMA / ALLEPAGG. 2 E 3

SARTI / A PAG. 15

Esce di strada
con la moto
in Slovenia
Morto sul colpo

/ A PAG. 15

Jesolo, sbalzata
dalla sella
Perde la vita
a 22 anni

DIVIETO D'ACCESSO A BAGNOLI SUPERIORE IGNORATO DAI FREQUENTATORI. E MANCA IL PERSONALE PER I CONTROLLI



Rifugio Premuda, tutti in auto malgrado i divieti

Il piazzale antistante il Rifugio Premuda. Il transito in zona è consentito solo ai residenti (foto Lasorte) SALVINI / A PAG. 19

L'ADDIO A PIPPO BAUDO

IL RAPPORTO CON TRIESTE

Da quel 1954
in piazza Unità
al palcoscenico
del Rossetti



Pippo Baudo nel 2001 a Trieste

Il primo incontro fu a Trieste nel 1954. La città tornava italiana e Pippo Baudo scopriva la televisione, «apparecchietto» che sarebbe divenuto l'impegno di una vita. PACINO / A PAG. 9

ICOMMENTI

ALBERTO MATTIOLI

IL SEMPRE
UGUALE
DI QUALITÀ

Niente da fare: l'unico mancabile destino nazionale sembra quello di rimpiangere ciò che si è detestato. Pippo Baudo era l'incarnazione della Rai democristiana... / APAG. 7

MASSIMILIANO PANARARI

L'ARCITALIANO
CHE BLANDIVA
I GUSTI ALTRUI

«L'Arcitaliano». E il pensiero corre verso le varie sfaccettature antropologiche dell'idealtipo del nostro connazionale portate al cinema da Alberto Sordi. / APAG. 7

AGOSTO D'AUTORE

Santa eucarestia e paste domenicali

ALBERTO GARLINI

Squilla il telefono durante la notte, al primo squillo l'uomo si alza da letto, non si infila le ciabatte sistemate con ordine sul tappetino, e corre a rispondere. Quando alza la cornetta dice: «Pronto» e ha una voce trafelata, ansiosa. Dall'altra parte staccano, come un deglutire o un singhiozzo di rabbia. / APAG. 24

oro>express
IL COMPRO ORO

**COMPRO
METALLI PREZIOSI**

- ORO
- ARGENTO
- DIAMANTI
- PLATINO
- ORO DENTARIO
- MONETE ORO E ARGENTO
- OROLOGI DI PREGIO
- DISIMPEGNO POLIZZE

Trieste: Via Timeus, 8 | Largo Pestalozzi, 3 | Via Salata, 8 | Via Roma, 11 | Via Battisti, 13
Largo Santorio Santorio, 5 Monfalcone: Viale Verdi, 60 Gorizia: Via Duca d'Aosta, 191

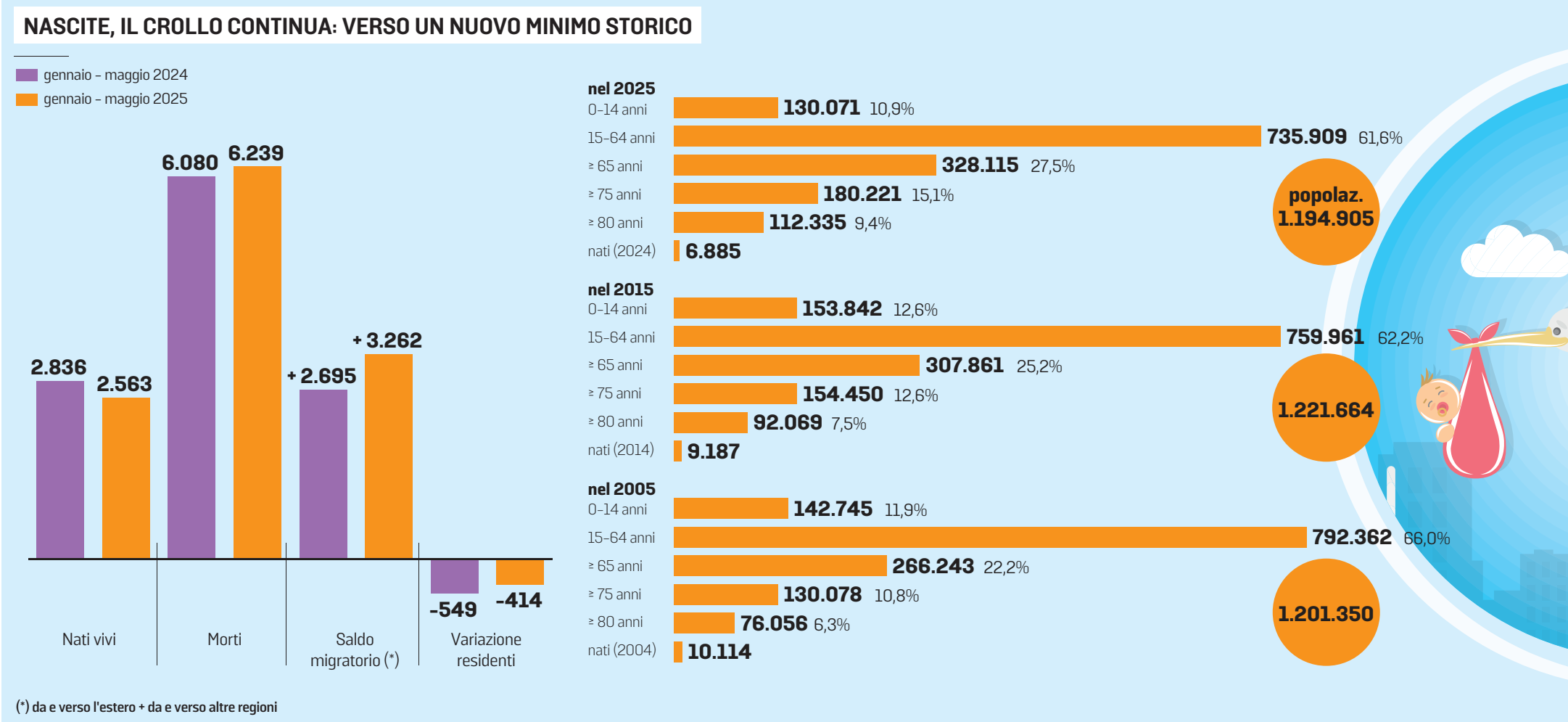
IL REPORTAGE

La doppia anima di Rozzol Melara



PATTARO / ALLEPAGG. 16 E 17

L'andamento demografico



Gli anziani rappresentano un quarto del totale

Invecchia la popolazione, con gli over 65 che rappresentano ormai il 27,5% dei residenti in Fvg. Non cresce però di pari passo il numero dei pensionati, che resta stabile (dati 2024) a quota

356 mila. A rilevarlo il Sindacato pensionati Cgil nella sua newsletter regionale LiberetaOnline. È l'effetto, spiega lo Spi Cgil, della stretta progressiva sull'età pensionabile.



Bressan (Spi Cgil): «Deficit marcato di forza lavoro»

Dal 2005 al 2025 la popolazione nella fascia 15-65 anni è calata in Fvg di quasi 60 mila unità. La tendenza, rileva il segretario della Spi Cgil Fvg Renato Bressan (nella foto), è destinata ad ac-

centuarsi, acuendo il deficit di forza lavoro per imprese, pubblica amministrazione, sanità. Se il numero di occupati tiene, è grazie all'immigrazione e all'aumento dell'occupazione femminile.



L'andamento demografico



IN FRIULI

Meno nelle Valli



Sono Stregna e Drenchia i Comuni che hanno perso più abitanti in termini percentuali tra gennaio 2019 e dicembre 2024: il calo, per entrambe, è del 13,6%. Gli altri comuni con flessioni a due cifre (Forni Avoltri, Dogna, Rigolato, Prato Carnico e Paularo) sono quasi tutti compresi tra la Carnia e il Canale del Ferro. Dolegna (nella foto) è l'unico fuori dalla provincia di Udine.

GLI STRANIERI

Caso Monfalcone



Se Monfalcone è spesso al centro delle cronache nazionali, lo si deve anche a un contesto segnato dai flussi migratori. Gli stranieri sono 9.991 su 30.519 residenti, ma superano i 12 mila se si considerano le nuove acquisizioni di cittadinanza italiana. Non a caso è il Comune con il maggior tasso di natalità e di crescita della popolazione (+8% dal 2019).

LE AREE INTERNE

La montagna



I comuni più esposti al calo demografico sono collocati in aree montane o nelle cosiddette aree interne, poco abitate, lontane dai centri industriali e non toccate dai principali flussi turistici. Colpite in primis Carnia, Canal del Ferro, Valli del Torre e del Natisone, in misura minore la pedemontana pordenonese e alcune zone tra Colli orientali e Collio goriziano.

Nove paesi non hanno appeso fiocchi azzurri o rosa fuori dalle proprie case l'anno scorso Dogna e Savogna da oltre un lustro senza nati. Alcuni centri hanno perso il 10% dei residenti

Da Drenchia a Dolegna Quei comuni rimasti senza cicogne nel 2024

INUMERI

Il record negativo è di Drenchia. L'ultima nascita iscritta all'anagrafe del comune delle alte Valli del Natisone, il più piccolo del Friuli Venezia Giulia con i suoi 89 abitanti, risale al 2015. Quel bambino, peraltro, non abita più a Drenchia, dove i residenti più giovani hanno 14 anni, gli under 40 sono soltanto otto e più di metà della popolazione si colloca nella fascia degli over 65. Difficile invertire la rotta, con numeri come questi, capaci di scoraggiare anche i pochi che rimangono. Se Drenchia è un caso estremo, quello delle culle vuote, nella zona montana, pedemontana e nelle aree interne, è un fenomeno non raro. Nel 2024 sono stati altri otto i Comuni che non hanno visto nascite: si tratta di Dogna, Preone, Savogna e Rigolato in provincia di Udine, Cimolais e le due Tramonti (di sopra e di sotto) in provincia di Pordenone, Dolegna nel Collio isontino.

L'identikit è facile da stilare: si tratta di micro comuni, tutti al di sotto dei 400 abitanti, e collocati nella fascia montana, pedemontana o in aree periferiche come le Valli del Torre o del Natisone. Per diversi di quelli inclusi nell'elenco, sulla base di queste caratteristiche, gli anni che non salutano nuove nascite, più che un'eccezione, sono la regola. Dogna e Savogna contano appena una nascita negli ultimi sei anni e mezzo, quelli compresi tra gennaio 2019 e maggio 2025, Barcis e Stregna soltanto 2, anche Andreis, Tramonti di Sopra e Comeglians viaggiano a una media inferiore a una nascita per anno. Con indici di natalità prossimi allo zero, alcuni di questi centri, dal 2019 a oggi, hanno perso più del 10% dei propri residenti: un fenomeno, questo, che non riguarda soltanto comuni "Lilliput" come gli otto appena citati, ma anche realtà con più di

2024, 9 COMUNI SENZA NASCITE

	Residenti	
	1 gennaio 2024	31 dicembre 2024
Drenchia	101	89
Dogna	150	146
Preone	249	243
Tramonti di Sopra	267	268
Dolegna del Collio	295	289
Tramonti di Sotto	335	336
Cimolais	349	339
Savogna	354	353
Rigolato	374	367

	gennaio 2019 - maggio 2025		Residenti	
	Nati	Morti	1 gennaio 2024	31 dicembre 2024
Drenchia	0	16	103	88
Dogna	1	18	165	145
Savogna	1	54	370	352
Barcis	2	32	244	231
Stregna	2	38	330	288
Andreis	4	35	253	244
Tramonti di Sopra	4	46	292	264
Comeglians	5	58	476	427
Dolegna	6	31	328	287
Grimacco	7	39	328	297
Clauzetto	7	65	384	380
Forni di Sotto	7	66	578	519
Cimolais	8	33	355	340
Sauris	9	38	397	378
Rigolato	9	72	414	357
Lusevera	10	75	619	616

(*) da e verso l'estero + da e verso altre regioni

Le località sono quasi tutte al di sotto dei 400 residenti e collocate nella fascia montana

Lo spopolamento non è una condanna senza appello: Preone e Lusevera hanno mantenuto stabile la popolazione

500 abitanti come Forni di Sotto e Forni Avoltri. Quest'ultima, in particolare, è scesa dai 565 abitanti di fine 2018 agli attuali 499, con un calo del 14%, sorprendente anche alla luce dell'apporto non irrilevante del turismo all'economia del suo territorio. Cali in doppia cifra, nel quinquennio considerato, an-

che a Comeglians e Forni di Sotto, oltre che nelle già citate Drenchia, Dolegna, Rigolato e Stregna. Oltre all'andamento naturale della popolazione, caratterizzato da un enorme squilibrio tra decessi e nascite, a penalizzare i comuni piccoli, montani e periferici è anche il fattore migratorio. Se nelle aree urbane e più industrializzate gli arrivi da altre regioni e dall'estero consentono di compensare il saldo naturale, negativo pressoché ovunque, i comuni più in crisi perdono residenti anche per effetto delle migrazioni, pur con qualche eccezione, come quella della pedemontana pordenonese, che mostra una maggiore attrattività rispetto a quella che caratterizza altre aree maggiormente in crisi come le valli del Natisone e del Torre e vaste zone della Carnia o dell'Alto Friuli. Vero anche che la disponibilità di case vuote e a basso prezzo, la diffusione di modalità di lavoro a di-

stanza e di una maggiore sensibilità nei confronti dei fattori ambientali, anche nella ricerca di una residenza, sono fattori che potrebbero aiutare le aree montane e periferiche a risalire la china. O quantomeno a rallentare il declino. Una ventata di ottimismo, ad esempio, arriva dalla piccola Preone: pur non avendo registrato nascite nel 2024 e nei primi mesi del 2025, oggi conta 7 abitanti in più rispetto ai 236 iscritti in anagrafe all'inizio del 2019, grazie anche a ben 14 nascite tra il 2019 e il 2023. Tra i casi virtuosi anche quello di Lusevera: nonostante le nascite dal 2019 a oggi siano state soltanto 10, a fronte di ben 75 decessi, il comune del Tarcentino ha mantenuto una popolazione pressoché stabile grazie all'arrivo di nuovi residenti. Segno che lo spopolamento non è sempre una condanna senza appello. —

R.D.T.

Guerre e negoziati

Scudo dell'Ue per Zelensky Oggi i leader alla Casa Bianca

Gli Usa: «Garanzie da Putin». L'ucraino non cambia la linea: «È impossibile cedere oppure scambiare i nostri territori»

Benedetta Guerrera / WASHINGTON

I territori contesi e la garanzia che quello che è accaduto a febbraio di tre anni fa con l'invasione russa dell'Ucraina non si ripeta mai più. Sono questi i nodi principali da sciogliere nel vertice alla Casa Bianca tra Donald Trump e Volodymyr Zelensky accompagnato dalla presidente della Commis-

Potrebbe esserci un doppio incontro: un bilaterale e poi il colloquio allargato

sione europea Ursula Von der Leyen, il presidente francese Emmanuel Macron, il cancelliere tedesco Friedrich Merz, la premier italiana Giorgia Meloni, quello finlandese Alexander Stubb e il premier britannico Keir Starmer, insieme al segretario della Nato Mark Rutte. Una delegazione europea

Macron propone di estendere un futuro trilaterale anche agli europei

di alto livello senza precedenti per evitare la debacle dell'incontro nello Studio Ovale dello scorso febbraio e per garantire un futuro di pace non solo all'Ucraina ma a tutta l'Europa. Anche se, secondo quanto

riferito dalla Bild, a Washington potrebbero svolgersi due incontri: uno bilaterale tra il presidente americano e quello ucraino, e poi il colloquio allargato ai leader europei.

IL POST

Dopo il vertice in Alaska con Vladimir Putin, Donald Trump ha drasticamente ridotto le dichiarazioni pubbliche. «Grandi progressi con la Russia, restate sintonizzati», si è limitato a scrivere sul suo social media Truth durante il weekend trascorso a giocare a golf in Virginia. Hanno, invece, parlato i suoi più stretti consiglieri, Steve Witkoff e Marco Rubio, che hanno partecipato accanto lui al vertice con lo zar ad Anchorage. L'inviato speciale ha assicurato che il leader del Cremlino ha accettato di fornire garanzie senza precedenti, «solide», per la sicurezza di Ucraina ed Europa, una mossa che secondo lui può rappresentare una svolta nei negoziati verso la pace. In particolare, Witkoff ha accennato ad un tipo di protezione per Kiev sul modello dell'articolo 5 della Nato, quello che stabilisce che un attacco armato contro un membro dell'Alleanza Atlantica viene considerato un attacco a tutti gli altri. «Siamo giunti a un accordo secondo cui gli Stati Uniti e le altre nazioni europee potrebbero effettivamente offrire una formulazione simile all'articolo 5», ha affermato l'inviato di Trump in un'intervista alla Cnn spiegando che potreb-



STEVE WITKOFF
INVIATO SPECIALE
DELLA CASA BIANCA

Siamo giunti a un accordo per offrire una protezione a Kiev sul modello dell'articolo 5 della Nato

be essere l'unica alternativa all'ingresso dell'Ucraina nella Nato, alla quale Putin continua ad opporsi fermamente.

Zelensky si è detto soddisfatto di questo passo avanti sulle garanzie di sicurezza e ha ringraziato gli Stati Uniti per aver contribuito a raggiungere questo obiettivo. Ma per il leader di Kiev non è abbastanza: «È importante che l'America accetti di collaborare con l'Europa per fornire garanzie all'Ucraina. Siamo molto grati agli Stati Uniti e al presidente



per questo segnale, che è importante per tutti in Europa. Si tratta di un cambiamento significativo, ma non ci sono dettagli su come funzionerà e quale sarà il ruolo dell'Europa, cosa potrà fare l'Ue», ha chiesto.

Quanto ai territori nel mirino della Russia, Witkoff ha rivelato che lo zar sarebbe disposto a fare qualche concessione su «cinque regioni» ucraine, ma non ha fornito altri dettagli. Probabilmente si riferiva a

Donetsk, Lugansk, Kherson, Zaporizhzhia e Crimea ma c'è chi pensa che parlasse di Sumy o Kharkiv invece che della penisola annessa da Mosca nel 2014.

Zelensky da parte sua ha insistito che la «Costituzione dell'Ucraina rende impossibile cedere territori o scambiare territori». «Poiché la questione territoriale è così importante - ha aggiunto - dovrebbe essere discussa solo dai leader dell'Ucraina e della Russia nel quadro del vertice trilaterale».

Posizione condivisa anche dal presidente francese Emmanuel Macron che, tuttavia, ha proposto di allargare il trilaterale anche all'Europa.

Sullo sfondo, quel mancato cessate il fuoco che Ucraina, Vecchio Continente e lo stesso commander-in-chief fino a poche ore prima si aspettavano di ottenere dal summit nella base militare in Alaska. Per Marco Rubio «è ancora sul tavolo». Ma, ha spiegato, «lo scopo principale è la pace, non una tregua».

LA POSIZIONE COMUNE

«Un porcospino di acciaio» La strategia dei Volenterosi

Von der Leyen ha ribadito la necessità di una protezione. Si punta a un cessate il fuoco mantenendo ogni tipo di pressione sulla Russia

BRUXELLES

Il fronte europeo cerca una stretta sulla guerra in Ucraina. Si appella alla «unità transatlantica», esorta gli Usa a chiarire quali garanzie di sicu-

rezza siano pronti a fornire a Kiev e sottolinea l'urgenza di raggiungere un cessate il fuoco, mantenendo ogni pressione su Mosca, anche con nuove sanzioni se dovesse continuare a mietere vittime. Visto dall'Europa, alla vigilia del vertice di Washington, il focus resta sull'idea di escogitare un meccanismo simile all'articolo 5 nella Nato, che sancisca per Kiev il principio della difesa collettiva, dove

l'attacco a uno innesca la risposta di tutti (ma qui l'Alleanza Atlantica non entrebbe in campo).

«L'Ucraina deve essere un porcospino d'acciaio, indigesto per possibili invasori», ha scandito la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen. Servono garanzie di sicurezza sia per gli ucraini esia per gli europei, ha spiegato incontrando ieri la stampa accanto al presidente ucraino



Alcuni leader europei ANSA

no Volodymyr Zelensky, giunto a Bruxelles a sorpresa. La Coalizione dei Volenterosi è pronta a dare il proprio contributo, ha garantito.

La speranza a Bruxelles è per una accelerazione che porti davvero a breve a un trilaterale con Trump, Zelensky e il presidente russo Vladimir Putin («il più presto possibile») ha auspicato von der Leyen. E che Macron vorrebbe allargare agli europei. Si chiede dunque, ancora una volta, che sia Kiev a trattare sui confini ucraini. «L'unità transatlantica è fondamentale in questo momento per raggiungere una pace sostenibile in Ucraina», ha ricordato il presidente del Consiglio Europeo Antonio Costa al termine della videoconferenza.

Guerre e negoziati



Il presidente ucraino Zelensky con Ursula von der Leyen ANSA

IL GOVERNO ITALIANO

Momento cruciale secondo Meloni «Restiamo uniti»

Il momento è cruciale. E il timore che ci possano essere «sorprese» aumenta di conseguenza. Ma Giorgia Meloni parte per Washington con la convinzione che lo «spiraglio» aperto dall'incontro tra

Donald Trump e Vladimir Putin possa portare a qualche risultato concreto. Continuando a mantenere quella «unità» dell'Occidente predicata fin dal primo momento, e continuando a lavorare a fianco agli Stati Uniti, si potrà arrivare a quella pace «che assicuri la sovranità e la sicurezza» di Kiev, che è obiettivo italiano, europeo e ucraino. Due le premesse imprescindibili: nessun passo «senza» Kiev e «solide e credibili» garanzie di sicurezza per l'Ucraina.

LA MOSSA

La Fiera del Levante di Bari chiude a Israele

BARI

La bandiera con la stella di David che non sventolerà. Uno stand che resterà vuoto. E qualche appassionato di artigianato che non potrà comprare i candelabri Menorah a sette bracci o i piccoli oggetti in ceramica decorata. Perché all'edizione 2025 della Fiera del Levante di Bari (in programma dal 13 al 21 settembre) non parteciperà Israele. E quanto deciso dall'Ente fieristico che così si allinea non solo alla decisione presa dalla Regione Puglia nello scorso maggio di interrompere ogni tipo di relazione con rappresentanti istituzionali di Tel Aviv a causa del «genocidio in corso nella Striscia di Gaza», ma anche a quanto votato dal Consiglio comunale barese che con un ordine del giorno ha definito «non gradita» la presenza israeliana.

Non ci sarà quindi spazio per uno stand nella galleria delle Nazioni. Ad annunciarlo è stata la Nuova Fiera del Levante spiegando di aver «accettato l'invito formale del sindaco di Bari».

Il riferimento è a una pec con cui Palazzo di città specificava di ritenere «non gradita la partecipazione in qualsiasi forma dello Stato di Israele o di suoi rappresentanti fino a quando non porrà fine all'intervento militare nella Striscia di Gaza». La scelta della Fiera ha sollevato reazioni. Fra i primi ad esprimere sdegno il senatore di Forza Italia, Maurizio Gasparri. «Il Comune condotto dalla sinistra e dal pessimo Leccese - afferma l'esponente forzista - è in preda a un attacco di autentico antisemitismo». Immediata la replica del sindaco Leccese: «Gasparri che mi accusa di antisemitismo è una specie di grottesco cortocircuito della storia». —

LE PROTESTE NEL PAESE

Scioperi e tafferugli «Netanyahu riporti a casa tutti gli ostaggi»



Manifestazioni a Tel Aviv contro la guerra e per gli ostaggi ANSA

Bloccata l'autostrada tra Tel Aviv e Gerusalemme Una quarantina i fermati Il premier avvisa: «In questo modo aiutate solo Hamas»

Luca Mirone / ROMA

«Se non li riportiamo indietro ora, li perderemo per sempre». Le recenti e devastanti immagini di alcuni ostaggi ridotti a scheletri, diffuse dalla propaganda di Hamas, hanno esasperato ulteriormente i familiari, che hanno chiamato tutti gli israeliani alla mobilitazione. E quella parte di Paese che critica la gestione della guerra da parte del governo ha risposto presente. Centinaia di migliaia di persone hanno incrociato le braccia in uno sciopero generale e sono scesi in piazza in diverse città, per dire no al nuovo piano di occupazione di Gaza che metterebbe a rischio l'incolumità dei circa venti rapiti ritenuti ancora vivi.

nuti ancora vivi.

LA REAZIONE

«Così fate un favore ad Hamas», ha replicato Benjamin Netanyahu, affiancato dai falchi dell'esecutivo, in una giornata di tensione segnata da anche da scontri e decine di arresti. «Chiudete il Paese con un appello chiaro: riportare indietro i 50 ostaggi (inclusi

Un'enorme bandiera con i ritratti dei rapiti è stata sventolata dai manifestanti

quindi i corpi degli uccisi, ndr) e porre fine alla guerra», era stata la richiesta ai cittadini israeliani lanciata dal gruppo di attivisti del Forum delle famiglie.

E lo sciopero e i cortei sono scattati come da programma. A Tel Aviv un'enorme bandie-

ra israeliana con i ritratti dei rapiti è sventolata nella piazza, rinominata «Piazza degli Ostaggi» e teatro delle cicliche manifestazioni anti-governative, gremita di oltre 200.000 persone. Manifestazioni anche in altre città, con il blocco delle principali arterie stradali, tra cui l'autostrada che collega Tel Aviv a Gerusalemme. Qui dimostranti si sono appostati fuori dalla residenza di Netanyahu, con lo slogan «riportate tutti indietro» e «stop alla guerra».

Alle proteste si sono uniti centinaia di riservisti che erano stati al fronte. Non tutto è filato liscio: tafferugli sono scoppiati con le forze di sicurezza schierate in modo massiccio finiti con una quarantina di fermi «per disturbo dell'ordine pubblico», ha riferito la polizia.

Il primo del governo a farsi sentire è stato Bezalel Smotrich. Il leader di estrema destra ha bollato lo sciopero come «una campagna dannosa che fa il gioco di Hamas, seppellisce gli ostaggi nei tunnel e cerca di far arrendere Israele ai suoi nemici». «Coloro che chiedono la fine della guerra non solo stanno irrigidendo la posizione di Hamas e ritardando il rilascio dei nostri ostaggi, ma stanno anche assicurando che gli orrori del 7 ottobre si ripeteranno e che dovremo combattere una guerra senza fine», gli ha fatto eco Netanyahu.

Immediata la replica dei familiari dei rapiti: «Invece di ingannare l'opinione pubblica, diffondere voci e diffamarci, riportateci i nostri cari con un accordo e ponete fine alla guerra. Questa è l'unica decisione che il popolo israeliano chiede, ed è l'unica decisione possibile». In attesa dell'offensiva di terra, l'aviazione continua a bombardare il principale centro urbano della Striscia. —

LA DIPLOMAZIA VATICANA

La spinta di papa Leone XIV «Ogni sforzo per la pace»

Il pontefice auspica che vadano a buon fine le trattative per far terminare i conflitti. Resta la disponibilità ad aprire le porte dello Stato per i negoziati

CASTEL GANDOLFO

Il Papa auspica che le trattative in corso per porre fine al conflitto tra Russia e Ucraina vadano a buon fine. Ma soprattutto lancia un appello affinché nei

colloqui sia sempre al centro «il bene comune dei popoli». Lo ha detto nel corso dell'Angelus a Castel Gandolfo.

Giornata intensa per Papa Leone che ieri mattina ha celebrato la messa nel piccolo santuario di Santa Maria della Rotonda ad Albano e, dopo l'Angelus, ha pranzato con oltre cento persone, tra assistiti della Caritas e volontari. La pace resta al centro delle sue preoccupazioni. «Preghiamo perché

vedano a buon fine gli sforzi per fare cessare le guerre e promuovere la pace, affinché nelle trattative si ponga sempre al primo posto il bene comune dei popoli», ha detto. Il pensiero è per quella rete di incontri per cominciare a sperare nella fine della guerra in Ucraina.

Intanto prosegue il lavoro della Santa Sede, quella «soft diplomacy» della quale lo stesso Papa ha parlato qualche giorno fa. È lo stile del Vatica-



Papa Leone XIV a Castel Gandolfo

no che non ha armi, non ha territori o interessi da difendere ma può esercitare una importante pressione sui paesi. Rientra in questo continuo lavoro diplomatico non solo la missione umanitaria, ma anche l'offerta del suo territorio neutro per eventuali negoziati.

La disponibilità ad aprire le porte per ospitare trattative di pace resta confermata ma è necessario che siano le parti a volerlo e più volte Mosca ha chiuso a questa ipotesi. Stesso impegno per la pace è anche sugli altri terreni di conflitto, a partire dal Medio Oriente. Se la Santa Sede ha sempre chiesto insieme il cessate il fuoco e il rilascio degli ostaggi, nei mesi è cresciuta la preoccupazione per Gaza, dove la situazione umanitaria è gravissima. —

L'addio al re della televisione

IL RICORDO DEI TANTI VIP DELLO SPETTACOLO LANCIATI DAL GRANDE TALENT SCOUT

«Pippo ci ha scoperti tutti» L'omaggio al gigante della tv

Il tormentone che lo saluta lo aveva lanciato lui stesso: «L'ho inventato io»
Da Grillo a Carlo Conti, passando per Ferilli e Giorgia con Baudo nel cuore



Pippo Baudo con Lorella Cuccarini durante lo show di Raiuno "Buon compleanno" ANSA

Elisabetta Stefanelli / ROMA

«Volevo fare l'attore me ero negato, mi perdevo il personaggio». Pippo Baudo trovò presto la strada della nascente televisione e con la sua poliedricità, il carattere, la professionalità fu creatore di spettacoli ma anche insuperabile talent scout tanto che alla sua scomparsa il tormentone di chi gli rende omaggio è quello da lui stesso lanciato: «l'ho inventato io».

L'AFFETTO

«Caro Pippo, ora che comparirai al Supremo cerca di non di-

re 'l'ho scoperto io», con immenso affetto scherza Beppe Grillo che da lui fu scoperto in un teatro off a Milano negli anni Settanta. Spiega da parte sua Carlo Conti che con la morte di Superpippo «se ne va un pezzo di storia, ma con la consapevolezza che tutto quello che ci ha insegnato resta, così come restano tutti i talenti, i cantanti, i comici che ha scoperto. Come recita il titolo della celebre commedia scritta per lui da Garinei & Giovannini, L'uomo che inventò la televisione, così come la facciamo ancora». Ma lui la faceva me-

glio, sostengono tutti in coro. Roberto Benigni sottolinea, che «con lui e grazie a lui ci sono stati momenti di spettacolo televisivo prodigiosi, di un'allegria sfrenata e di una gioia incontenibile. Un grande professionista. Grazie caro Pippo». Tanti lo ringraziano perché li ha lanciati, da Giorgia a Lorella Cuccarini, da Simona Ventura ad Alba Parietti.

I RICORDI

Ma Sabrina Ferilli spiega che per lei ha un merito straordinario. «Noi professionisti dello spettacolo dobbiamo sempre a

chi ci dà grandi possibilità, di fare cose che restano, cose riuscite, artisticamente o per riscontro di pubblico. Dipendiamo da cosa facciamo e da cosa ci viene proposto e chi ci chiama, ci dirige, ci contatta. Ma non bisogna dimenticare, anzi bisogna dare un posto d'onore - aggiunge - a tutti quelli che poi invece ti chiamano quando non sei nessuno, quando fai parte di un mondo che è anonimo. Baudo per la tv fece questo per me a Sanremo, come Garinei e Giovannini per il teatro, così come Ferreri e Virzì per il cinema. È per questo che dico che Pippo Baudo è stato un uomo estremamente importante per me, mi ha preso che non ero nessuno e mi ha dato la possibilità di calcare la scena, non una scena qualunque, ma quella di Sanremo quando faceva 30 e 40 milioni di spettatori. Quindi per quanto mi riguarda Pippo ha un merito straordinario nei miei confronti». Per Orietta Berti è stato: «Un vero pioniere e inventore della tv di oggi». La passione musicale di Baudo, si sa, spaziava dal pop all'opera. Cecilia Bartoli fu portata al grande successo da Baudo nel 1988 a Fantastico. «Noi artisti e tutta l'Italia gli dobbiamo la nostra più profonda gratitudine!», dice il mezzosoprano. Ricordandolo in tanti sottolineano il suo carattere. «Era attento, curioso, appassionato, laborioso, versatile, spiritoso, colto. Era tante cose, molte di più delle tante che ha fatto», dice Claudio Baglioni. —

I SETTE NEOLOGISMI

Con «baudeggiare» la Treccani ha reso il suo stile inimitabile

ROMA

C'è chi ha «baudeggiato» per anni tentando di imitarlo, ma Pippo Baudo resta inimitabile. La sua scomparsa, il 16 agosto a 89 anni, non segna soltanto la fine di un'epoca della televisione italiana: testimonia la grandezza di un fenomeno che è stato linguistico oltre che televisivo. Se oggi la tv perde un gigante, la lingua ne conserva l'eco attraverso sette neologismi - pippobaudismo, baudismo, baudesco, baudiano, pippobaudiano, baudeggiare, pippobaudista - nati dall'estro di giornalisti e critici dello spettacolo e registrati ufficialmente nella Treccani.

Già attestato nel 1985 sulle pagine di Repubblica e poi ripreso da critici come Francesco Merlo, il pippobaudismo è il primo neologismo dedicato al nome di Baudo. La Treccani lo definisce come «il modo in cui Pippo Baudo ha interpretato il costume e la società italiana». Non un semplice stile, dunque, ma una vera e propria poetica televisiva: la capacità unica di far convivere alto e basso, cultura e intrattenimento, leggerezza e rigore, trasformando la televisione in un ritratto vivo del Paese. Accanto ad esso nasce il baudismo, registrato dal 1986 e descritto come «l'atteggiamento, il comportamento, la concezione dello spettacolo tipici di Pippo Baudo»: un modo di fare televisione fondato sul ritmo, sulla presenza scenica, sull'arte di improvvisare senza perdere mai il controllo del palco. Gli aggettivi hanno arricchito il campo semantico: baudesco,



Con Jovanotti a Domenica In

già attestato nel 1990, è usato in senso ironico e scherzoso per indicare le lunghe maratone televisive alla Baudo, quelle «abbuffate» di spettacolo che finivano spesso a notte fonda.

Poco più recente è invece l'aggettivo baudiano, usato anch'esso per descrivere lo stile di conduzione e le interminabili trasmissioni serali. Non a caso nel 2004 Marco Bertoldi, sul Giornale di Brescia, parlava di «orari più baudiani», evocando le notti televisive in cui il pubblico restava incollato allo schermo ben oltre la mezzanotte. A completare la serie è pippobaudiano, che descrive tutto ciò che rimanda direttamente a Baudo, dal tono dei ringraziamenti finali alle atmosfere di un programma, fino al segno inconfondibile di un festival o di una trasmissione che portava la sua impronta. Poi c'è il verbo, forse il più sorprendente: baudeggiare: «fare il verso allo stile e al modo di condurre uno spettacolo propri del presentatore televisivo Pippo Baudo». —

Il suo palcoscenico più iconico per salutare la capitale poi il ritorno alla sua terra natia
Il tributo della Rai per l'addio concordato con la famiglia. Nel suo paese sarà lutto cittadino

La camera ardente oggi al delle Vittorie I funerali mercoledì nella sua Militello

L'ULTIMO SALUTO

ROMA

La sua prima volta al Teatro delle Vittorie fu accolto da un giovane Domenico Modugno, l'occasione era una puntata de Il Musichiere e quello che sarebbe diventato il Pippo nazionale aveva una bella giacca di velluto damascato, ma pur da ospite prese subito il timone chiedendo a un imbarazzato Modugno, nell'eco del boato del pubblico, di essere accolto dal «suo» Cin Cin. Sarà proprio il Teatro delle Vittorie, uno dei luoghi che lo han-



La festa per i dieci anni di matrimonio con Katia Ricciarelli ANSA

no visto tante volte protagonista, ad accogliere il feretro di Pippo Baudo. In quello storico teatro è stato protagonista di programmi che hanno fatto la storia della tv, da Fantastico a Scommettiamo che?, da Mille lire al mese fino a Novecento.

Oggi quindi sarà di nuovo su quel palcoscenico per un ultimo saluto da parte del pubblico che lo ha tanto amato nel corso della sua sessantennale ed eccezionale carriera. «Con questo tributo, voluto dai vertici Rai in accordo con i suoi familiari, sono anche stati stabiliti gli orari di apertura della camera ardente: dalle 10 di lunedì 18 agosto fino alle 20; dalle 9 fino alle 12 di martedì

19 agosto».

I funerali - spiega sempre Viale Mazzini - si terranno invece nella sua amata Militello Val di Catania, e saranno celebrati il 20 agosto alle ore 16 nella Chiesa di Santa Maria della Stella. Il sindaco Giovanni Burtone ha proclamato il lutto cittadino per mercoledì prossimo, giorno dei funerali. Del resto Militello in Val di Catania è il meraviglioso borgo, dove Giuseppe Raimondo Vittorio Baudo, detto Pippo era nato il 7 giugno 1936, figlio unico dell'avvocato Giovanni Baudo e della casalinga Innocenza Pirracchio. («Ho capito di essere famoso quando hanno fatto lo sconto a mia madre che faceva la spesa», disse una volta).

Nel 2002 Militello è stata inserita, insieme ad altre sette città tardo barocche del Val di Noto, nella lista dei siti dichiarati dall'Unesco Patrimonio dell'umanità. La cittadina fa parte del circuito dei borghi più belli d'Italia ed è stata proclamata «borgo dei borghi 2025». E a Catania Pippo fa tutti i suoi studi, prima la maturi-

tà poi la laurea in Giurisprudenza. Ma già la sera della laurea, come lui stesso raccontò più volte, saliva sul palco per presentare Miss Catania. E la strada che avrebbe intrapreso e l'avrebbe portato a Roma dove è scomparso ad 89 anni il 16 agosto era già segnata.

Ora tornerà a casa per l'ultimo saluto del suo pubblico. «Se il feretro dovesse arrivare ore prima del previsto allestiremo una camera ardente all'auditorium di San Domenico», spiega ancora il sindaco Giovanni Burtone parlando dei funerali di Baudo. «Ci coordineremo con la questura - afferma il sindaco - per tutti i servizi necessari considerato che ipotizziamo un'enorme affluenza di persone. Faremo montare dei maxischermi fuori dalla chiesa». «La scelta dei funerali nel suo paese - dice Burtone - è un atto di affetto che Pippo ha voluto dare alla sua città che gli è grata per quello che ha fatto per noi come uomo e come padre. Baudo era il padre di tutta l'Italia, è stato importante per la crescita di tutta la nazione». —

L'addio al re della televisione



Pippo Baudo, Laura Pausini ed Enrico Ruggeri durante il Festival di Sanremo del 1993

CON LUI IL TRIONFO
DEL SEMPRE UGUALE
MA CON QUALITÀ

ALBERTO MATTIOLI

Non c'è niente da fare: l'unico vero immancabile destino nazionale sembra essere quello di rimpiangere ciò che si è detestato. Pippo Baudo era l'incarnazione della Rai democristiana, perbenista, moderata, rispettosità di valori e gerarchie, cautiissima nelle sue innovazioni attentamente calibrate, vendicativa contro chi provocava davvero e ne veniva quindi bandito e, diciamo, prevedibile nella sua ripetitività emolliente.

SuperPippo di questa tivù era il re, senza nemmeno le improvvise, ma non improvvise, fughe nel surrealismo di Mike Bongiorno, quando si inventava le famose gaffe o l'ironia sorniona e beffarda, sottotraccia, di un Corrado o di un Vianello.

Invece Baudo ripeteva in sostanza (d'accordo: meglio, perché aveva uso di mondo e di congiuntivo) i luoghi comuni più consolidati, in una liturgia televisiva, ed ecco a voi, un bell'applauso, perché Sanremo è Sanremo, alla fine consolatoria perché sempre uguale, come la versione catodica della messa (cantata, di solito). Baudo ci credeva davvero, all'idea bernabeiana di una televisione educata ed educativa che, fra una velina governativa e l'altra, regalasse anche un po' di evasione legittima e rassicurante alla vecchietta del paesino che non sarebbe mai potuta andare a Broadway oppure, più modestamente, al teatro Sistina e che tuttavia, al modesto prezzo del canone, il sabato sera si vedeva serviti nel suo tinello la grande star internazionale quando andava bene, oppure gli eccellenti professionisti autarchici quando andava meno bene (ma i favolosi show in bianco e nero di Antonello Falqui con Mina e Carrà, per citarne solo due, erano di una professionalità e un'eleganza che nulla avevano da invidiare appunto a Broadway o al West End, anzi...).

In quest'eterno ritorno del sempre ugua-

le, venivano poi compiuti gli aggiornamenti resi indispensabili dai mutamenti sociali («caute aperture», in linguaggio democristiano, anzi doroteo), per cui le veline bionda e mora, diventate sessualmente scorrette, diventavano co-conduttrici, le gonne si accorciavano e nelle fiction edificanti compariva perfino, pensa un po', il personaggio gay.

Poi venne la tivù fatta dalla «gggente», dagli *uno di noi*, l'equivalente del catastrofico «uno vale uno» che ha spazzato via dalla vita pubblica italiana qualsiasi competenza, curriculum, professionalità. E dunque delitti e casi umani nelle trasmissioni «di cronaca», e come show di prima serata il buco della serratura per spiare influencer, tronisti, avanzi di balera, belle-

ne/i dalla professione incerta e altri tatuati mentre demoliscono fidanzamenti e *consecutio temporum*.

In questa televisione, ovviamente, per la ferrea professionalità di Baudo non c'era più posto, esattamente come per i politici della Prima Repubblica che, per carità, non erano tutti santi (ma nemmeno tutti demoni), però gestivano il potere perché erano usciti da una selezione spietata e dunque ne avevano la competenza. Altro che uno vale uno: nell'«evo baudiano», in tivù si andava perché si sapeva fare qualcosa, non per imparare lì a farlo (forse), con una brava gavetta alle spalle e qualche percettibile capacità, compresa quella dello stesso Pippo magno, di difficile definizione e tuttavia chiarissima quando si schiacciava il telecomando: saper presentare. Perfino, nel suo caso, con qualche ambizione di divulgazione culturale, perché nei suoi programmi c'era sempre un angolo in cui spuntava il libro, il cinema, la musica «colta»; magari «for dummies», però c'erano.

Insomma, va a finire che avevano ragione la povera nonna o la cara zia: si stava meglio quando si stava peggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Baudo fra Michelle Hunziker e Simona Ventura in una Notte dei Telegatti

L'ARCITALIANO
CHE ASSECONDAVA
I GUSTI ALTRUI

MASSIMILIANO PANARARI

«L'Arcitaliano». E il pensiero corre verso le varie sfaccettature antropologiche dell'idealtipo del nostro connazionale portate al cinema da Alberto Sordi. Ma ce n'è stato anche un altro, che in queste giornate tutto il Paese sta piangendo, anche perché ha saputo essere uno specchio e, a sua volta, rispecchiarsi dentro. Stiamo naturalmente parlando di Pippo Baudo, per il quale vale seriamente l'etichetta gobettiana dell'autobiografia della nazione.

Non è un'esagerazione o un'iperbole, piuttosto un semplice (e incontestabile) dato di fatto. In questo caso, lo slogan rende perfettamente la capacità del conduttore, presentatore e molto altro di origini catanesi di rappresentare un *idem* sentire nazionale e un (lungo) periodo storico. Amplificato e diffuso attraverso la televisione, divenuta un potere capace di orientare le predilezioni collettive anche in virtù di personaggi epocali e longevi come lui, ma che in qualche modo preesisteva e andava a identificarsi con una delle manifestazioni di fondo dell'essere italiani.

Questo spirito di italianità positivo – specie se messo a confronto con la spinta alla contrapposizione e alla polarizzazione che la tv non «di rito baudiano» mette tuttora quotidianamente in scena – era illustrabile anche per mezzo della formula (nata, per paradosso, con scopi polemici e denigratori) di «massimo esponente dell'ideologia nazionale popolare».

Il pippobaudismo ha attraversato il Novecento realizzando una vera e propria egemonia culturale mediante la Rai (quella plasmata da Ettore Bernabei e rimodulata a sinistra da Angelo Guglielmi, che lo ripescò dopo il purgatorio in cui venne gettato a causa della breve e problematica avventura presso i *competitor* di Fininvest). A essa contribuì anche un'identificazione con la maggioranza del Paese di tipo politi-

co-culturale: così, l'equazione fra Pippo Baudo e la Democrazia cristiana è ben più di una suggestione. Non soltanto per i convincimenti personali del conduttore, ma soprattutto perché lui è stato per la «televisione di Stato» quello che la Dc (il «partito-Stato» e «della nazione») ha rappresentato appunto per il Paese. Anche se, va sottolineato, il celebre presentatore rivendicò la propria autonomia nei confronti di certe decisioni dei vertici politici della tv pubblica anche a suon di liti burrascose.

Quella capacità democristiana di farsi rappresentazione – e rappresentanza – della medietà nazionale, però guidandola e incanalandola, la si ritrova infatti pure, sotto molti profili, nello stile di conduzione e nel modo baudiano di fare tv interclassista, con la sua abilità sopraffina nell'assecondare i gusti del pubblico, «normalizzando» qualsiasi contenuto (oppure ospite che dir si voglia), e lasciando nondimeno in ogni trasmissione qualcosa in più per fare avanzare – senza strappi né atti rivoluzionari, ma «con giudizio» e moderazione – le abitudini dei telespettatori.

Al pari di una delle sue tante scoperte (Fiorello), Pippo Baudo risulta assimilabile alla categoria del «divo comune» o «divo per caso». Dotato di un considerevole professionismo e di uno specialismo competente che assumeva tratti di precisione certosina (e quasi di «benevola maniacalità») nella preparazione, il «divo», in questa fattispecie, ha saputo mantenere il carattere rassicurante (e, giustappunto, sornionamente democristiano, per usare il linguaggio politico della Prima Repubblica) che sta alla base di questa peculiare tradizione italiana e, in cambio, il telespettatore accettava di riconoscergli un primato. Quello che ha contraddistinto tutta la parabola lavorativa e artistica dell'«ultimo gigante» (come ha scritto ieri su queste pagine Fabrizio Brancoli). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESENTE DOCUMENTO CONTIENE UN MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE E NON COSTITUISCE UN'OFFERTA O UNA SOLLECITAZIONE ALL'INVESTIMENTO NELLE OBBLIGAZIONI GOLDMAN SACHS TASSO FISSO CALLABLE 6,75%* IN DOLLARI STATUNITENSIS E 4,40%* IN EURO PAGATO AL RIMBORSO (LE "OBBLIGAZIONI")

PUBBLICITÀ

DUE NUOVE OBBLIGAZIONI
GOLDMAN SACHS
TASSO FISSO
CALLABLE
PAGATO AL RIMBORSO



* Cedola annua nella valuta di denominazione da intendersi al lordo degli oneri fiscali applicabili.

Le nuove **Obbligazioni Goldman Sachs Tasso Fisso Callable 6,75%¹ in Dollari Statunitensi e 4,40%¹ in Euro pagato al Rimborso** offrono agli investitori, oltre al rimborso integrale del Valore Nominale, una cedola annuale lorda pari al 6,75% in Dollari Statunitensi e al 4,40% in Euro corrisposta **in un'unica soluzione al Rimborso delle Obbligazioni**, previsto annualmente a discrezione dell'Emittente o a Scadenza, salvo il rischio di credito dell'Emittente.

Infatti, è prevista, annualmente, a partire dal primo anno fino al nono, la facoltà per l'Emittente di **rimborsare anticipatamente** le Obbligazioni al 100% del Valore Nominale maggiorato della cedola del 6,75%¹ in Dollari Statunitensi e 4,40%¹ in Euro moltiplicata per il numero di anni trascorsi dall'Emissione. Altrimenti, a Scadenza, le Obbligazioni rimborsano 100% del Valore Nominale più una singola cedola pari al 67,50%¹ del Valore Nominale in Dollari Statunitensi (ovvero 10 * 6,75%) e al 44,00%¹ in Euro (ovvero 10 * 4,40%).

In caso di rimborso anticipato, la durata delle Obbligazioni risulterebbe inferiore a 10 anni, con conseguente diminuzione dei proventi complessivi dell'investimento.

L'Emittente, a sua discrezione, potrebbe rimborsare anticipatamente le Obbligazioni, ad esempio, quando il proprio costo di rifinanziamento risulti più basso rispetto al tasso di interesse corrisposto dalle Obbligazioni. In tali circostanze gli investitori sono esposti al rischio di reinvestimento dell'importo ricevuto a titolo di rimborso dall'Emittente ad un tasso di interesse effettivo di mercato inferiore a quello delle Obbligazioni rimborsate.

È possibile acquistare le Obbligazioni sul Mercato Telematico delle Obbligazioni di Borsa Italiana S.p.A. (MOT, segmento EuroMOT) attraverso la propria banca di fiducia, online banking e piattaforma di trading online.

CODICE ISIN	XS2982296092	XS2982293156
VALUTA DI DENOMINAZIONE	Dollari Statunitensi (USD)	Euro (EUR)
VALORE NOMINALE	USD 100	EUR 100
CEDOLA FISSA ANNUALE LORDA PAGATA AL RIMBORSO	6,75% (4,995% netto ¹)	4,40% (3,256% netto ¹)
DATA DI EMISSIONE	04 agosto 2025	
DATA DI SCADENZA MASSIMA	10 anni (04 agosto 2035)	
EMITTENTE	The Goldman Sachs Group, Inc., Delaware USA	
RATING EMITTENTE	A2 (Moody's) / BBB+ (S&P) / A (Fitch)	

Avvertenze:

Prima dell'adesione leggere il prospetto di base redatto ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento Prospetti, approvato dalla Luxembourg Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF) in data 03 aprile 2025 e notificato ai sensi di legge alla CONSOB in data 03 aprile 2025 (il "Prospetto di Base"), unitamente a ogni supplemento al Prospetto di Base, ed in particolare considerare i fattori di rischio ivi contenuti; i final terms datati 4 agosto 2025 relativi alle Obbligazioni (le "Condizioni Definitive") redatti ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento Prospetti. Le Condizioni Definitive e il Prospetto di Base sono disponibili sul sito www.goldman-sachs.it.

L'approvazione del prospetto non deve essere intesa come un'approvazione dei titoli offerti. L'Emittente si riserva il diritto di diminuire in ogni momento l'ammontare emesso cancellando il relativo ammontare di Obbligazioni che non risultassero ancora acquistate dagli investitori. Avviso di tale cancellazione delle Obbligazioni verrà dato sul sito di Borsa Italiana S.p.A.

Gli investitori sono esposti al rischio di credito dell'Emittente. Nel caso in cui l'Emittente non sia in grado di adempiere agli obblighi connessi alle Obbligazioni, gli investitori potrebbero perdere in parte o del tutto il capitale investito.

Gli investitori sono tenuti a consultare i propri consulenti in merito al regime fiscale applicabile all'acquisto, al possesso ed alla cessione delle Obbligazioni.

Il rendimento delle Obbligazioni dipenderà anche dal prezzo di acquisto e dal prezzo di vendita (se effettuata prima della scadenza) delle stesse sul mercato. Tali prezzi dipendendo da vari fattori, tra i quali i tassi di interesse sul mercato, il merito creditizio dell'Emittente e il livello di liquidità, potrebbero pertanto differire anche sensibilmente rispettivamente dal prezzo di emissione e dall'ammontare di rimborso. Non vi è alcuna garanzia che si sviluppi un mercato secondario liquido.

Il presente documento non contiene una descrizione completa di tutti i rischi relativi alle Obbligazioni. Si invitano gli investitori a leggere attentamente i fattori di rischio contenuti nei Final Terms e nel Prospetto di Base disponibili sul sito www.goldman-sachs.it.

Per maggiori informazioni sulle obbligazioni e i relativi rischi:

www.goldman-sachs.it

1 L'aliquota di imposta italiana applicabile sui proventi derivanti dalle Obbligazioni, e vigente al momento dell'emissione, è pari al 26%. L'ammontare di tale imposta potrebbe variare nel tempo.

Disclaimer. Le Obbligazioni non sono destinate alla vendita negli Stati Uniti o a U.S. persons e la presente comunicazione non può essere distribuita negli Stati Uniti o a U.S. persons. Prima di investire, i potenziali investitori dovranno considerare l'adeguatezza al proprio profilo di investimento e, in caso necessario, consultare i propri consulenti fiscali, legali e finanziari nonché leggere attentamente i documenti per la quotazione. Senza il nostro preventivo consenso scritto, nessuna parte di questo materiale può essere (i) copiata, fotocopiata o duplicata in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo o (ii) ridistribuita.

© Goldman Sachs, 2025. Tutti i diritti sono riservati.

Goldman
Sachs

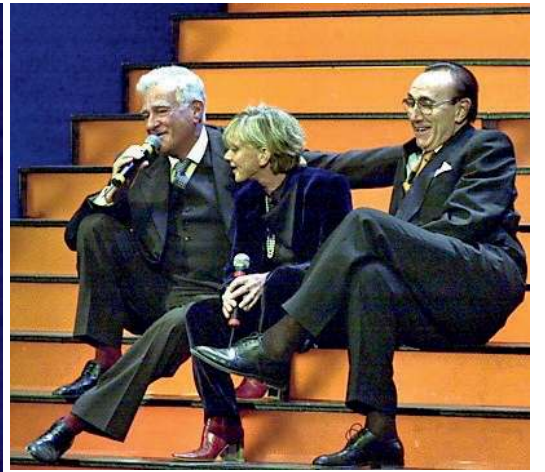
GLOBAL BANKING & MARKETS

L'addio al re della televisione

LE DUE VISITE

Quella serata al Politeama e la produzione

Nel 2001 fu affidata a Pippo Baudo la conduzione di "Bentornato Politeama", la serata speciale per celebrare la riapertura del Teatro Rossetti dopo il restauro. Con Baudo sul palco si alternarono tra gli altri Gigi Proietti (nella foto grande), Teddy Reno e Rita Pavone (a destra in alto). Quasi dieci anni dopo, nel 2010, Baudo fece ritorno a Trieste per preparare una puntata del programma "Novecento", dedicata a Lelio Luttazzi. In quell'occasione visitò il molo del Marina San Giusto (a destra in basso, con Italo Mariani).



La folgorazione per Baudo arrivò guardando un negozio di piccoli schermi sui quali scorrevano le immagini del ritorno della città all'Italia

L'incontro con la tv a Trieste nel 1954 E nel 2001 al Rossetti da padrone di casa

Giorgia Pacino

Il primo, fatale incontro con la televisione avvenne a Trieste nel 1954. «Sono arrivato con un mio amico da Catania. Davano il biglietto di terza classe scontato se si andava a Redipuglia a vidimarlo, cosa che abbiamo fatto» raccontava nel 2019 in un'intervista a Walter Veltroni su 7, il magazine del *Corriere della Sera*. «Poi mi

sono fermato appoggiato all'entrata della stazione ferroviaria di Trieste. Vedevo sulla destra la piazza dell'Unità gremitissima, i bersaglieri che passavano, tutti a piangere e accanto, sulla sinistra, c'era un negozio di televisori. E sui vari televisori c'erano, in bianco e nero, le stesse immagini che i miei occhi vedevano a colori. Quel giorno mi sono detto: porco Giuda io dentro questo televisore ci devo

entrare. E prima o poi ci entrerò».

Mentre Trieste tornava italiana, Pippo Baudo scopriva la televisione e decideva che «tutto l'impegno della mia vita» sarebbe stato profuso «per stare dentro a quell'apparecchietto». La folgorazione arrivò guardando i bersaglieri che correvano e i cameraman «che portavano tutti la tuta bianca», mentre il sindaco Bartoli teneva «un comizio af-

fettuoso, tra pianti e lacrime». Già allora, fresco di diploma al liceo classico di Catania, di Trieste Baudo sapeva tutto «perché Vola colomba, che conoscevo a memoria, era un inno al ritorno di Trieste all'Italia». Poco meno di cinquant'anni dopo, il 2 aprile del 2001 fu affidata a lui la serata inaugurale per la riapertura dopo i lavori di restauro del Teatro Rossetti, "Bentornato Politeama". Fu un evento memorabile: sul palco si alternarono nomi del calibro di Giorgio Albertazzi, Giancarlo Giannini, Michele Placido, Teddy Reno. Arrivò all'ultimo momento, per via di un disguido nella prenotazione del biglietto aereo da Roma, anche Gigi Proietti. «Era l'esaltazione del Politeama in tutte le sue forme, dal teatro di prosa al teatro musicale. Ognuno faceva un pezzo e Baudo era il conduttore della serata», ricorda Stefano Curti, direttore organizzativo del Rossetti.

All'epoca Baudo era direttore del Teatro stabile di Catania. Venne gratuitamente a presentare la serata, per l'amicizia che lo legava al direttore dell'epoca Antonio Calenda. Arrivò in teatro verso le cinque e mezza. «Avevo cura-

GLI INCONTRI

NELLE FOTO PIPPO BAUDO A TRIESTE NEL 2001 E NEL 2010

Allo Stabile presentò la serata inaugurale per la riapertura post restauro del Teatro «Tutto a memoria»

Nel 2010 tornò per una puntata del programma "Novecento", dedicata all'amico Luttazzi

to io la scaletta della serata», racconta Curti. «Ricordo di avergliela data in mano, lui l'ha studiata per dieci minuti, poi l'ha messa via e non l'ha più tirata fuori. Quella sera non ha sbagliato una virgola. Ha portato avanti la serata senza tenere in mano la cartellina, tutto a memoria. Ricordo di aver pensato "qui siamo a un altro livello". Sono quei momenti in cui ti rendi conto che personaggi così

grandi non sono grandi per caso».

Quasi dieci anni dopo Baudo fa ritorno a Trieste per preparare una puntata di *Novecento*, il programma andato in onda nei primi anni Duemila che raccontava fatti e personaggi italiani del secolo scorso. L'ultima edizione si apre con una dedica all'amico Lelio Luttazzi: è il settembre del 2010 e Baudo «ha passeggiato lungo le Rive, forse per rivivere il clima e l'atmosfera tanto cara al vecchio amico. Poi ha preso la via lungo il molo del Marina San Giusto e si è tuffato in quei metri quadrati rubati al mare che Lelio Luttazzi tanto amava nei suoi pochi, ultimi anni trascorsi nella città natale», raccontava Furio Baldassi sul *Piccolo*.

Nel 2019 è l'ex moglie Katia Ricciarelli a scegliere Trieste per celebrare i 50 anni di carriera con uno spettacolo al Teatro Verdi, intitolato "Vivere un fiaba". A sorpresa, dopo anni di silenzio tra i due, Baudo manda un videomesaggio per l'occasione, augurandole «altri cinquant'anni così». Altro *coup de théâtre* del signore della televisione italiana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sei anni fa bagno di folla durante il ventennale della kermesse letteraria Il rapporto con Maria Giovanna Elmi e i Festival con Elisa, Alice e Miani

L'ovazione a Pordenonelegge e il ricordo delle voci regionali

IL RICORDO

Lo scatto rivela l'attimo: Pippo Baudo che abbraccia virtualmente il pubblico di pordenonelegge 2019 dal palco del Verdi con a fianco la curatrice Valentina Gasparet all'inaugurazione del festival della lette-

ratura per il ventennale. Fu la sua ultima apparizione friul-giuliana. «Baudo accettò il nostro invito per raccontare il libro "Ecco a voi. Una storia italiana" — ricorda Gasparet — scritto con Paolo Conti. Ed è impossibile rimuovere lo sguardo su quella platea impazzita appena entrammo sul proscenio che testimoniò, con

un'ovazione, l'affetto per Pippo. Compresi, osservandolo, quanto ci tenesse a ripagare con un'attenzione seppur di pochi minuti chi lo sosteneva ogni sera dal divano di casa».

Torniamo indietro giusto il tempo di fermarci al 1972 in compagnia di Maria Giovanna Elmi. «Fui assunta in Rai nel 1974 — ricorda la fatina ormai

tarvisiana autentica — ma nel '72 mi chiamò Pippo Baudo. Uno che non mollava mai. Nemmeno quella volta che si sentì male: era pallido come un cencio. In qualche modo lo rimisero in piedi e lui continuò a lavorare senza badare a chi gli consigliava di andarsene a casa». In questo gioco del tempo, adesso siamo nel 1985 al trentacinquesimo festival di Sanremo. Tra le "Nuove Proposte" ci stava il ventitreenne udinese Miani, il nome Giovanni fu fatto sparire. «Per me Baudo divenne una specie di zio. Vide in me quello che altri non riuscirono a vedere».

«Con la scomparsa di Pippo Baudo il nostro Paese perde un protagonista assoluto della televisione e della cultura popolare», scrive Sandra Savino,



ELISA

LA CANTANTE OSPITE ALL'ARISTON AL FESTIVAL DEL 2007

La cantante di Monfalcone «Dietro il suo sorriso c'era un mondo intero fatto di passione e di generosità»

sottosegretario all'Economia e alle Finanze. «L'eleganza, l'ironia e la capacità di raccontare il suo tempo resteranno per sempre un patrimonio collettivo».

Anche Elisa e Alice, due voci della nostra regione, si uniscono al pensiero popolare. «Addio Pippo Baudo — posta Alice — buon viaggio verso la meta suprema». La cantante monfalconese sblocca un ricordo alla fine dei Novanta. «Ci incontrammo per la prima volta al "Premio della Musica" e già allora compresi che dietro il suo sorriso c'era un mondo intero fatto di passione e di generosità che ti faceva sentire importante anche se eri solamente all'inizio della tua storia». —

GI.PO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCIDENTE A QUOTA 4000 METRI

Monte Bianco fatale per un alpinista Si spezza una corda: precipita e muore

Illesi i due compagni di cordata che erano con lui in cima
L'allarme del Soccorso Alpino: «Prossimi ai cento morti»

Marco Maffettone / ROMA

Imperizia, incoscienza o fatalità imprevedibili. Non si ferma il tragico trend di incidenti mortali sulle montagne italiane nell'estate 2025. Incidenti con cadenza quasi quotidiana che vanno ad ingrossare un bilancio che già a luglio aveva numeri drammatici, con 83 morti e quasi tre decessi al giorno a partire dal 21 giugno. Ad agosto la situazione non è mutata e si viaggia verso quota 100 morti. L'ultimo episodio è avvenuto domenica sul massiccio del Monte Bianco, dove un alpinista è morto dopo una caduta. L'incidente è avvenuto

to sulla cresta del Brouillard, a 4.030 metri di quota. Sul posto è intervenuto il Soccorso Alpino Valdostano, che ha recuperato il corpo e lo ha portato a Courmayeur.

LA VITTIMA

La vittima è Davide Migliorino, 36 anni, residente a Treviglio (Bergamo). Insieme con due compagni di cordata - rimasti illesi - procedeva slegato sulla cresta: in un passaggio si è attaccato a una roccia che ha ceduto ed è precipitato. Le indagini sono affidate alla Guardia di Finanza di Entrèves.

Anche il weekend di Ferragosto è stato, quindi, fune-

stato da gravi incidenti ad alta quota. Sabato sera il Soccorso Alpino Valdostano ha effettuato un difficile intervento sul Dente del Gigante (Monte Bianco). Legato a una corda, un alpinista è rimasto sospeso nel vuoto.

Dopo diversi tentativi di avvicinamento in elicottero, i soccorritori sono stati posati a terra a quota inferiore, hanno scalato il Dente del Gigante e hanno raggiunto l'alpinista bloccato, accompagnandolo poi al rifugio Torino per il recupero in elicottero.

I PRECEDENTI

Un bollettino che si aggior-



Un'immagine del Monte Bianco ANSA

na quasi quotidianamente. Il 14 agosto due alpinisti, un uomo e una donna, hanno perso la vita sul Castore, nel massiccio del Monte Rosa: sono precipitati dalla cresta, forse dopo essersi persi per il maltempo, e sono finiti sul ghiacciaio dopo una caduta di centinaia di metri. L'11 agosto, nuova tragedia in Alto Adige, do-

ve a morire sono stati padre e figlio dopo essere caduti da un tratto esposto di un sentiero nella zona di Plan, a Moso in Passiria, sotto il bivacco Pixner.

L'ALLARME

Su quanto sta avvenendo in queste settimane lancia un allarme il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino (CN-

SAS), che al termine della stagione fornirà i dati complessivi degli interventi e dei decessi.

«Ad oggi è impossibile fornire un dato aggiornato - spiega Simone Alessandrini deSoccorso Alpino - ma i nostri interventi non si sono certo fermati in queste ultime settimane, anzi». Il 44% riguarda escursionisti colpiti da malori o rimasti coinvolti in cadute, mentre il 56% è legato a tutte le altre attività. «Il turismo montano, da 4-5 anni - sottolinea Alessandrini - ha registrato un forte aumento, ma non tutti fanno corsi preparatori, e i non iscritti al Club Alpino Italiano sono quasi il 90%.

TURISMO FAI DA TE

Le montagne italiane, da nord a sud, sono quindi affollate da persone che non sono attrezzate per questo tipo di turismo.

Una grande fetta lo fa solo per poter scattare una foto da postare sui social, senza avere le conoscenze tecniche - mi riferisco anche agli itinerari idonei - o banalmente l'abbigliamento adatto.

In molti indossano le scarpe sbagliate, scarpe da ginnastica che si usano in città, o affrontano i sentieri con magliette di cotone, non adatte. C'è una forma di incoscienza: chi sceglie di salire in pantaloncini, in alcuni casi senza portarsi dietro neanche l'acqua, mette a rischio la propria vita». —

IL CASO A OLBIA

Fermato col taser Muore dopo avere aggredito i militari

La vittima, un 57 enne con precedenti penali per spaccio, stava finendo di scontare una condanna. La Procura di Tempio Pausania apre un fascicolo

OLBIA

La notte finale del Red Valley Festival ad Olbia. Sabato di movida con tanta gente in strada. Una pattuglia di Carabinieri interviene in seguito alle chiamate di alcuni cittadini che segnalavano aggressioni da parte di un uomo per le strade del rione di Santa Mariadda. Giunti sul posto l'uomo continuava a dare in escandescenze scagliandosi contro gli stessi militari che hanno fatto ricorso al taser per fermarlo: si è quindi accasciato a terra ed è poi morto per arresto cardiaco mentre un'ambulanza lo portava verso l'ospedale. La procura di Tempio Pausania ha aperto un'inchiesta. La vittima è Gianpaolo Demartis, 57 anni, nato a Sassari ma residente ad Olbia. L'uomo aveva precedenti penali: stava finendo di scontare una condanna per spaccio. Era stato arrestato nel 2020 a Sassari ed era in affidamento in prova. La sua famiglia ha riferito che era cardiopatico. Secondo le prime ricostruzioni l'uomo - che sa-

rebbe apparso in forte stato di alterazione da consumo di alcolici e/o sostanze stupefacenti - si è introdotto furtivamente in due case in via San Michele e poi ha cominciato ad importunare i passanti. A quel punto ci sono state le chiamate al numero di emergenza. Nelle fasi concitate dell'intervento dei militari ha colpito anche un carabiniere procurandogli diverse ferite al volto. Il personale in divisa ha quindi deciso di fare ricorso alla pistola ad impulsi elettrici per bloccare l'aggressione. Accasciatosi, le sue condizioni di salute sono apparse subito gravi al personale medico del 118 che è stato chiamato a prestare soccorso e che ha provato a rianimarlo. Mentre veniva trasportato in ambulanza verso l'ospedale di Olbia il cuore dell'uomo ha smesso di battere. Sul caso indaga la squadra anticrimine della polizia di Stato. La procura di Tempio Pausania - il pm incaricato è Alessandro Bosco - ha aperto un fascicolo e disporrà l'autopsia per accertare le cause del decesso. Non è la prima volta che il ricorso al taser si conclude con la morte della persona colpita. L'ultimo caso lo scorso giugno a Pescara: vittima un trentenne fermato in strada dalla Polizia per una rissa. —

Nel Foggiano

Ideò l'assalto al caveau Arrestato latitante



Un'operazione della Polizia ANSA

L'OPERAZIONE

CERIGNOLA

S ei mesi tanto è durata la latitanza del cerignolano Tommaso Morra, il capo della banda di rapinatori che aveva progettato l'assalto, poi fallito, al caveau Mondialpol di Calcinato (Brescia) l'11 marzo 2022 e che avrebbe dovuto fruttare 83 milioni di euro. L'uomo è stato arrestato nella sua città, Cerignola (Foggia), dove si nascondeva. Dovrà scontare la pena definitiva di 12 anni e 6 mesi di reclusione. Una condanna frutto di indagini culminate nello spettacolare blitz dei Nocs che aveva portato al fermo dei 31 rapinatori (quasi tutti cerignolani) poco prima

che entrassero in azione. Tra i fermati, anche due guardie giurate, calabresi di nascita ma residenti nel Bresciano, dipendenti della Mondialpol. Il piano era efferato e molto cruento: prevedeva il posizionamento di 26 auto rubate che avrebbero dovuto bloccare le strade e che sarebbero poi state date alle fiamme per evitare l'intervento delle forze dell'ordine. In 14 avrebbero dovuto assaltare armati il deposito di denaro. Con una ruspa avrebbero dovuto abbattere il muro del caveau. Una volta afferrati, i soldi sarebbero stati caricati su un tir che era arrivato a Brescia carico di uomini e armi e che doveva tornare con 80 milioni di euro. Ma non se ne fece nulla, perché la Procura li stava intercettando già da sei mesi. —

LITE TRA IMMIGRATI ECUADOREGNI

Accoltella il cognato «Maltrattava mia sorella»

L'ennesima lite è finita a coltellate e José Bryan Vera Siguenza, 29 anni, è stato arrestato per l'omicidio del cognato. Tragedia ieri sera in piazzale Ferrara a Milano, nel quartiere Corvetto, dove il trentaduenne Gabriel Jefferson Garcia Jimenez ha perso la vita dopo essere stato ferito in mezzo alla strada dal parente. Dietro allo scontro tra i due, entrambi originari dell'Ecuador, vi sarebbero dei presunti maltrattamenti subiti dalla sorella di Siguenza per mano del

marito. Per questo lo avrebbe aggredito. Una versione sulla quale dovranno fare luce i carabinieri, al lavoro per ricostruire l' dinamica dell'omicidio. L'allarme è stato lanciato sabato sera poco prima di mezzanotte. All'arrivo dei soccorritori in piazzale Ferrara, la vittima era a terra in condizioni disperate e il presunto killer si era già allontanato. Per Garcia Jimenez i medici non hanno potuto fare altro che constatarne la morte. —

UN FERMO NEL NAPOLETANO

Minacciava imprenditore «O i soldi o il lavoro»

Pretendeva un posto di lavoro o in alternativa somme di denaro dall'amministratore di un'azienda del settore farmaceutico e da un suo socio. E in mancanza di risposte, non esitava a minacciare le vittime e i familiari, arrivando a danneggiare i beni di loro proprietà. Atteggiamenti aggravati, secondo gli inquirenti, dal metodo mafioso, essendo l'autore legato da vincolo di parentela con un esponente di un clan della camorra.

Una vita di inferno, andata avanti per circa un anno, contro la quale le vittime hanno trovato la forza di reagire, denunciando l'autore alle forze dell'ordine. Ora la svolta: i carabinieri di Torre Annunziata hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un uomo ritenuto riconducibile al clan Gallo-Cavaliere. È accusato di atti persecutori e tentata estorsione aggravata dal metodo mafioso. —

LA DENUNCIA DI UN GRUPPO DI RAGAZZI SLOVENI

Giovani aggrediti dagli addetti dell’hotel in spiaggia a Salvore

L’invito ad andarsene, la rissa e la chiamata alla polizia
Diversi feriti. Il gestore dell’albergo: «Personale esterno»

Valmer Cusma / UMAGO

La spiaggia sotto l’elegantissimo albergo Kempinski a Salvore è stata teatro sabato sera di una brutale aggressione da parte degli addetti alla sicurezza, a danno di alcuni giovani villeggianti sloveni che stavano passando la serata in riva al mare. In seguito alle gravi ferite riportate hanno dovuto ricorrere alle cure mediche. La notizia, diffusa dalla stampa slovena, è stata ripresa da alcuni portali croati.

Le vittime hanno raccontato al portale sloveno 24ore, di non comprendere i motivi di tale brutalità. Secondo la loro testimonianza, i ragazzi sloveni per non disturbare i residenti, verso le 22 si erano spostati sulla spiaggia. «Dopo circa un’ora, forse un’ora e mezza – hanno raccontato – un addetto alla sicurezza dell’hotel, in



Il faro di Punta Salvore in una foto d’archivio

maniera tutt’altro che gentile, ha cercato di mandarci via dalla spiaggia. Gli abbiamo chiesto quale fosse il problema, dato che non stavamo disturbando nessuno. Sulla spiaggia non c’era anima viva. Ci ha detto che dovevamo sparire e che non voleva più vederci lì».

Poi, sempre stando al loro racconto, sono arrivati altri due vigilantes e la situazione è degenerata in una brutale rissa nella quale non è stata risparmiata neanche una ragazza che faceva parte del gruppo, colpita alla testa e su tutto il corpo. I giovani hanno quindi chiamato la polizia e il pronto soccorso mentre i vigilantes si sono allontanati. Sul posto sono ancora visibili macchie di sangue. Uno degli aggrediti ha diffuso sul web il filmato dell’aggressione.

Dal canto suo il direttore dell’albergo Kempinski Ninoslav Vidovic, interpellato dall’emittente Pop Tv, ha preso le distanze dall’accaduto affermando che ne sono responsabili gli addetti alla sicurezza di una società esterna. I giovani sloveni hanno quindi cercato assistenza medica in patria annunciando un’azione legale contro i vigilantes e la direzione del Kempinski. Sull’episodio non si è ancora pronunciata la polizia croata.

Il 25 luglio scorso si era verificato a Parenzo un caso simile: un’aggressione da parte di numerosi buttafuori di un locale notturno, ai danni di un giovane sloveno, finito all’ospedale con frattura cranica e un timpano rotto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRAGEDIA VICINO A PISINO

Bimbo di 3 anni muore travolto da un albero

PISINO

Una festa in famiglia si è trasformata in immane tragedia nella serata di sabato scorso a Chersicla, un villaggio di solo una quarantina di abitanti nel circondario di Pisino. Un bambino di 3 anni è morto schiacciato da un albero.

La polizia ha reso noto di aver ricevuto la segnalazione intorno alle 20 e di esser subito accorsa sul posto assieme ai sanitari. Vani i tentati

vi di rianimazione del piccino, deceduto durante il trasporto a sirene spiegate al pronto soccorso.

Stando alle fonti ufficiose, l’albero killer sarebbe caduto sulla strada, in circostanze ancora tutte da chiarire, da un terreno rialzato colpendo in pieno il bambino. Sull’accaduto stanno indagando la polizia e la Procura regionale. —

V.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ERA APPENA TORNATO A RIVA

Sub stroncato da malore dopo l’immersione a Ica

ABBZIA

Tragedia nell’abitato di Ica nell’Abbaziano, dove si sarebbe dovuta celebrare la decima edizione dell’evento “Vino i vruja” (Vino e sorgente sottomarina), organizzato dall’associazione Barcaioli di Ica.

Dopo un’immersione per riportare in superficie le gabbie contenenti bottiglie di vino, calate in mare un anno fa, è deceduto Teo Prološćić,

sub provetto, fiumano, da anni segretario dell’associazione. Una delle anime della manifestazione, salendo in barca dopo essere riemerso, ha detto di stare poco bene e, arriva, è stato colto da malore. Due dei presenti hanno tentato di rianimarlo e così i sanitari dell’autolettiga giunta a Ica pochi minuti dopo. Purtroppo è stato tutto inutile. L’evento è stato rinviato a data da destinarsi. —

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Toyota
Professional

LET'S GO BEYOND

TOYOTA PROACE MAX

OGNI PROFESSIONE CONTA

TUO DA

€ 23.500

PER TUTTI I CLIENTI CON PARTITA IVA

CARINI

Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 | Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461

Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133

Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545

Fai un tagliando e attivi un anno di GARANZIA TOYOTA RELAX PLUS* FINO AI 15 ANNI DELLA TUA AUTO



carini-toyota.it

Toyota PROACE MAX Van 2.0D 120 CV M/T L2H1 3.3 5 Business. Prezzo di listino € 33.300. Prezzo promozionale € 23.500. Prezzo promozionale chiavi in mano, valido solo con Bonus Toyota (pari a € 9.800) (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 di € 3.65 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/08/2025, per vetture immatricolate entro il 31/08/2026, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. I veicoli "Toyota PROACE" sono classificati nella categoria N1 (autocarri) e pertanto, ai sensi del Codice della Strada, possono essere utilizzati esclusivamente per il trasporto di cose, mentre vi è interdetto il trasporto di persone, tranne di coloro che sono addetti al carico e allo scarico dalle merci e nel numero massimo indicato dalla carta di circolazione. Le offerte promozionali di cui al presente annuncio sono rivolte solo ed esclusivamente a Clienti Business ossia a persone fisiche e/o giuridiche dotate di partita IVA e che acquistano il veicolo per lo svolgimento della propria attività professionale/commerciale. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su [toyota.it](https://www.toyota.it). Immagine vettura indicativa.

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota PROACE MAX: consumo combinato 11,1 l/100 km, emissioni CO₂ 293 g/km, emissioni NO_x 0,046 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La Garanzia Toyota Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva ad ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Toyota. La Toyota Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto di Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture Taxi. La Toyota Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Toyota Relax Plus consultabili sulla pagina <https://www.toyota.it/clienti/garanzia/toyota-relax#terminicondizioni>. La batteria ibrida e la batteria Full Electric non rientrano nella Garanzia Toyota Relax Plus ma possono usufruire del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120). Il programma a pagamento Battery Care non è disponibile per la gamma Toyota PROACE Full Electric.

IL CASO DELL'EX PREMIER SLOVENO

Condannato per un post con offese Janša ora spera nei giudici europei

Aveva insultato due giornaliste. Dopo le sentenze contrarie, il tentativo alla Corte dei diritti dell'uomo

Stefano Giantin / LUBIANA

Può un leader politico insultare apertamente dei giornalisti di fama, sostenendo di aver espresso solo opinioni politiche e parandosi dietro il diritto di critica? No, hanno più volte ribadito i tribunali nazionali e persino la Corte costituzionale, che ha confermato una condanna per diffamazione. Ma il protagonista della storia non si arrende. E ora la Corte europea dei diritti dell'uomo (Cedu), in un procedimento destinato a far discutere e a creare un precedente importante, sembra finalmente muoversi per dirimere una questione che va oltre i confini nazionali.

Questione che riguarda la Slovenia e soprattutto Janez Janša, ex premier sloveno, leader del più importante partito di opposizione a Lubiana, l'Sds, ma anche mattatore, prima su Twitter e poi su X, piattaforma social da lui usata con esasperata assiduità quale podio virtuale per arringhe e at-



La sede della Corte europea dei diritti dell'uomo a Strasburgo. A destra, l'ex primo ministro sloveno Janez Janša



tacchi di varia natura, frequentata a tal punto da Janša da meritarsi il soprannome di "Maresciallo Tweeto". Slovenia e Janša a cui la Cedu ha ufficialmente chiesto chiarimenti sul ricorso presentato l'anno scorso dallo stesso ex premier sloveno, contro la sua condanna per diffamazione, comminata- gli per aver offeso via social la

giornalista slovena Eugenija Carl e la collega Mojca Setinc Pašek, anche lei una ex della Tv pubblica di Lubiana, oggi deputata in Parlamento. Condanna, ricordiamo, che è stata pronunciata dopo che Janša via Twitter, nel 2016, aveva sostenuto che una «pagina Facebook di un bordello» avrebbe offerto «servizi economici da

parte di prostitute ripulite, Eugenija C. e Mojca P.S.: una, alla tariffa di 30 euro, e l'altra, di 35». Asserzioni volgari a cui avevano replicato per vie legali, sia penali sia civili, le destinatarie delle offese via Twitter, aprendo le danze di una lunga e accidentata battaglia nei tribunali.

Nel 2018, un tribunale di-

strettuale di Celje aveva condannato Janša a tre mesi, pena sospesa, ma una Corte di livello superiore aveva successivamente ordinato la ripetizione del processo, riaperto nel 2021. Nel febbraio del 2022, una nuova batosta per Janša, con una nuova condanna relativa al caso del tweet, sempre a tre mesi e al pagamento delle

spese processuali. Caso che, per volontà di Janša, era arrivato in appello fino alla Corte costituzionale, con i suoi avvocati che avevano sostenuto che la sentenza avrebbe minato «il diritto di espressione». La Consulta di Lubiana aveva tuttavia nuovamente respinto le pretese del leader del centro-destra sloveno, confermando la bontà delle sentenze dei tribunali del Paese. E rinnovando la condanna per gli insulti «degradanti» verso donne e giornalisti.

Il diritto di espressione ha dei «limiti», avevano ricordato i giudici costituzionali, sottolineando che la posizione politica non gli garantisce la libertà di lanciare offese «ad personam», per di più al di fuori del perimetro del pubblico interesse. Ma Janša non si è arreso e, nel luglio 2024, si è rivolto direttamente alla Cedu, ribadendo di essere nel giusto e di aver criticato giornalisti che sarebbero stati considerati «parziali». Ora, la palla passa alla Cedu, che ha già fatto riferimento ad altri casi simili, contro Turchia, Ungheria, Macedonia del Nord e Armenia, condannate per aver violato la libertà di espressione. «Chiunque ha il diritto di ricorrere a tutti i mezzi legali a sua disposizione, se si accorge di aver subito un torto. Auguro a Janša buona fortuna. Ma qualunque sia l'esito a Strasburgo, il post degradante e misogino non potrà mai essere cancellato o rinnegato», la posizione di una delle parti offese, Eugenija Carl. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Il segreto per una vita sentimentale appagante?

Ecco perché questo speciale complesso di micronutrienti entusiasma così tanti uomini

Sei stressato dalla quotidianità lavorativa o familiare? Questo tran tran giornaliero può incidere negativamente sul desiderio sessuale. Richiedi presso la tua farmacia di fiducia l'integratore alimentare Neradin (in libera vendita) – il prodotto speciale per gli uomini!



Per la maggior parte degli uomini la sessualità svolge un ruolo importante, a prescindere dall'età. Un rapporto sessuale soddisfacente può tradursi in buon umore e benessere. Tuttavia, se nell'intimità le cose non funzionano bene, potrebbero insorgere frustrazione e tensione – un vero e proprio circolo vizioso! Spesso possono venire a mancare importanti nutrienti. Scopri Neradin: il prodotto speciale per gli uomini!

LA FORZA DEL DOPPIO COMPLESSO VEGETALE: DAMIANA E GINSENG

Nella preparazione di Neradin sono stati accu-

ratamente selezionati dei nutrienti che, fra le loro funzioni, supportano la vitalità degli uomini. L'estratto di **damiana**, contenuto in Neradin, veniva già utilizzato dai Maya come rinvigorente in caso di stanchezza e afrodisiaco. Tra gli ingredienti di Neradin è compreso anche il prezioso estratto di **ginseng rosso**, noto tradizionalmente come tonico e combinato in questo caso con la damiana.

UNA COMBINAZIONE DI SOSTANZE NUTRITIVE UTILE PER GLI UOMINI

Neradin include anche uno speciale complesso di quattro nutrienti, ossia **zinco**, **selenio**, **magnesio** e **acido**

folico, che è stato concepito appositamente per le esigenze e la salute degli uomini. Una sana funzione sessuale inizia con il desiderio sessuale, che è in gran parte controllato dal testosterone. Per questa ragione, Neradin contiene anche zinco, che contribuisce al mantenimento di normali livelli di testosterone nel sangue. Un funzionamento soddisfacente dell'organo sessuale richiede una buona circolazione sanguigna. Tuttavia, livelli troppo alti di omocisteina possono ostacolarla. L'**acido folico**, contenuto in Neradin, promuove il normale metabolismo dell'omocisteina. Il **magnesio**, a sua volta,

contribuisce alla normale funzione muscolare e al normale funzionamento del sistema nervoso. Il sistema nervoso è responsabile nel nostro corpo della percezione e della trasmissione degli stimoli, compresi quelli sessuali. Neradin contiene anche **selenio** per la normale spermatogenesi.

Il nostro consiglio: assumi due capsule di Neradin una volta al giorno! Non sono noti eventuali effetti collaterali o interazioni con altri farmaci.

Richiedi Neradin presso la tua farmacia di fiducia: è acquistabile in libera vendita, anche online.



Metti le ali alla tua vita di coppia

Neradin – Il prodotto speciale per gli uomini!

- Come rinvigorente in caso di stanchezza (damiana e ginseng)
- Per il mantenimento di normali livelli di testosterone (zinco)
- Per la normale spermatogenesi (selenio)



Per la farmacia:

Neradin(PARAF 980911782) www.neradin.it

Le idee

L'EXPORT VA IN ALTALENA:
CRESCIE CHI SA DIVERSIFICARE

ALICE GIACOMELLI E GIANLUCA TOSCHI*

Le esportazioni venete stanno rallentando. I dati provvisori del 2024 rivelano un calo dell'1,8% rispetto all'anno precedente, segnale che fa accendere un campanello d'allarme. Questo dato non è isolato, ma si inserisce in un contesto più ampio che coinvolge anche l'Emilia-Romagna, regione spesso paragonata al Veneto per la sua struttura produttiva e delle esportazioni, e il Fvg.

L'Emilia-Romagna registra una flessione simile a quella del Veneto pari al 2%, -5,5% è il dato al netto dei mezzi di trasporto (in modo da eliminare le fluttuazioni dovute all'export della cantieristica) per il Friuli Venezia Giulia. La Lombardia, invece, fa eccezione, segnando una crescita dello 0,6%.

Il primo trimestre del 2025 conferma questa tendenza: mentre la regione lombarda registra una crescita dell'1% rispetto allo stesso periodo del 2024, il Veneto e l'Emilia-Romagna continuano a perdere terreno, con un calo delle esportazioni rispettivamente dell'1,2% e dell'1,1%, un andamento che consolida la tendenza negativa già emersa nel corso del 2024.

Invece +1% il dato trimestrale del Friuli Venezia Giulia, sempre al netto dei mezzi di trasporto.

Ma cosa sta determinando queste differenze? Le regioni considerate hanno una struttura delle esportazioni simile. Tuttavia, c'è un dettaglio che non va trascurato. Se confrontiamo il livello di somiglianza nel tempo, rispetto al 2019,



Un addetto al controllo in una fabbrica di prodotti farmaceutici: una delle eccellenze del Nord Est che ha maggior successo nel campo dell'export

l'ultimo anno normale prima della pandemia, emergono alcune dinamiche interessanti. All'epoca, la struttura delle esportazioni della Lombardia era più simile a quella del Veneto rispetto a oggi: in cinque anni la "distanza" tra le due re-

**La Lombardia fa
meglio di Veneto, Fvg
ed Emilia-Romagna:
ecco il perché**

gioni si è ampliata, suggerendo che qualcosa è cambiato nel modo in cui le due regioni si propongono sui mercati internazionali.

Perché la Lombardia è riuscita a crescere, seppur di poco, mentre Veneto ed Emilia-Romagna no? E cosa spiega l'exploit del Friuli Venezia Giulia nel primo trimestre del 2025? L'ipotesi principale è

che, in un contesto di forte incertezza globale, caratterizzato da tensioni nelle relazioni internazionali, interruzioni delle catene di approvvigionamento e fluttuazioni della domanda, la diversificazione delle esportazioni possa rappresentare un fattore critico di successo. Una maggiore diversificazione, sia in termini di prodotti esportati che di mercati di sbocco, permette a un'economia di assorbire meglio gli shock.

La Lombardia risulta la regione con il valore delle esportazioni più diversificato rispetto alle altre. Veneto e Friuli Venezia Giulia si trovano in una posizione intermedia, mentre l'Emilia-Romagna risulta la meno diversificata. Questa situazione sembra influire sull'andamento delle esportazioni nel 2024. La Lombardia cresce, Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia-Romagna in sostanza arretrano. Questo pa-

rallelismo potrebbe suggerire che la maggiore diversificazione della Lombardia le ha permesso di compensare la debolezza di alcune filiere su alcuni mercati con la forza di altre combinazioni. Il minor livello di diversificazione delle altre regioni, in un'epoca di turbolenza, sembra rivelarsi una vulnerabilità.

I dati del primo trimestre 2025 fanno emergere un ulteriore elemento di interesse che permette di fare alcune considerazioni sull'andamento strutturale delle esportazioni italiane. In un contesto di crescenti turbolenze globali, osservare questi cambiamenti potrebbe rappresentare un buon esercizio per provare a individuare i settori che guideranno il futuro del nostro export, ma soprattutto per avviare un processo di riorientamento strategico. L'exploit della Lombardia, nei primi tre mesi dell'anno, è dovuto an-

che alla crescita delle esportazioni di prodotti farmaceutici verso mercati quali Paesi Bassi, Stati Uniti e Belgio. La variazione positiva del Friuli Venezia Giulia risente dell'exploit delle esportazioni di macchinari negli Usa.

**Exploit dei prodotti
farmaceutici, salgono
gli alimentari,
fa fatica il tessile**

Quella del settore farmaceutico è forse la maggiore novità del profilo merceologico dell'export italiano negli ultimi 25 anni. Un balzo di ben 4,5 punti percentuali nella quota di export a livello nazionale evidenzia una specializzazione inedita che si è unita ai settori su cui tradizionalmente è concentrato il commercio estero del Paese. Un

comparto, quello farmaceutico, fortemente concentrato da un punto di vista geografico, che vede Lazio, Toscana e Lombardia spartirsi la gran parte dell'export nazionale e l'intero Nord Est fermo al 5,4% delle esportazioni nazionali.

Nello stesso periodo è cresciuta l'importanza delle esportazioni di prodotti alimentari, la cui quota sul totale delle esportazioni è passata dal 5,6% al 9,3%, ma si è assistito anche a una contrazione non indifferente per un comparto di punta tradizionale come il tessile-abbigliamento, che ha perso 4,4 punti percentuali, un settore che nelle esportazioni del Nord Est è ancora rilevante.

Come già sottolineato su queste colonne, la struttura delle esportazioni sembra giocare un ruolo rilevante nelle performance regionali. Se gli andamenti di lungo periodo sono ormai delineati, resta da capire come le recenti turbolenze globali influenzeranno l'export italiano e del Nord Est.

In un contesto in cui sono proprio gli Stati Uniti (+10,3% la crescita registrata nei primi sei mesi dell'anno) a fornire i contributi maggiori all'aumento dell'export nazionale, e il settore degli articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+39,0%) si conferma il più dinamico, la domanda è cruciale: cosa succederà a questi comparti quando la revisione delle politiche commerciali dell'amministrazione Trump produrrà i propri effetti? —

*Fondazione Nord Est

INERTI DAVANTI
AL GELO DEMOGRAFICO

FRANCESCO JORI

In via di estinzione. In silenzio e senza reazioni autentiche, l'Italia sta assistendo alla scomparsa della specie più strategica del suo ecosistema: i giovani. Ci ha appena segnalato l'Istat che da qui al 2050, dunque lo spazio di una generazione, il 35 per cento della popolazione (più di un terzo...) avrà oltre 65 anni, mentre i ragazzi sotto i 14 anni scenderanno sotto il 12 per cento: dunque un rapporto di 3 a 1. «Il Paese ha oltrepassato il punto di non ritorno», annota l'Istituto; anche perché negli scenari prossimi venturi le nascite continueranno a essere meno delle morti, causa soprattutto la diminuzione delle donne in età fertile. E neppure il saldo migratorio basterà a compensare il rosso di bilancio dell'anagrafe.

Il Nord Est è in prima fila in questa tempesta demografica perfetta. Il Friuli Venezia Giulia è con la Liguria la regione più vecchia d'Italia: un abitante su quattro è anziano, quattro punti sopra la media nazionale; tra dieci anni avrà 380 mila over 65, contro 120 mila under 14. Nello stesso arco di tempo, in Veneto gli ultra 65enni cresceranno del 20 per cento; con un'anagrafe sempre più grigia, considerando che i "grandi anziani", quelli con più di 80 anni, sfioreranno il

mezzo milione, come dire oltre il 10 per cento della popolazione. Il ricambio generazionale non solo è sempre più carente per il crollo delle nascite, ma anche per la fuga altrove: i giovani nordestini se ne vanno ormai a decine di migliaia; in compenso, ne arrivano sempre di meno. Esemplare il caso di un Veneto che tanto ci tiene a sbandierare primati, tranne quelli negativi: da oltre dieci anni è in coda tra le regioni italiane, assieme alla Lombardia, per capacità di attrarre risorse generazionali; a differenza della vicina Emilia, che invece ne richiama.

Ha ricadute esiziali, quella che gli studio-

si hanno ribattezzato «glaciazione demografica» rispetto alla precedente immagine di «inverno». A partire dall'economia: spiega l'Istat che entro il 2050 la popolazione italiana in età da lavoro, tra i 15 e i 64 anni, perderà oltre sette milioni di persone, riducendosi al 54 per cento del totale. Ancora peggio toccherà al fondamentale capitolo della salute: persone sempre più anziane e sempre più sole (sei milioni e mezzo queste ultime tra vent'anni, due milioni in più rispetto ad oggi) richiederanno cure e servizi specifici specie in rapporto a malattie croniche come la demenza, il parkinson, il diabe-

te. Per prevenire questa autentica Caporetto demografica, l'Istat indica una chiarissima, ineludibile via d'uscita: un ripensamento profondo delle politiche sanitarie e sociali. Con «un sistema di cura che dovrà adattarsi: più assistenza a domicilio, più servizi integrati, più supporti tecnologici per mantenere l'autonomia».

Lo sappiamo da anni, anzi da decenni; ma continuiamo a rimanere inerti. La politica persevera nell'accapigliarsi su ogni questione grande o piccola, dalle guerre in Ucraina e a Gaza agli ombrelloni vuoti in spiaggia; ma non si occupa & preoccupa di futuro. Il sistema economico, pubblico o privato che sia, retribuisce poco e male chi lavora, e lo demotiva nelle possibilità di crescita. L'impianto sociale, dalla famiglia alla scuola alle agenzie educative, si avvita sul consumo a oltranza di beni e soprattutto valori, senza pensare seriamente a far crescere il domani. Ormai un secolo fa, Bertolt Brecht denunciava quelli che «segavano i rami sui quali erano seduti, e precipitarono con uno schianto; e quelli che li videro scossero la testa, segando e continuarono a segare». Stiamo abbattendo, con le nostre stesse mani, l'albero della vita. —

TRIESTE



IL NUOVO CASO AL "DE TOMMASINI"

Giardini pubblici e bagni violati Maxi pulizie e servizio di vigilanza

Messaggi inequivocabili e numeri di telefono per prestazioni sessuali. I genitori segnalano il degrado

Laura Tonerò

I servizi igienici del giardino pubblico De Tommasini continuano a essere meta di uomini alla ricerca di prestazioni sessuali. I messaggi sulle pareti, sulle ante interne delle porte dei bagni non lasciano alcun dubbio. Proposte inequivocabili, "hard", con esplicite proposte di prestazioni sessuali rivolte da uomini ad altri uomini, con termini volgari, disegni, numeri di telefono. Situazioni di evidente disagio, che spingono alcuni a lasciare su quella sorta di vetrina degli annunci, sperando che qualcuno abbocchi, regalandogli forse qualche minuto di piacere, magari tra quelle stesse mura.

Quelle toilette, le frequentazioni che gravitano lì intorno, gli incontri a luci rosse erano già stati in passato oggetto di indagini, denunce e accertamenti. Oltre una cinquantina gli uomini coinvolti nel 2015 in quel "giro" smascherato dalla Polizia locale. Che lo scorso anno, durante dei controlli mirati proprio a prevenire il fenomeno, aveva pizzicato altre coppie di uomini in atteggiamenti osceni negli stessi bagni. Quei servizi trovano spazio al piano terra della palazzina che al piano superiore ospita anche il terzo Distretto della Polizia locale. Eppure in quel contesto da anni si è creato un circolo vizioso che non si riesce a interrompere.

A segnalare al *Piccolo* quella sorta di "bacheca" sulle pareti e sulle porte di quei locali sono stati dei genitori, indignati, imbarazzati. Chi frequenta quel giardino racconta di alcuni personaggi "conosciuti", che continuano a girovagare nel par-



In alto l'edificio e il lato toilettes, sopra gli interni con le scritte depurate e il giardino pubblico. FOTO ANDREA LASORTE

co. Il vero problema è che quelle toilette sono inserite in un contesto, quello appunto del giardino pubblico de Tommasini, meta di famiglie, nonni con nipoti e anche di adolescenti che in autonomia passano lì il pomeriggio per giocare a pallone, a ping pong. E che andando in bagno non solo si trovano di fronte a quelle scrit-

te oscene, con tanto appunto di numeri di telefono, ma rischiano pure di imbattersi in qualcuno che, dando seguito alle proposte degli annunci, magari passa ai fatti, ad atti osceni insomma. L'assessore con delega all'edilizia pubblica Elisa Lodi reputa che la situazione sia «veramente sgradevole: mi sono attivata per

provvedere intanto alla pulizia di quelle scritte, al ripristino di quegli spazi, ma credo vista la situazione cronica serva anche valutare a questo punto un intervento di vigilanza più mirata, e capire se sia compatibile con l'appalto in corso per la gestione di quei bagni pubblici». Lodi anticipa che si confronterà anche con la Polizia lo-

cale. «Ai frequentatori di quel giardino, alle famiglie che portano lì i bambini – aggiunge – va data garanzia di potersi divertire senza il timore di imbattersi in situazioni equivocate».

La Polizia locale, va detto, non ha mai smesso di monitorare la situazione in quel giardino. «Oltre al personale del Distretto – specifica l'assessore alla Sicurezza Caterina de GavarDO – lì è operativo il personale del Nis, affiancato anche da personale in borghese. Non abbiamo ricevuto segnalazioni di atti osceni di recente, mentre dopo i casi avvenuti in precedenza e già evidenti alla cronaca, c'è un'attenzione specifica».

Il De Tommasini dal 2023 è uno dei punti ai quali è destinata anche l'attività delle guardie giurate che il Comune, grazie al contributo della Regione, mette in campo – forse un giro all'interno delle toilette avrebbe evitato che a segnalare le scritte fossero i genitori – e operativa anche, ad esempio, in via Bonomo, nel parco delle ville Engelmann e Revoltella. Questo anche per prevenire episodi di spaccio, e per questo quel giardino è una delle aree dove viene "sguinagliato" il fiuto di Conan, il cane antidroga. De GavarDO anticipa che stiamo «lavorando, assieme all'assessore Sandra Savino, a un'implementazione della videosorveglianza in quel giardino, magari con un'attenzione specifica a quell'angolo dove sono sistemati i servizi igienici e agli altri più nascosti. Invito comunque i cittadini a segnalare se notano situazioni anomale».

L'INCHIESTA DEL 2015

Incontri hot smascherati Le aggravanti per il luogo

Uomini sposati, pensionati, dipendenti pubblici e anche un sacerdote. Erano queste le figure finite nell'indagine della Polizia locale – diretta dalla Procura della Repubblica guidata allora dal procuratore Carlo Mastelloni – che nel 2015 aveva scoperto un giro di incontri, consumati in quella toilette del giardino pubblico "De Tommasini" in via Giulia che si trova a breve distanza dall'area giochi frequentata da bambini e dalle loro famiglie. Un dettaglio, questo, che rappresentò un'aggravante. Alcuni consumavano fugaci rapporti sessuali nei bagni, altri si esibivano in atti osceni nell'antibagno, nello spazio dove ci sono i lavandini e dove chiunque metta piede in quella toilette vede. Quasi tutti gli uomini coinvolti hanno poi patteggiato per chiudere la loro imbarazzante vicenda giudiziaria.

Poi lo scorso anno in due distinti episodi la Polizia locale, che monitorava il fenomeno, aveva scoperto altri due episodi, circoscritti in quel caso a due uomini scoperti appartati nelle stesse toilette. Il primo episodio era stato riscontrato a gennaio dello scorso anno, l'altro un mese dopo e vedeva coinvolti un 74enne e di un 53enne che erano stati denunciati a piede libero per atti osceni, con l'aggravante di aver agito in luogo frequentato da minori e con il potenziale pericolo quindi che questi che potessero accidentalmente assistere alla scena. —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A FUOCO LE SUPPELLETTILI SU UN BALCONE

Fiamme dal quinto piano Paura in via D'Alviano

Un altro incendio notturno in un palazzo della città. Questa volta le fiamme si sono sviluppate in via D'Alviano nella notte tra sabato e ieri.

La mezzanotte era passata da mezz'ora quando è scattato l'allarme con la chiamata ai Vigili del Fuoco per un incendio in un appartamento al quinto piano di un edificio.

Giunti sul posto con una squadra e l'autoscala, i pompieri hanno raggiunto dall'es-

terno il terrazzo dal quale si levavano le fiamme e si alzava una colonna di fumo. Riconfermando che stavano bruciando alcune suppellettili depositate nel balcone all'ultimo piano dello stabile e non nell'appartamento hanno proceduto estinguendolo.

Spente in breve tempo le fiamme, i pompieri hanno proceduto alla messa in sicurezza del terrazzo e si sono assicurati che nessuno fosse ri-

masto coinvolto. In quel momento l'abitazione al quinto piano era vuota. I vigili del fuoco hanno quindi verificato nei vari alloggi del condominio che non vi fosse qualche sacca residua dei gas della combustione.

L'incendio non ha coinvolto persone ma le cause sono ancora in corso di accertamento e per gli abitanti della palazzina è stata una notte da dimenticare.



L'intervento dei Vigili del fuoco in via D'Alviano

Sono "note" invece le cause del precedente incendio notturno: risale appena alla notte tra mercoledì e giovedì ed è scoppiato al quinto piano della palazzina di via Revoltella 10. A innescarlo è stato volontariamente l'inquilino, il 52enne Christian Alberti, dopo una lite con la compagna. A dare l'allarme era stata proprio la donna mentre fuggiva nel cuore della notte con il gatto e ha permesso a tutti i condomini di mettersi in salvo. L'uomo, rimasto intossicato a causa del fumo inalato, dopo essere stato portato in ospedale per le prime cure, è stato arrestato e ora dovrà chiarire la propria posizione davanti al magistrato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il doppio tragico incidente

Esce di strada con la moto in Slovenia Muore sul colpo, lo trovano dopo ore

Bruno Zelik, 54 anni, lavorava al laminatoio di Servola. Ricoverato a Isola in gravi condizioni il passeggero di 33 anni

Gianpaolo Sarti

Tragedia vicino al confine. Il cinquantatreenne triestino Bruno Zelik, dipendente dell'Acciaieria Arvedi (ex Ferriera) è morto in seguito a un incidente in moto avvenuto sabato sera lungo la strada tra Divaccia e Cosina. Il passeggero che si trovava in sella assieme alla vittima, un trentatreenne anche lui triestino, è ora ricoverato in condizioni gravi all'ospedale di Isola.

È stata la Polizia slovena, ieri, a rendere noto l'accaduto. E anche la dinamica. Gli agenti si sono attivati sabato sera, poco prima delle 21.30, su segnalazione dei parenti del cinquantatreenne triestino. Non avevano notizie di lui e del giovane, il passeggero di trentatré anni, ormai da ore: li aspettavano a casa, ma non tornavano e non rispondevano più al telefono. E quindi hanno allertato le forze dell'ordine slovene informandole innanzitutto che i due, alcune ore prima (alle 17), stavano viaggiando in moto sulla strada che collega Cosina e Divaccia.

Le pattuglie si sono messe subito alla ricerca passando al setaccio la strada metro dopo metro. Durante i controlli lungo il percorso indicato dai famigliari, la Poli-



La zona in Slovenia in cui è avvenuto l'incidente FOTO ANDREA LASORTE A destra il cinquantatreenne triestino Bruno Zelik, deceduto in moto



zia slovena a un certo punto si è imbattuta in una moto riversa per terra: era situata sotto il livello stradale nei pressi dell'incrocio per Matavun, frazione del comune di Divaccia. In quel momento era ormai tarda sera, circa le 23.

E nelle vicinanze del veicolo a due ruote c'erano due persone. Gli agenti hanno immediatamente allertato le ambulanze, prestando in-

tanto i primi soccorsi.

Una persona era ormai deceduta: si trattava del cinquantatreenne Bruno Zelik, come emerso dai successivi controlli sui documenti. Poco distante c'era il trentatreenne: lui era ancora vivo, sebbene in gravi condizioni. Il giovane è rimasto per ore a terra, ferito, senza riuscire a chiamare aiuto.

Secondo le ricostruzioni sulla dinamica del sinistro,

eseguite dalle pattuglie sul posto, il conducente della moto, il cinquantatreenne Zelik, hanno effettuato una lunga curva a sinistra nei pressi del bivio di Matavun. La moto deve aver lambito il bordo destro della carreggiata ed è uscita di strada finendo nel terrapieno sottostante, circa cinque metri sotto il livello stradale, scontrandosi contro un albero.

Il conducente è stato sbal-

zato tra i cespugli e il passeggero su un prato vicino. Entrambi sono rimasti a terra.

Le autorità slovene hanno disposto l'autopsia per il motociclista deceduto. Il passeggero, come detto gravemente ferito, è stato trasportato in ambulanza, con urgenza, all'ospedale di Isola. Durante l'intero intervento della Polizia e dei soccorritori, dunque tra le 23.17 e l'1.20, la strada è stata chiusa

sa al traffico.

Zelik, che aveva una compagna e una figlia, lavorava all'Acciaieria Arvedi da anni. Era addetto al laminatoio. «Conoscevo benissimo Bruno, era una persona veramente straordinaria», così lo ricorda il collega Thomas Trost, ex sindacalista della Cgil. «Siamo tutti distrutti per la notizia della sua morte, una cosa del genere ti colpisce profondamente e ti lascia senza parole. Io e Bruno non eravamo solamente colleghi, ma anche amici. Prima di passare al laminatoio aveva lavorato nell'area a caldo, per un periodo eravamo anche in reparto insieme. Sono stato anche suo sindacalista di riferimento per tanti anni. Bruno - aggiunge Trost - era davvero un pezzo di pane, si dava da fare sempre ed era anche un bravo meccanico... era un appassionato. Faceva infatti piccole riparazioni di auto, moto e di scooter degli amici. Bruno - ricorda ancora il collega - faceva anche gare in auto, aveva pure un'Alfa Giulietta d'epoca che aveva restaurato. Quello che è successo a Bruno e a quel ragazzo che era assieme a lui in moto mi lascia sgomento, io e tutti gli amici siamo distrutti. Il nostro pensiero ora va alla famiglia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VITTIMA È SAMANTA VITALE, VIAGGIAVA SU UNA KAWASAKI NINJA

Sbalzata dalla sella nello schianto a Jesolo Deceduta una ragazza triestina di 22 anni

JESOLO

Incidente mortale, ieri sera, al lido di Jesolo: a perdere la vita in seguito allo scontro tra un'auto e una moto, è stata la 22enne triestina Samanta Vitale, passeggera in sella alla motocicletta coinvolta.

L'incidente è avvenuto intorno alle 20 in prossimità dell'incrocio tra via Martin Luther King e via Istituto Marino, all'altezza dell'ospedale di Jesolo, sulla direttrice parallela del lido.

L'impatto è stato impressionante e ha coinvolto una Fiat Cinquecento e una moto Kawasaki Ninja, completamente distrutta e rimbalzata a circa 50 metri di distanza dal punto di impatto. Sembra che la Fiat Cinquecento abbia svoltato nella direzione dell'ospedale, mentre la moto era su via Martin Luther King. La dinamica esatta è ora al vaglio della polizia lo-



La Fiat 500 distrutta dopo l'impatto con la moto Kawasaki Ninja e i soccorsi subito dopo lo schianto in cui ha perso la vita Samanta Vitale a Jesolo



cale di Jesolo che ha lavorato, insieme ai vigili del fuoco del lido, a lungo per ricostruirlo, mantenendo per il momento il massimo riserbo.

La giovane donna è stata sbalzata dalla sella, poi è piombata sull'asfalto con estrema violenza, il corpo è stato inoltre martoriato nello

scontro contro un segnale stradale. L'impatto con il suolo le è stato fatale, la 22enne ha perso la vita sul colpo.

E rimasto invece ferito il

centauro 35enne di San Donà che viaggiava con lei e che guidava la Kawasaki. L'uomo ha riportato lesioni in varie parti del corpo ed è stato tra-

sferito d'urgenza prima all'ospedale di Jesolo e poi a quello di Mestre, in prognosi riservata. Le sue condizioni sono considerate gravi ma non sarebbe in pericolo di vita.

La strada è rimasta a lungo chiusa per permettere prima i soccorsi e i rilievi quindi il recupero della motocicletta, finita fuori strada dopo lo scontro. Il traffico, non più molto intenso a quell'ora, è stato deviato lungo via Levantina, la strada sulla quale si affaccia l'ospedale di Jesolo.

Via Martin Luther King, dove è avvenuto l'incidente mortale, era già stata teatro di altri episodi drammatici: è una strada a quattro corsie, lungo la quale spesso i veicoli procedono a velocità sostenuta, e le diverse insidie presenti, dai pini marittimi ai vari incroci pericolosi, spesso diventano motivo di incidenti e scontri che si lasciano dietro una scia di sangue e vite spezzate, come quella di Samanta.

Nella giornata di ieri un altro centauro ha perso la vita in Slovenia, si tratta del 54enne finanziere isontino Marco Bregant, deceduto in un incidente a Hrašče, sulla strada che da Postumia porta a Radzrto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Viaggio nel Quadrilatero



I corridoi del complesso di Rozzol Melara con i caratteristici finestrini
FOTO FRANCESCO BRUNI



La biblioteca Lina Mari Marinelli (Foto Andrea Lasorte)

I due volti di Rozzol Melara fra degrado, chi lo combatte e la biblioteca del riscatto

Le contraddizioni di un complesso abitativo dove non ci si arrende all'inciviltà
In crescita i libri dati in prestito, un presidio di cultura: «Siamo sulla strada giusta»

Maria Elena Pattaro

C'è chi spaccia droga e si ubriaca nei corridoi e chi accompagna il nipotino a leggere in biblioteca. Mondi agli antipodi che però nei caldissimi corridoi del Quadrilatero di Rozzol Melara distano soltanto pochi passi. C'è chi abbandona cattedre di rifiuti negli androni, con il rischio che qualche gruppetto di teppisti li bruci innescando pericolosi incendi, come è successo tre mesi fa. E chi cura le aiuole del giardino comune,

Nonni e nipoti negli spazi della "Marinelli", accanto a tombola e cinema all'aperto

senza nemmeno la pretesa di un grazie da parte degli altri 1.500 inquilini. Chi, stanco del degrado, sta facendo il possibile per ottenere un alloggio Ater altrove. E chi, invece, quel degrado cerca di combatterlo ogni giorno, dando un volto più umano al complesso brutalista. L'estate lì, scorre fra luci e ombre. Del resto le contraddizioni sembrano scritte nel Dna stesso di questa mega struttura, dove i colori che incorniciano finestre e corridoi tentano di ingentilire il cemento grezzo. Il Quadrilatero, oggi, oscilla tra degrado e riscatto.

La rivalsa passa attraverso la presenza della biblioteca, presidio di cultura e legalità, che sta registrando 200 accessi al mese in più. A luglio le presenze sono state 1.250, i prestiti 1.311. E attraverso le iniziative della rete di enti, istituzioni e associazioni (tra cui la Mi-

croarea, l'Auser, l'associazione Melara). Qualche esempio? La tombola di Ferragosto per gli anziani, il cinema all'aperto, i preparativi per la Quadri-festa di settembre. Due facce della stessa medaglia. Un'identità modellata da spinte opposte.

È un sabato di metà agosto, 7 e mezza di sera. Alla fermata di via De Marchesetti l'autobus della linea 25 quasi si svuota. A bordo un 18enne su di giri e un giovane col braccialetto elettronico alla caviglia hanno appena rischiato di azzuffarsi: «Ti ammazzo» minaccia il più giovane, poi calmato dalla ra-

gazza che lo accompagna. Poi si accende una sigaretta a bordo, incurante dei rimproveri dell'autista. L'altro, intanto, si aggrappa alle maniglie del bus improvvisando esercizi di ginnastica. Scendono davanti al Quadrilatero e si incamminano verso le sue pareti altissime, mandando un bacio beffardo alla conducente. Il gigante di cemento sembra sonnecchiare, fiaccato dal caldo. In giro c'è poca gente: qualcuno rincasa, altri stanno uscendo a cena. Nei corridoi e negli androni esposti al sole manca il respiro: sembra di stare in una serra e in certi punti ristagnano odo-

ri sgradevoli. Alcuni inquilini, infatti, portano i loro cani a fare i bisogni nelle gallerie, senza raccogliere gli escrementi. Qua e là bottiglie di birra, cartacce, mozziconi di sigarette o spinelli. Nell'ala blu si è formata una piccola discarica abusiva. Nell'androne sono accatastati mobili dismessi, ante, infissi e cavi sfrangiati. Proprio a pochi civici dove a metà maggio è scoppiato un rogo doloso che ha costretto circa trenta residenti a uscire dagli alloggi in piena notte. Qualcuno aveva dato fuoco a un materasso e un divano gettati lì. L'inciviltà continua, malgrado le rimozio-

La cittadella brutalista è l'ultimo esempio di edilizia popolare del '900

L'ex ghetto ha rialzato la testa In mezzo alle luci tante ombre

LA SCHEDA

C'è chi, tra i turisti, la definisce «un'astronave atterrata in città». I triestini oscillano dal neutrale Quadrilatero a definizioni meno gentili: Alveare, Termitario, Alcatraz, Casermon, Fort Apache. I soprannomi riflettono però l'intento comune dei progettisti triestini coordinati da Carlo Celli: realizzare l'Unité d'Habitation di Le Corbusier, una radicale «macchina per abita-



Un particolare della palazzina nell'ala gialla FOTO FRANCESCO BRUNI

re» completamente autosufficiente. Collocata in una tradizione di architettura popolare che affratella Laurentino 38 e il Corviale di Roma, le Vele di Scampia e lo Zen di Palermo, Rozzol Melara rappresenta il canto del cigno dell'edilizia popolare novecentesca, l'ultimo grande tentativo di realizzare nuove unità abitative in massa da parte dello Stato. Il complesso di Rozzol Melara nacque nel 1964. Un battaglione di 29 ingegneri e architetti coordinato da Carlo Celli progettò e realizzò tra il 1969 e il 1982 il complesso odierno. La struttura si presenta come un massiccio blocco, a forma di quadrilatero: due corpi di fabbrica a forma di L connessi da un reticolo di ascensori, scale e percorsi coperti. Le forme, caratterizzate da una media di 14 piani per lato, si protendono dal ciglione carsico sostenuti da titanici «pilotis» di 15

metri di altezza. Il materiale principe è il cemento armato, qui esposto nella sua forma più grezza.

La missione sociale di Melara era però, come l'intera «rigenerazione sociale dal cemento», calata dall'alto: si voleva creare una comunità attraverso l'architettura. Molte delle scelte compiute generano l'effetto esattamente opposto: i colori per le diverse ali introdussero una ghettizzazione nel ghetto stesso.

Oggi invece il senso di comunità, accompagnato da un lucido senso critico e autocritico, tiene insieme il complesso di edifici, attraverso un vivo associazionismo e alla biblioteca Marinelli. Non a caso Rozzol Melara è diventata punto di riferimento anche per la cinematografia. L'anno scorso il cantante Mahmood ha girato qui il video musicale della sua hit «Tuta gold».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Viaggio nel Quadrilatero

L'ultimo rogo doloso ha segnato il morale dei residenti più attivi e c'è anche chi pensa di andarsene. Promossi i controlli serali della Polizia, ma qualcuno chiede la presenza del vigile di quartiere

Scelte nette per affrancarsi e allontanare i balordi

Davide nel suo bar non vende alcolici ai clienti

«Un po' più di civiltà da parte di tutti e una collaborazione più intensa con le istituzioni. Basterebbe davvero poco per rendere il Quadrilatero un posto più vivibile». Ne sono convinti molti residenti perbene, che in questi anni si sono spesi per risollevarne la reputazione del complesso Ater, per affrancarlo dallo stigma di "ghetto". Secondo alcuni la situazione negli ultimi mesi è peggiorata, tra vandalismi, il rogo doloso di metà maggio, presenze sospette, occupazioni abusive degli appartamenti vuoti e lo spaccio. Il timore che il gigante di cemento possa tornare a essere una zona d'ombra è palpabile. A maggior ragione in una città in cui sono aumentati gli episodi di violenza.

«L'incendio è stato un trauma. Da quella volta faccio fatica a restare a casa la sera, mi è rimasta una sensazione di angoscia e di allarme. Ho pensato più volte di chiedere il trasferimento – confida Daniela Giammatteo, una delle trenta persone evacuate la sera del

al regolamento Ater. Sbandati che bivaccano, giovani che le usano per le loro bravate come scattare foto spericolate sopra i camini. Da qui, a fine giugno, era precipitato un cane, morto dopo la caduta nel vuoto. E sempre da qui, nei mesi scorsi alcuni teppisti avevano scagliato mattonelle sulle autoparcheggiate sotto.

A quest'ora del sabato la biblioteca è chiusa. Ma ripassando di mercoledì mattina, le sue sale colorate brulcano di utenti. Inaugurata nel 2022, la Lina Marinelli è la più giovane biblioteca comunale di Trieste. Nei mesi estivi ha registrato una media di oltre mille accessi al mese e altrettanti prestiti. «L'utenza risponde bene e il trend è in aumento: questo ci fa ben sperare, significa che siamo sulla strada giusta» spiega Luca Geroni, funzionario del servizio biblioteche del Comune di Trieste. «D'estate abbiamo soprattutto ragazzi e tante nonne che portano qui i nipotini». La biblioteca è uno dei punti di fresco in cui trovare sollievo dalla calura, specie per i più anziani e di recente è stato allestito anche il punto allattamento. In questi tre anni, i documenti disponibili (libri, periodici, ebook, dvd) sono cresciuti da 9 mila a 12.500. «La Marinelli per noi è una sfida – conclude Geroni –. Vogliamo far passare il messaggio che il Comune c'è, attraverso la cultura e il dialogo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oltre a chi delinque, fa male l'incuria: c'è chi lascia deiezioni dei cani lungo i corridoi

10 maggio scorso. A parte la paura di quella notte, abbiamo dovuto sollecitare Ater più volte per ottenere la sostituzione della porta a vetri danneggiata e siamo tuttora in attesa di una pulizia approfondita». «È un braccio di ferro quotidiano contro l'incuria e il degrado. Dopo anni di battaglie, sono stufa – aggiunge la donna, che per anni è stata in prima linea e ora è presa dallo sconforto –. Noi cittadini ci siamo impegnati per risollevarne il Quadrilatero, adesso sembra di aver fatto dei passi indietro ed è un vero peccato. Le istituzioni devono aiutarci, rafforzando i controlli e la sicurezza. Dopo l'incendio si era ipotizzato anche di ingaggiare la vigilanza privata, ma non se n'è fatto più nulla perché costa troppo».

Aumentare i passaggi delle pattuglie sicuramente aiuta, soprattutto di notte. Ma non basta, secondo chi abita e lavora nella mega struttura. «Bisognerebbe istituire di nuovo vigili di quartiere, come determinante – suggerisce Davide Senica, titolare della storica ta-



La vita a Melara è fatta di ritrovi fra condomini con momenti di aggregazione, ma c'è l'altra faccia
FOTO FRANCESCO BRUNI



GLI ABBANDONI VIETATI
MOBILI LASCIATI NEI CORRIDOI
E UN MOTORINO MENTRE SFRECCIA

Le richieste all'Ater per la manutenzione e la corsa a ripulire gli spazi che vengono violati ogni giorno, esasperando la gente



Un murales autorizzato che correda le pareti rispetto ai graffiti abusivi

baccheria, a cui da una decina d'anni ha affiancato anche la caffetteria. Servono operatori che conoscano bene la realtà del Quadrilatero, a cui segnalare problemi e criticità, in un dialogo costante». Il suo locale continua a essere un luogo di aggregazione, oltre a garantire servizi essenziali. In

un posto in cui si vedono spesso bazzicare persone ubriache e i residui delle bevute imbrattano i corridoi, lui ha fatto una scelta etica: non vendere alcolici. Combattere il degrado significa anche questo.

«Abito qui da quattro anni ma penso chiederò di andarmene – dice a malincuore Pa-

trizia, mentre rientra a casa. La situazione è migliorata rispetto ad anni fa, ma convivere con il degrado alla lunga ti esaspera. Basterebbe un po' più di civiltà da parte di tutti per rendere Rozzol Melara un posto più gradevole, in cui si abita volentieri. Ci sono già molte iniziative per fare comunità, ma rimangono anche sacche di maleducazione, menefreghismo e incuria». «Dobbiamo fare i conti con la spazzatura abbandonata, cacca e pipì dei cani negli spazi comuni – prosegue indicando un angolo del corridoio macchiato e maleodorante. Ciclicamente ci sono anche vandalici: finestre spaccate, danni agli ascensori e ai campanelli». «Xe sempre de lotar» sbuffa Lorena Loi, impegnata in difesa di un Quadrilatero migliore. Su più fronti: contro l'inciviltà di alcuni condomini e per far valere le istanze dei residenti nel confronto con Ater. «Di recente abbiamo dovuto sollecitare l'ente per far riparare alcuni ascensori guasti. Ci sono

Il menefreghismo e la maleducazione dentro il complesso percorso in motorino

voluti dei giorni e abbiamo dovuto fare la voce grossa – Prosegue Lorena – nel frattempo alcuni anziani in sedia a rotelle che abitano ai piani superiori erano bloccati in casa».

Seduta sulle gradinate del giardino, una giovane nonna sorveglia i due nipotini più grandi, mentre la piccola dorme nel passeggino. «Qui abita anche gentaglia, è inutile nasconderselo. Persone con un passato e un presente criminale, tossicodipendenti, sbandati. Non è un posto in cui lasciare che un ragazzino giri da solo – dice la 57enne – perché potrebbe imbattersi in cattive frequentazioni. Nell'area gialla e in quella blu ci sono giovani sulla trentina che spacciano, anche di giorno. E sulle terrazze bivaccano clochard e balordi. Tempo fa avevo fatto presente ad Ater, attraverso una segnalazione ufficiosa, che in un appartamento c'era un giro di stranieri, forse irregolari. Ma il via vai continua. Sarebbe un peccato tornare agli anni bui». —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VERA FESTA
DEL CARNEVALE

La Carneval Run

Edizione da record quest'anno della Carneval Run, gara sempre più centrale del Carnevale muggesano in costume da bagno. I partecipanti sono stati oltre 700.



La Vogadamata

Lo spettacolo in mare è stato quello della Vogadamata, a cui partecipano le "barche-non-barche" delle compagnie, oltre alle invenzioni acquatiche dei gruppi esterni.



I chioschi

Punto di ritrovo del Carnevale estivo è stato anche quest'anno piazzale Caliterna, con i consueti chioschi enogastronomici sempre molto frequentati.

LA POLIZIA DISPONE CONTROLLI STRAORDINARI A TAPPETO

Muggia blindata dopo gli scontri

«Scene da Far West, basta violenti»

Conferme sulla punizione ultras dei maranza. I residenti: «Hanno imparato la lezione, non torneranno»

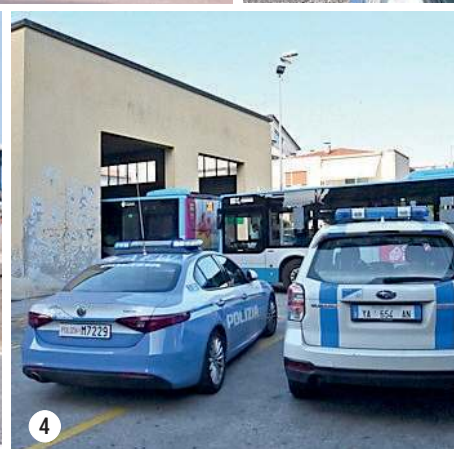
Gianpaolo Sarti

I maranza non si sono visti, ieri a Muggia. Non in gruppo, almeno. Non con quelle logiche da branco che hanno seminato il caos in questi giorni di Carnevale estivo, tra risse, vandalismo, spaccio, consumo di droga e alcol a dismisura. A sentire i muggesani ieri non si sono visti non solo perché ormai c'è «tanta» Polizia in giro, ma anche perché «hanno imparato la lezione».

La «lezione» sarebbero le rappresaglie organizzate dagli stessi muggesani, con il supporto di vari ultras, dopo che alcuni ragazzi triestini erano stati aggrediti da bande di giovani stranieri – i «maranza» appunto – responsabili di numerose violenze e angherie messe a segno durante il Carnevale estivo. Di giorno e di sera. C'è chi, a un certo punto, ha preferito farsi giustizia da sé.

I fatti sono ora oggetto di accertamenti da parte della Polizia di Stato che sta lavorando per risalire alle persone coinvolte. Alcuni sono già stati individuati: appartengono effettivamente agli ambienti della tifoseria della Triestina, come conferma la Questura.

I racconti su ciò che è andato in scena negli ultimi giorni sono allarmanti: minacce e provocazioni continue che spesso sono sfociate in liti o veri e propri pestaggi. È successo soprattutto in piazzale Foschiatti, la stazione delle corriere: è la zona che ha fatto (e che tutt'ora fa) da punto di ritrovo per i gruppetti di adolescenti (in parte stranieri o stranieri di seconda gene-



1- I controlli delle forze dell'ordine sul lungomare di Muggia; 2- Il posto di blocco della Polizia di Stato in centro, vicino alla stazione delle autocorriere; 3- Una volante pattuglia le spiagge; 4- La partenza della linea 20; 5- Il controllo dei documenti

FOTOSERVIZIO MASSIMO SILVANO

razione, ma non solo) provenienti da Trieste. Cioè proprio le bande di maranza, che già l'anno scorso si erano rese protagoniste di vari episodi di cronaca. Tanto che la Questura e il sindaco Paolo Polidori erano intervenuti con un dispositivo di sicurezza straordinario: controlli a tappeto, sia nel piazzale delle corriere sia nei giardini più defilati e sul lungomare.

Il fenomeno a Muggia sembra ormai risolto o perlo-

meno archiviato. Invece no. I gruppetti di violenti negli ultimi mesi hanno prima fatto parlare di sé con rapine, furti e aggressioni messi a segno qua e là a Trieste. Emblematico il caso di Sant'Andrea.

Ma con la bella stagione hanno ripreso a riversarsi anche a Muggia. Lo hanno fatto in particolare durante queste ultime giornate (e serate) di Carnevale estivo, presidiate da una media di trenta agenti e carabinieri disposti su più

aree e turni. Ne sanno qualcosa i residenti e anche i gestori dei bar che danno sul piazzale delle corriere. «In alcune situazioni – ripercorre una giovane barista che chiede l'anonimato – abbiamo visto scene veramente brutte. Gente che si picchiava, che si rincorreva. In alcuni momenti sembrava una guerriglia urbana».

Forse il termine è esagerato? Possibile. Ma la descrizione della barista trova confer-

ma anche in altri racconti.

Il fatto più grave è di martedì notte, quando un ventiduenne muggesano è stato picchiato da un branco di teppisti. Il ragazzo aveva rimproverato quattro o cinque giovani sconosciuti perché si divertivano a lanciare i cestini delle immondizie in mezzo alla strada. Poco dopo il branco si è presentato in quindici. E il muggesano, che pur ha tentato di difendersi, si è ritrovato con la mandibola rot-

ta.

Non si sa se le ripetute liti e risse che si sono verificate nei giorni successivi sono collegate a quell'episodio. Ma è possibile che l'aggressione abbia fatto da miccia alle altre rappresaglie.

«Da quanto ne so – spiega un muggesano di mezza età – questi maranza hanno picchiato alcuni ragazzi, figli di ultras della Triestina. E il giorno dopo i loro padri si sono presentati qui... c'è stata una vera e propria caccia ai responsabili. Li rincorrevano proprio, tanto che la Polizia ha dovuto pararsi davanti per evitare il peggio...».

In effetti la Questura ha reso noto che venerdì sera, alle 23, un gruppo di «italiani» aveva aggredito due giovani colombiani senza apparente motivo nei pressi della stazione delle corriere, dopo averli rincorsi. «L'immediato e provvidenziale intervento del nostro personale in servizio di ordine pubblico, in particolare del Reparto mobile – precisa il comunicato della Polizia di Stato – ha contenuto la situazione ed evitato ulteriori conseguenze». Situazioni simili si sono verificate anche in altri momenti.

La gente è scontenta. «In questi giorni abbiamo subito una situazione allucinante – afferma la signora Sonia, che abita vicino al piazzale Foschiatti – causata da ragazzini poco più che bambini. Posso capire che la gente è stufo e inizia a reagire».

C'è chi conosce bene il ventiduenne muggesano pestato dal branco di quindici teppisti. «Sì – conferma una ragazza che lavora in uno dei bar limitrofi alla stazione delle corriere – so chi è. Lo hanno picchiato solo perché ha osato dire a questa gente di smetterla di comportarsi in quel modo. Chiunque di noi poteva ritrovarsi in quella situazione. Non possiamo più farci mettere i piedi in testa e avere paura di questi maranza. La gente è stufo... in questi giorni qui sembrava di vivere nel Far West, c'erano liti, tafferugli e risse una dietro l'altra. Il Carnevale estivo non era mai stato così». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REAZIONI DELLA POLITICA

Il Pd va all'attacco di Polidori

«Vuole la giustizia fai da te»

La segretaria comunale Benčić richiama il sindaco che si era detto pronto a utilizzare i volontari della sicurezza: «Non sa di cosa sta parlando»

I fatti di Muggia innescano la polemica. Tutta politica. In principio era stata Fratelli d'Italia a mettere in guardia («Giù le mani dal nostro Carnevale») dopo il pestaggio di un ragazzo muggesano che

aveva osato redarguire un gruppo di maranza intenti a vandalizzare un cestino dei rifiuti. Il sindaco Paolo Polidori, leghista, non era andato per il sottile parlando di «feccia» e annunciando una politica repressiva e di controllo. E proprio contro le parole del primo cittadino si scatena il Pd: «Destano profonda preoccupazione e non possono rimanere senza risposta». A parlare è Fiorella Benčić, segreta-

ria del Circolo dem di Muggia. «Invitiamo il sindaco a rileggere con attenzione l'articolo 10 della legge regionale che istituisce e disciplina i volontari per la sicurezza. È bene chiarire che l'impiego dei volontari – che operano sotto la vigilanza e sulla base delle indicazioni del Comandante della Polizia locale – è volto esclusivamente a fornire assistenza alla cittadinanza in termini di informazione, educa-

zione e supporto per la sicurezza stradale. Non è loro compito, né lo sarà mai, sostituirsi alle forze dell'ordine o intervenire al posto della Polizia, dei Carabinieri e della Polizia locale, istituzioni nelle quali riponiamo la massima fiducia».

Poi l'affondo dem specificando «che sindaco, responsabile della sicurezza locale, arrivi invece ad appellarsi ai volontari della sicurezza invece di assumersi le proprie responsabilità di amministratore è un segnale gravissimo. Tanto più in un contesto come quello attuale, in cui la violenza esplosa a Muggia mostra una situazione fuori controllo e mette a rischio la sicurezza stessa della comunità».

Al Pd non è piaciuto quello

che considera «il minimizzare o addirittura giustificare dinamiche che vedono protagonisti ultras e cittadini muggesani, che si arrogano il diritto di «ristabilire l'ordine» con azioni violente e punitive. È questa la deriva più pericolosa: legittimare la giustizia fai-da-te e spianare la strada a

Il primo cittadino ipotizza un ticket per l'evento che tenga alla larga i facinorosi

un modello di sicurezza che sostituisce lo Stato di diritto con ronde ideologiche e vendette personali».

Non solo il Pd di Muggia, an-

che quello di Trieste «condanna con fermezza questa impostazione. La sicurezza non si delega a volontari né tantomeno a gruppi di facinorosi». Attaccando così Polidori che, oltre alle forze dell'ordine e al servizio di sicurezza privato, studia anche un ingresso a pagamento al carnevale per tenere lontano i facinorosi.

In mezzo alla vicenda si inserisce Forza Nuova Friuli Venezia Giulia che, con Gloria Callarelli, si dice pronta a venire a Muggia nei prossimi giorni per delle «Passeggiate della sicurezza in città». «Ma non deve essere sola... devono esserci le famiglie e i giovani» scrive il movimento di estrema destra non più radiato a Trieste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN LUOGO UNICO E LE SUE TAPPE

La riapertura ad aprile

Rifugio "Premuda" ha riaperto mercoledì 16 aprile per accogliere appassionati di escursionismo e alpinismo, ma anche estimatori delle prelibatezze culinarie locali.



In valle dal 1933

Nel 1933 l'allora Rifugio Val Rosandra si presentava come capanna in legno costruita per agevolare le attività della Scuola di Alpinismo della Sag.



Le riqualificazioni

L'attuale posizione del rifugio "più basso d'Italia" risale al 1940. La struttura appena riqualificata era stata ristrutturata una prima volta nel 1989.

IL CASO



Il cartello con il segnale e le tabelle con i divieti nelle giornate festive e prefestive puntualmente ignorato, il piazzale del Rifugio Premuda e alcuni automobilisti e motociclisti indisciplinati FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE

Premuda preso d'assalto con auto e moto abusive

Il divieto di accesso a Bagnoli superiore è ignorato dai frequentatori del rifugio. Possono transitare solo i residenti, ma manca il personale per i controlli

Ugo Salvini
/ SAN DORLIGO DELLA VALLE

Automobili e ciclomotori parcheggiati un po' ovunque ed entrati, in totale dispregio delle regole, in una zona, quella di Bagnoli superiore, porta della Val Rosandra, dove il transito è riservato ai soli residenti. Il rifugio "Premuda", riaperto da qualche mese dopo una lunga chiusura causata da varie vicissitudini, è preso letteralmente d'assalto.

La Val Rosandra tornata a essere una delle mete preferite dai triestini nel cuore

dell'estate. Questo il quadro che ha offerto di sé uno dei punti più suggestivi di tutto il territorio nella giornata di Ferragosto e nel lungo fine settimana che l'ha accompagnato. E puntualmente si è riproposto l'annoso e mai risolto problema degli ingressi vietati ai mezzi e quello delle soste selvagge, in definitiva dei comportamenti non consoni alla bellezza del luogo e irrispettosi delle regole.

«Il tema degli ingressi nella zona di Bagnoli superiore è datato – spiega il sindaco di San Dorligo della Valle,

Aleksander Coretti – e molte amministrazioni hanno cercato di risolverlo, senza mai riuscire a trovare il bandolo della matassa».

«Le difficoltà – aggiunge il sindaco – sono numerose, anche perché si scontrano interessi e situazioni diverse e talvolta contrastanti fra loro. In questo momento il divieto in essere è quello di transito cioè tutti i mezzi, esclusi quelli di proprietà dei residenti nella frazione, titolari di un apposito permesso, dovrebbero rimanere al di fuori di quell'area e fermarsi nella piazza di Ba-

gnoli della Rosandra. Tale divieto – sottolinea – non è mai stato rispettato e continua a non esserlo, specialmente nei fine settimana e nelle giornate di festa come Ferragosto».

Purtroppo il corpo di Polizia locale è di modeste dimensioni. «Non abbiamo un numero sufficiente di vigili che possa effettuare i dovuti controlli nei momenti di maggiore affluenza – prosegue il primo cittadino –. Considerando che nella zona non c'è divieto di sosta ecco che questa situazione si rigenera regolarmente e soluzio-

ni miracolose non ci sono». Vanno infatti inesorabilmente disattesi gli inviti, formulati da numerosi sindaci che si sono succeduti alla guida del Comune, a parcheggiare, peraltro gratuitamente, nel piazzale del teatro Prešeren, per poi raggiungere, dopo una breve passeggiata di pochi minuti, l'ingresso della Val Rosandra o il rifugio Premuda, o qualsiasi altra meta della zona.

«Una soluzione ci sarebbe – riprende Coretti – ed è rappresentata dall'istituzione di una zona a traffico limitato, la famosa "Ztl", ma l'iter per arrivare a tale traguardo è lontano e raggiungibile dopo un complesso percorso di natura burocratica. Spero di poter adottare un provvedimento del genere entro la fine di questo mandato, perciò si tratta di aspettare qualche anno». In altre parole, una soluzione a portata di mano non c'è. Anche perché bisogna fare i conti con la volontà e i desideri dei residenti. «C'è qualcuno, a Bagnoli superiore – evidenzia il sindaco di San Dorligo della

Valle – che vorrebbe vietare il transito ai gitanti, ma al contempo vorrebbe poter garantire un parcheggio vicino alla propria casa a parenti e amici in occasione delle loro visite. Ovviamente non si possono fare regole che si adattano alle situazioni che di volta in volta si creano. O si chiude al transito e si trova un sistema certo per fare rispettare le regole, oppure si rimane in questa situazione

**Il sindaco Coretti:
«La soluzione
sarebbe la Ztl,
ma l'iter è lungo»**

ne grottesca».

In passato, si era parlato anche dell'installazione di telecamere per i controlli e per l'individuazione delle targhe, ma anche questa ipotesi affonda nel mare di una complicata burocrazia, fatta di regole per la tutela della privacy e potrebbe dare la stura a una marea di ricorsi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Franco Bulli ha sentito le scuse più fantasiose degli automobilisti
**Il gestore: «Godetevi la natura
e un buon piatto tradizionale»**



Franco Bulli gestore del rifugio Premuda del Cai FOTOLASORTE

sono chiamato da qualcuno che non riesce a uscire dal parcheggio del piazzale, perché altri hanno posteggiato in maniera a dir poco disinvolta».

Bulli è perfettamente consapevole del fatto che situazioni

di questo tipo non sono nuove e che sono sempre esistite. Come le scuse che tutti declamano quando sono colti sul fatto. «Ho sentito proporre le giustificazioni più fantasiose da parte degli automobilisti che lascia-

no le loro macchine sul piazzale del "Premuda" – racconta –: c'è chi spiega di avere avuto a bordo la mamma anziana, chi passeggeri che non possono camminare, chi adduce motivi di urgenza. Il risultato è sempre lo stesso e cioè che sono in pochissimi coloro che lasciano la propria vettura nel parcheggio del teatro "Prešeren", mentre formano la schiacciante maggioranza quelli che vogliono la comodità a tutti i costi e poter lasciare il proprio mezzo a due passi dall'inizio del sentiero della valle».

Insomma gitanti che, a parole, si presentano come amanti della natura e difensori dell'ambiente, ma nei fatti sono schiavi dei motori. —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TESTIMONIANZA

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Soddisfatto per le presenze, nella giornata di Ferragosto al "Premuda", lo storico rifugio della società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Club Alpino italiano, proprie-

taria da sempre della struttura intitolata all'alpinista Mario Premuda, collocato all'inizio del sentiero che porta a Bottazzo, attraversando la Val Rosandra. Ma al contempo deluso dal comportamento di troppi escursionisti che «incuranti del divieto di transito, entrano in un'area interdotta al passaggio dei non residenti, lasciando in alcuni casi le loro vetture

nel piazzale del rifugio, riservato alla clientela, per poi intraprendere come nulla fosse la passeggiata nella valle».

A esprimersi in questi termini è Franco Bulli, titolare della Blue srl, società che da alcuni mesi gestisce il rifugio "Premuda". «Non è mio compito dirigere il traffico – precisa – e troppo spesso, soprattutto nelle giornate di massima presenza,

LA FOTO DEL GIORNO/1

Il brusio lontano dei bagnanti di Barcola portato dal vento

Dall'alto l'affollamento estivo che caratterizza il lungomare di Barcola sembra più lontano di quello che in realtà è. Quassù il brusio dei bagnanti non arriva se non a tratti, trasportato da qualche folata di vento. È anzi il fruscio della vegetazione mossa dall'aria a caratterizzare il paesaggio circostante. Lo sguardo sul golfo di Trieste è di quelli che non si possono dimenticare con il verde degli alberi che sfuma e si mescola alle diverse sfumature del mare sotto costa. La foto è di Massimo Silvano.



LA FOTO DEL GIORNO/2

Un caldo panorama d'agosto



"Panorama d'agosto da via Commerciale in un fine giornata caldo ed assolato". Le sfumature di colore e le ombre proiettate dalle nuvole presenti nella foto inviata dal lettore Gerardo Oliverio infondono alla vista sul Golfo di Trieste un senso di misticismo.

PICCOLI AMICI CERCANO CASA



Chicco - Pinscher di 12 anni, attivo e con un buon carattere, si trova all'Astad



Thanos - Micio di un anno, in cerca di una nuova casa, è accaduto all'Astad



Cher - Simpatica mamma, in attesa di adozione del cuore assieme al suo cucciolo

All'Astad attende una famiglia Chicco, pinscher di 12 anni: ha un buon carattere ed è attivo. Ha un leggero problema cardiaco, per cui prende una pastiglia due volte al giorno, mattina e sera. Cerca una casa dove trascorrere gli anni della pensione.

Attende adozione anche Thanos, micio di un anno, già vaccinato, sterilizzato. È un po' timido all'inizio con chi non conosce, adatto a persone con un po' di pazienza capaci di conquistarsi la sua fiducia.

Per info su Chicco o Thanos, visite su appuntamento al numero 351/6853324, da lunedì a giovedì 9-12 o mail a rifugio.astad@gmail.com.

Il Gattile lancia l'appello per un'adozione del cuore: si tratta di mamma Cher e il suo cucciolo Sonny, entrambi con un bel manto nero. Sono risultati entrambi positivi alla Felv, la leucemia felina, malattia che porta a ottime aspettative di vita se i gatti hanno la possibilità di vivere in ap-



Kobi - Adulto, dolce e solare con tanta voglia di giocare, in canile a Porpetto



Tommy - Taglia media, 9 anni, ha bisogno di una nuova casa al più presto

partamento. Lei è già sterilizzata. Sono entrambi allegri e socievoli. Per loro si cerca adozione in una famiglia senza altri gatti, o già positivi. Per info e visite 392/2971162.

Kobi è un cane allegro e solare, ama le persone e la loro compagnia. Ha 8 anni ma per la sua vitalità sembra un cucciolo. È di taglia medio grande, in piena salute, goloso e con tanta voglia di giocare e partecipare alla vita di fa-

miglia. Da valutare la convivenza con altri animali. Per info e visite Gabriella 347/8377112.

Concludiamo con Tommy, simpatico e socievole maschio di 9 anni, taglia media che, per motivi familiari, è destinato a finire presto in canile se non ci sarà un'adozione per lui. Ha bisogno di trovare quanto prima una famiglia. Per info su Tommy contattare Lav Trieste, Patrizia 338/5933056. —

Animali selvatici e domestici: le differenze comportamentali

Nicole Cherbanchich

Al di là delle caratteristiche del singolo individuo, tra animali domestici e animali selvatici esistono innumerevoli differenze comportamentali, da quelle inerenti la reattività allo stress a quelle proprie della sfera sociale, che sono perlopiù legate agli effetti della domesticazione sulle loro risposte sia emotive che cognitive. Gli esemplari domestici derivano dalla loro controparte selvatica attraverso un processo di trasformazione graduale, esteso su molte generazioni e provocato dall'azione congiunta di diverse forze.

Seguendo una definizione biologica ampia e moderna, la domesticazione è un processo co-evolutivo che nasce da una relazione in cui il "domesticatore" crea un ambiente in cui gestisce attivamente sia la sopravvivenza che la riproduzione del "domestico" al fine di trarne benefici vari. In questo modo, viene reso possibile un aumento del successo riproduttivo per gli organismi coinvolti, innescando così l'evoluzione di tratti riconoscibili al domesticatore attraverso le generazioni. Va posto l'accento sul fatto che la maggior parte delle definizioni siano totalmente antropocentriche e del tutto basate sul controllo umano, finendo così per minimizzare il ruolo del contesto biologico e



Un gatto selvatico

marginalizzando quello dei domesticatori non umani. L'essere umano infatti non è l'unica specie domesticatrice, infatti ne esistono anche molteplici altre quali termiti, formiche e coleotteri che hanno dimostrato di esserne ben capaci, domesticando diverse specie di funghi.

Gli esemplari domestici variano ampiamente a seconda delle pressioni selettive esercitate e delle diverse fasi della domesticazione. Tra le caratteristiche etologiche condivise dai domestici, sebbene difficoltose da rilevare, c'è la ridotta risposta di "lotta o fuga" e un'elevata tolleranza sociale, oltre a una maggiore attenzione ai segnali umani e il mantenimento sino all'età adulta di comportamenti che stimolano l'accudimento (quali l'utilizzo di vocalizzazioni e l'attitudine al gioco). Le specie selvatiche, per con-

tro, sembrano essere più esplorative e meno ansiose, nonché reattive in maniera maggiormente intensa allo stress (producendo una quantità più elevata di sostanze come l'adrenalina o il cortisolo, l'animale dimostra maggiori energie, il che potrebbe rivelarsi utile per far fronte alle richieste ecologiche dell'ambiente). Per quanto riguarda l'esseri relativamente più aggressivi e meno attenti ai segnali umani, risulta decisamente variabile in base al singolo individuo.

Secondo l'attuale tassonomia, il gatto selvatico e il gatto domestico appartengono a due specie differenti. Di specie selvatiche ne esistono almeno cinque e gli esemplari domestici hanno avuto origine da un ramo di una di queste specie, il Felis lybica, il gatto selvatico africano. Nei boschi europei insomma non vive il progenitore del gatto domestico, ma una specie simile a esso, il Felis silvestris. La teoria ad oggi più accreditata afferma che durante il Neolitico, quindi circa 10 mila anni fa, in Medio Oriente alcuni gatti selvatici africani abbiano iniziato ad avvicinarsi ai primi villaggi umani; l'incontro con l'uomo ha così avviato la lenta e graduale trasformazione di un animale elusivo in quello che oggi è il nostro amabile micio di casa, il Felis catus. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FOTO DEL GIORNO/3

Ripari diversi per la pioggia



Una breve e leggera pioggia ha sorpreso ieri mattina molti triestini e, con loro, anche molti dei turisti presenti in città, ma non tutti sono usciti impreparati: c'è chi era pronto per affrontare il maltempo ed è uscito con l'ombrello, come dimostra la foto di Massimo Silvano.

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT32B0200805364000107291372

In memoria di Leonora Sinani Tammasini da Carli, Grossi, Chersi. 75,00 pro C.R.O. CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO DI AVIANO.

Erno Fontanot da Marina e Maurizio Calcagno 200,00 pro ASS. A.B.C. BURLO ASSOCIAZIONE BAMBINI CHIRURGICI.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

L'INTERVENTO

Vigili del fuoco e vespe



La tuta di protezione e lo spray non bastavano, serviva anche l'autoscala per eliminare un nido di vespe da sotto il cornicione del tetto di uno stabile di via Conti. I residenti hanno così dovuto chiedere il supporto dei vigili del fuoco che ieri mattina sono intervenuti con una squadra. Foto Massimo Silvano

LA MOSTRA

Archeoplastica chiude con 6.500 visitatori. Riconsegnata la tabella alla Riserva Foce dell'Isonzo

È stato riconsegnato alla Riserva Naturale della Foce dell'Isonzo il cartello informativo dopo essere stato strappato da una mareggiata ha viaggiato dall'isola della Cona e fino alla Puglia dove è stato ritrovato sepolto sotto la sabbia di una spiaggia di Brindisi. La tabella, diventata il simbolo della mostra "Archeoplastica", ospitata al Magazzino 26 dall'Immaginario Scientifico, è dunque tornata a casa. Lorena Mizzan, direttrice di Is, l'ha consegnata a Matteo De Luca, naturalista e responsabile scientifico della Riserva (fo-

to Massimo Silvano) al termine dell'ultima visita guidata. Per quanto possa sembrare strano, il cartello che ha attraversato l'Adriatico non è neppure quello che ha viaggiato più lontano. Nell'occasione De Luca ha ricordato che un'altra tabella era arrivata fino in Sicilia. Il reperto, insieme al racconto della sua storia, sarà ora conservato in una bacheca per continuare a sensibilizzare i visitatori della riserva sul tema dell'inquinamento delle plastiche in mare. De Luca, ha in ogni caso, sottolineato, che per ridurre il

fenomeno, le tabelle verranno realizzate in materiali sostenibili. Tracciando un bilancio della mostra dedicata agli oggetti in plastica che hanno superato indenni lo scorrere dei decenni e che ha accolto oltre 6.500 visitatori, con una media di più di cento ingressi al giorno, la direttrice Mizzan ha sottolineato l'importanza del coinvolgimento attraverso le emozioni. «Quando si coinvolgono le emozioni - ha detto -, la mense si apre e diventa più recettiva». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE LETTERE

Per le persone disabili
Salire sull'autobus
può essere un disagio

Sono francese, sposata a un triestino per cui vengo più volte all'anno a Trieste, da 30 anni. Uso la rete di autobus che è ben fornita e commoda. E un mezzo che uso anche in Francia. A Trieste ho notato che l'accessibilità, in particolare proprio salire sull'autobus, è veramente una sfida per un grande numero di persone (almeno sulla 1 che passa Chiarpola, San Giacomo per arrivare piazza Goldoni). Tristemente questo primo scalino è molto alto anche sui bus elettrici più recenti. Ed è triste vedere la sofferenza sui i visi dovuta allo sforzo per tirarsi su. Da quando sono particolarmente attenta a queste difficoltà, o anche notato che quasi mai il bus si accosta al marciapiede, rendendo ancora più complicata la salita. Trieste è una città viva, dove anche le persone anziane o con disabilità qualsiasi escono volentieri a fare due chiacchiere, a bere un caffè e vanno fin che possono al mare. Questa vita, queste possibilità, essenziale all'identità della città, al benessere dei suoi abitanti, non devono essere rese così difficili per via di una mancanza di attenzione all'accessibilità di mezzi pubblici per altro frequenti e comodi. Clarisse Bourdelle

Parole difficili
Aporia e microgiria
aiutateci a capirle

Debbo ringraziare il direttore del Piccolo che mi costringe a usare il vocabolario ogni giorno per poter leggere il quotidiano. Nonostante la mia laurea, quale sia il significato del termine "aporìa" non lo so. Né tanto meno del termine "microgiria". L'uno appariva addirittura nel titolo di un commento del Piccolo di qualche giorno fa. L'altro compare invece in un dotto commento dal titolo Dietro la riforma della giustizia l'11 agosto. Bene così: ben vengano queste ricercatezza verbali in questo mondo di progressivo impoverimento. Certo che se si mettesse una chiosa, magari tra parentesi, quando si usano espressioni inusuali tutto diventerebbe più semplice. Augusto Galli *Gentile Augusto, ha ragione. Per tutti i lettori, tardivamente, rimediamo. Aporia: problema le cui possibilità di soluzione risultano annullate in partenza. Microgiria: abnorme sottigliezza di alcune o di tutte le circonvoluzioni cerebrali. Naturalmente abbiamo consultato vocabolari ed enciclopedie.*

Mobilità
Il tram non basta,
la cabinovia serve

In attesa di conoscere le valutazioni dei magistrati ri-

guardo la cabinovia, vedo necessario fare alcune considerazioni riguardo il nostro tram. L'aumentata richiesta di mobilità veicolare e pedonale, non permette al nostro storico tram di sopprimere al fabbisogno, se non in veste di gregario. Inoltre, molti cittadini insistono oggi col denunciare ulteriori criticità, prettamente ideologiche, anche se a volte fatte in buona fede. Mentre altri si spendono in consigli immaginifici e risibili per migliorarne e ampliarne la funzionalità. Leggo di binari da estendersi sul Carso da Muggia a Sistiana, passando per Basovizza. Bene: abbattendo altre migliaia alberi, o restringendo la carreggiata? Totò direbbe "ma mi faccia il piacere"! Ma, a parte queste amenità, è sensazione comune, molto realistica, il ritenere che grazie alle connivenze politiche romane, il tram non avesse dovuto riottenere il via libera, fino a quando al Comune vi fosse stato il vituperato Dipiazza, per poi imputargli tutte le colpe immaginabili. Ma con un abile stratagemma, seppur con costi aggiuntivi, è stato superato anche quell'ultimo scoglio. Come tutte le opere che interessano la viabilità, e che impattano necessariamente sul territorio, vedi le strade, le autostrade, e...le ferrovie, anche per realizzare la nostra trenovia si sono dovute disboscare molte aree verdi e abbattere moltissimi alberi; ma nessuno ne fa menzione.

Si tratta di processi evolutivi per cui si deve procedere, ove necessario e al di là delle capibili rimozioni, ad acquisire per esproprio anche alcune aree private. Ma richiamo l'attenzione sul fatto che le opere sopraelevate, quali ponti e viadotti, e quelle aeree come la cabinovia, permettono al sottobosco e al terreno di continuare a svilupparsi e generare vita, mentre le altre no! Quanto al capolinea del tram, sta bene in piazza Dalmazia, in quanto non intralaccia né genera pericolo con i veicoli in uscita dalle via Geppa e Filzi, o quelli in entrata verso via Galatti. Vladimiro Marella

Sentiero Rilke
Altre persone
da ricordare

Lunedì scorso un'interessante foto/notizia su Il Piccolo dedicata a Lojze Tomadini, lo scarpellino del Sentiero Rilke. Bene hanno fat-

to a ricordare quest'uomo che frantumò quintali di pietre per rendere agibile il Sentiero. Ma se possiamo percorrerlo in tutta sicurezza e, soprattutto aperto al pubblico, andrebbero ricordati il Principe Raimondo di Torre e Tasso, il Presidente della Provincia di Trieste Darno Clarici (Psi) e l'assessore all'Ecologia Alberto Dini (Lista per Trieste) che, a fine febbraio 1983, stipularono un contratto di libero accesso (per trent'anni) al Sentiero. Massimo Gobessi

Soccorsi alla madre
Grazie al personale
della Coop delle Torri

Volevo ringraziare tutto il personale della coop alle Torri per essere stati premurosi, gentili, il giorno lunedì 11 agosto 2025, dopo un piccolo malore avuto da mia madre, e risolto in poco tempo. Grazie di cuore. Vittoria Pinzan e figlia

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT3280200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

IL CALENDARIO

Il santo	Elena Imperatrice (madre di Costantino)
Il giorno	è il 230°, ne restano 135
Il sole	sorge alle 06.09 tramonta alle 20.08
La luna	sorge alle 00.11 e cala alle 17.22

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:

- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
18 agosto	10	118
19 agosto	14	106
20 agosto	13	111
21 agosto	9	99

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni confinanti, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti. Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

LA RIMPATRIATA

Gli alunni della sezione A della scuola Filzi si sono ritrovati dopo 48 anni con la maestra Erminia

Dopo 48 anni, gli ex alunni della sezione A della Scuola elementare Fabio Filzi si sono ritrovati assieme alla loro cara ed indimenticabile insegnante. Nella foto a destra sono presenti Roberto, Manlio, Salvatore, Paolo, Eliseo, Fabiano, Carlo, Paolo, Mario, Alessandro e la maestra Erminia. Qui accanto, invece, un ricordo dei loro primi giorni di scuola. «Un caro saluto agli assenti (giustificati) e un affettuoso e commosso ricordo per quelli che non ci sono più», è il loro messaggio.



CULTURA & SPETTACOLI

Letteratura

Camilleri Confessioni di un uomo libero

Il libro-intervista *Di pianeti e di uomini* di Francesco De Filippo edito da Castelvecchi
La presentazione in prima regionale a Trieste il 5 settembre, poi a Pordenone

L'ANTICIPAZIONE

MARGHERITA REGUITTI

«Da quando non ci vedo più, vedo le cose assai più chiaramente»: con questo esergo si dichiara Andrea Camilleri (Porto Empedocle, 1925-Roma, 2019) in *Di pianeti e di uomini* in dialogo con Francesco De Filippo (Castelvecchi, pp. 130, euro 16). Una frase tratta dal suo testo teatrale dedicato all'indovino di Tebe Tiresia, figura centrale della mitologia greca, uscito pochi mesi prima della sua morte. La cecità che fa vedere, un ossimoro opposto allo sguardo che non rivela. *Di pianeti e di uomini* è una conversazione fra il maestro e il giornalista-scrittore, che oggi dirige la sede Ansa di Trieste, dialoghi sinceri, a ruota libera e lunghi nel tempo. Sono pen-

sieri scambiati in confidenza su temi importanti: la guerra, l'intelligenza artificiale, la politica, dalla Russia di Putin a Israele di Netanyahu, Hamas e il terrorismo, la filosofia e il capitalismo speculativo, la sua Sicilia e la mafia. Conversazioni, in parte pubblicate tempo addietro che restano attuali, alle quali sono state aggiunte pagine di dialoghi inediti scambiati poco prima della sua scomparsa: il grande intellettuale, scrittore colto e raffinato, dalle sconfinde conoscenze e passioni, ama parlare di politica e arte, della fisica quantistica di Werner Karl Heisenberg. Il padre del celeberrimo Montalbano, parla di sé, rivelandosi senza reticenze. «Il primo libro – spiega Francesco De Filippo – era uscito nel 2014, questa nuova edizione lo amplia e arricchisce. Sono pensieri e flessioni frutto di una serie di incontri in cui, guidati dalla vastissima cultura di Camilleri, diva-



DI PIANETI E DI UOMINI
LA COPERTINA DEL LIBRO
DI FRANCESCO DE FILIPPO

«Un uomo etico nella visione civile e sociale, oltre le bandiere politiche; non solo il geniale creatore di storie e avventure»

ghiamo dalla politica alla letteratura, dall'arte alla filosofia, con la semplicità, la naturalezza e l'umiltà che gli erano proprie. Tanti suggerimenti per affilare il nostro spirito critico».

Riletto oggi se ne scopre l'attualità di fatti e personaggi.

«Ho riflettuto – puntualizza De Filippo – sulla banalizzazione e semplificazione del pensiero di un grande, che io considero al pari di Borges, dalla visione non organica indipendente, un uomo libero. Critico verso Berlusconi ma anche verso la sinistra che definiva mantello di Arlecchino».

Ma cosa temeva di più Camilleri del futuro, la scienza o l'economia? «Vedevo il diffondersi di un capitalismo selvaggio – risponde l'autore – speculativo, associato e non individuale».

Chi era Camilleri? «Un uomo etico nella visione politica e sociale, oltre le bandiere



politiche, dunque un intellettuale scomodo non solo il geniale creatore di storie e avventure di un personaggio come il commissario di Vigata, trasversale, punto di incontro fra la cosiddetta cultura alta e bassa». Tradotto in oltre 120 lingue, Camilleri è uno degli autori italiani più conosciuti al mondo. Fra le tante domande delle pagine che evocano la lenta incisività della sua voce roca, come ipotizzare una distribuzione più equa della ricchezza al

momento nelle mani del 10/20 percento della popolazione mondiale, mentre la restante parte vive al di sotto della soglia di povertà: «Tornare – spiegava Camilleri – a quella sorta di capitalismo illuminato che qualche decennio fa permise alcune riforme, oppure restare fermi sulle posizioni fino a quando questi ricchi non verranno travolti». L'intellettuale visionario non temeva il contraccolpo né dell'intelligenza artificiale né della roboti-

I FINALISTI DEL PREMIO FRIULI STORIA

Il mercato mondiale del grano nel Pane quotidiano di Fumian

VALERIO MARCHI

Continuiamo la presentazione dei tre finalisti del Premio Friuli Storia con il saggio di Carlo Fumian «Pane quotidiano. La creazione dell'invisibile mercato mondiale del grano tra XIX e XX secolo» (Donzelli, 2024).

Il vincitore sarà determinato dalla giuria dei lettori entro il 31 agosto 2025. La ceri-



Carlo Fumian

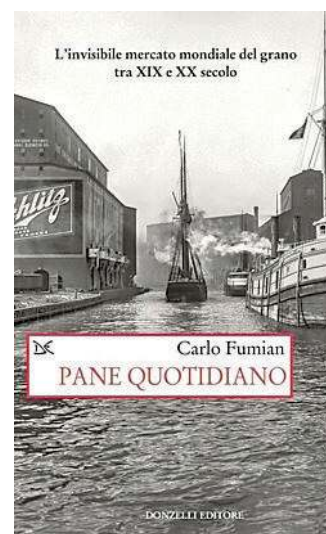
monia di premiazione si terrà a Udine in autunno.

Esponendo un tema che esplora «un gigantesco "turning point" dell'intera storia umana» Fumian – professore emerito di Storia contemporanea all'Università di Padova, autore di altre pubblicazioni attinenti a questo tema ed esperto di storia del terrorismo italiano ed europeo – ha inquadrato i decenni da metà Ottocento sino alla Prima

guerra mondiale iniziando da un lato dall'attualità (la guerra in Ucraina) e dall'altro, con una necessaria incursione nella storia moderna, dai «complessi e angusti mercati di ancien régime».

«Nel 2022 – ci racconta –, al tempo dell'invasione russa in Ucraina e dunque del coinvolgimento di due dei maggiori esportatori di grano, ero nel pieno della scrittura del mio lavoro. A quel punto mi attendevano grandi ripercussioni (sui traffici, sui prezzi...); invece, a dimostrazione che il mercato mondiale era in grado di reggere una crisi così severa, vi furono solo alcune fibrillazioni, in particolare sul mercato dei futures».

A partire da questa considerazione, il libro individua il



LA COPERTINA DEL LIBRO
PANE QUOTIDIANO
FINALISTA AL PREMIO

momento storico, i luoghi cruciali (il caso più significativo è quello del Chicago Board of Trade, sorto nel 1848, che offriva futures per i cereali già alla metà degli anni sessanta dell'Ottocento) e i meccanismi di un mutamento molto rapido, delineando il processo storico grazie al quale, tra Otto e Novecento, è sorto un mercato globalizzato capace di assorbire anche i colpi più duri. E certo le carestie, un tempo inesorabilmente ricorrenti, non sono finite, ma oggi si tratta perlopiù di «carestie politiche, nel senso che non c'è l'impossibilità tecnica di trasferire il cibo da un punto all'altro, bensì dipendono da una volontà politica».

Se poi ci domandiamo a

FATTI
& PERSONE

Madonna festeggia i suoi 67 anni con un party a Siena

Ha festeggiato il suo 67° compleanno a Siena con una festa arricchita da un menu toscano annaffiato dal Chianti la regina della pop music Louise Veronica Ciccone, al secolo Madonna (nella foto).

Quest'ultima ha lasciato il party quando era ancora in corso, insieme al suo fidanzato Akeem Morris, poco prima delle 2 del mattino ieri, uscendo dall'ingresso centrale di un hotel in via Banchi di So-



pra, proteggendosi con un ventaglio di grosse dimensioni il viso dagli smartphone e macchine fotografiche dei numerosissimi curiosi, e poi gettando un fugace bacio verso i suoi fans, prima di salire sul van che l'ha riportata a Firenze dove era arrivata nella giornata di Ferragosto,

e dove, ospite della storica amica Debi Mazar. Era giunta a Siena il giorno precedente per assistere alla corsa del Palio dell'Assunta, vinto dalla contrada di Valdimontone, che ha seguito con gli amici, il fidanzato e alcuni dei suoi figli dall'interno di Palazzo Pannocchieschi d'Elci.



Andrea Camilleri (Porto Empedocle, 6 settembre 1925 – Roma, 17 luglio 2019) scrittore, sceneggiatore, regista e drammaturgo

ca: «Questa prospettiva non mi spaventa. Uno Stato che abbia saputo prepararsi a un evento come quello di cui stiamo parlando potrebbe installare robot nelle proprie industrie immaginando che questo causerà la perdita di occupati. Bene, gli androidi non percepiscono stipendio, dunque si può stabilire che i disoccupati vengano pagati lo stesso ma facendo qualcosa per il bene di tutti». Affrontati anche i temi legati alle risorse naturali. «Io non so

quanto possano durare. Prendiamo ad esempio il prodotto carta, realizzato dagli alberi e della deforestazione in corso da tempo in Amazzonia, polmoni respiranti del pianeta attaccati dalla tisi». Il rapporto fra De Filippo e Camilleri è stato strettissimo per oltre vent'anni. Il libro ha anche l'obiettivo di portare in superficie il tanto altro presente nella sua ampia produzione di scrittura anche per la televisione, il cinema e teatro, un punto di parten-

za per riportarla al centro di una più attenta lettura.

L'opera sarà presentata in anteprima regionale il 5 settembre alle 18 alla libreria Lovat di Trieste. A seguire giovedì 18 alle 18.30 è previsto l'incontro con il pubblico di Pordenonelegge, palazzo della Camera di Commercio. In entrambi gli appuntamenti lo scrittore e giornalista Francesco De Filippo dialogherà con il collega Pietro Spirito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

che cosa si riferisca l'aggettivo "invisibile" contenuto nel sottotitolo, Fumian spiega che «invisibili sono soprattutto coloro che hanno agito in vario modo nella costruzione del mercato mondiale del grano: infatti dalla metà dell'Ottocento, in Europa e negli Stati Uniti, si affermarono alcune grandi dinastie di mercanti di grano, rimaste programmaticamente nell'ombra, riservatissime protagoniste di una Rivoluzione commerciale nella quale il grano divenne una merce "facile" da trasportare e negoziare su scala planetaria. Le prime grandi multinazionali nacquero in quell'epoca, a ridosso del mercato del grano».

Fra i punti di svolta, centrale è stato quello della guerra

civile americana, che «obbligò lo stesso governo americano del Nord a impegnarsi direttamente nell'acquisto e nella vendita di futures per comprare il grano e l'avena, indispensabili per nutrire quantità immense di uomini e animali: fu la fine del primato del cotone, mentre la "corona" passò al grano e gli Stati Uniti divennero protagonisti del mercato mondiale».

Naturalmente, una spinta decisiva venne anche da tecnologie e sviluppi quali il telegrafo (una specie di "internet" dell'epoca, che consentì finalmente la rapida circolazione delle informazioni), gli elevatori, i grandi studi sulla moderna oceanografia, i progressi della navigazione, il Canale di Suez...

Parallelamente, molti paesi europei producevano sempre meno grano, importandolo dagli americani e, soprattutto, dai russi.

Ebbene, pure in questo caso «si aprì una gara invisibile, misteriosa anche storiograficamente, con gli Stati Uniti che raggiunsero e poi superarono il più grande esportatore di grano, ovvero l'Impero zarista, refrattario alla modernizzazione della propria agricoltura: quella modernizzazione che forse – la storia, e vero, non si fa con i "se", ma la storiografia qualche volta sì – avrebbe fatto reagire meglio alla catastrofe della Grande guerra, evitato la Rivoluzione, fatto vivere meglio i contadini russi (e ucraini) nel XX secolo». —

IL LIBRO

La scienza e la fantasia:
l'incontro nell'antologia
Tecnologie del futuro

Anche Trieste figura nei racconti pubblicati da Urania e ispirati a interviste con tredici ricercatori italiani

LA RECENSIONE

ZENO SARACINO

Qual è il confine tra fantasia e scienza? Trieste si offre in tal senso come un punto di osservazione privilegiato, raccogliendo in sé tanto l'eredità di matrice americana della science fiction, quanto dagli anni Settanta la presenza di una cittadella della scienza arroccata nel Carso.

I confini sono quanto mai labili; e non sorprende pertanto l'approdo alle edicole quest'estate di un'antologia quale "Tecnologie del futuro" (Urania, 2025) dove la -scienza diviene base della fantascienza grazie a una formula ben roduta, già sperimentata con Fanta-Scienza (Delos, 2019) e Fanta-Scienza 2 (2022). Il curatore Marco Passarello collabora infatti da un decennio con gli scienziati dell'Istituto Italiano di Tecnologia (Iit): le interviste ai tredici ricercatori hanno offerto il quid immaginativo agli altrettanti autori, con un passaggio dalla teoria alla pratica.

Colpisce, scorrendo i racconti, la frattura tra scienziati e scrittori: i primi sottovalutano le conseguenze sociali delle proprie innovazioni, né sembrano inserirle in un'economia dove l'obiettivo è monetizzarle; i secondi invece sfumano sempre nel sociale lo spunto scientifico.

Ne rappresenta un esempio perfetto il quadro pessimista di "No Internet Caffè" di Paolo Aresi dove l'esoscheletro medicale presentato da Arash Ajoudani è privilegio di chi può pagare l'assicurazione sanitaria.

Marco Passarello declina invece un piacevole giallo tingeggiato da una soundtrack di intenditori musicali con "L'abito non fa il monaco", recuperando gli studi sulla robotica di Daniele Pucci. Conferisce l'ispirazione per la classica copertina dell'immortale Franco Brambilla il racconto invece di Lukha N. Kremona, il quale sfrutta gli studi sulla deambulazione dei robot di Claudio Semini per il racconto "Wandercity" dove sono intere città a muoversi su grandi zampe meccaniche.

Si passa invece al cyber-



L'illustrazione di copertina

punk col racconto "Turno di notte" di Serena Barbacetto dove ritorna l'idea dell'esoscheletro riabilitativo, stavolta al centro delle ricerche di Matteo Lafranchi.

Trieste è protagonista e insieme autrice del racconto "Il mare al di là del cielo" di Fabio Aloisio: una doppia linea temporale segue le vicende di una nave interstellare smarrita nello spazio profondo e di una storia umana, troppo umana di cancro e ricerche vietate in una Trieste tingeggiata con tratti da De Chirico con grandi palazzi bianchi e lo spumeggiare del mare. Come l'uomo si è evoluto dal mare, così il protagonista a bordo della nave interstellare supera l'umano e diviene qualcos'altro sfruttando all'estremo gli studi di ingegneria biologica di Velia Siciliano.

In un lontano futuro l'umanità istupidita dall'intelligenza artificiale deve rapportarsi con l'impatto tellurico delle nanomedicine studiate da Gianni Ciofani all'interno del racconto "Stralci" di Franci Conforti: quasi un fantasy con sprazzi di umorismo satirico.

Il cambiamento climatico ha invece sopravanzato le risorse dell'umanità nel malinconico racconto "Cade nel passato la pioggia" di Franco Ricciardello: l'innovazione dei nanomateriali di Angelica Chiodoni non salva un'Italia post collasso ambientale dove gruppi di comuni un po' hippie vivono riciclando gli avanzati del

mondo che fu.

Cambia invece genere Irene Drago, col racconto "Impronte": se non fosse per l'elemento fantascientifico applicato all'archeologia di Arianna Traviglia la storia potrebbe brindare un bicchiere di assenzio con Edgar Allan Poe e i grandi autoritotici.

Siritorna invece negli ambienti dell'hard science fiction con il racconto "Sincro", non a caso di un programmatore quale Salvatore Sanfilippo: un mystery basato sulle ricerche per l'optoelettronica di Annamaria Petrozza. Lo stile muta (di nuovo) con Dario De Marco che costruisce un racconto meta-testuale con "Ma gli androidi mangiano pecore elettriche?": in parte finta chat, in parte finto articolo con frammenti (reali, però) dall'intervista al ricercatore Mario Caironi.

Alessandro Forlani firma, con "Rosae non auleunt", il racconto più terrificante dell'intera antologia: una discesa nella psiche di un imprenditore edile di un'Italia disfatta tra conflitti mondiali e crisi ecologiche, la cui vita giornaliera avvizzisce all'ombra di cantieri-ruderi dove la mente annaspa nella demenza. Lo spunto è la malattia degenerativa e la sua possibile cura tramite RNA del ricercatore Gaetano Tartaglia.

Oscilla invece tra l'estremo bello e l'estremo brutto dell'ingegneria genetica il racconto "Origami" di Andrea Viscusi: l'umanità, comprendendo come il pianeta sia spacciato, lo abbandona per migliaia di anni, coll'idea di ritornarci e ripopolarlo con un'umanità perfetta quando si sarà riassetato. Ma intanto i nativi della Terra sono a propria volta sopravvissuti: l'origami di carta del DNA umano è stato anche qui ricomposto, ma in forme diverse e bizzarre...

"L'amore al tempo dei fototoidi" di Alessandro Vietti parte sottotono, con una storiella piangente di bullismo e rifiuto della tecnologia, ma sviluppa presto lo spunto dei nanomateriali offerto da Guglielmo Lanzani con una metamorfosi del protagonista che, come col racconto di Aloisio, va oltre l'uomo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agosto d'autore



Alberto Garlini

La santa eucarestia con le paste ogni domenica

Una notte di dubbi e attese. E una mattina che non sa di essere azzurra
«Vorrei continuare a vivere, ancora per un po'. Ho paura, credo»

Squilla il telefono durante la notte, al primo squillo l'uomo si alza da letto, non si infila le ciabatte sistemate con ordine sul tappetino, e corre a rispondere. Quando alza la cornetta dice: "Pronto" e ha una voce trafelata, ansiosa. Dall'altra parte staccano, come un deglutire o un singhiozzo di rabbia. L'uomo torna a letto, a passi lenti. Si butta sulle lenzuola, appoggia il cuscino allo schienale e si appoggia in una posizione rialzata. Si tocca la fronte col palmo, ansima. La moglie, di fianco, alza la mano destra e lo carezza, poi gli stringe la mano.

"Chi era?" chiede.
"Non hanno risposto..."
"Non riesci a dormire?"
"Pensi che siano quelli dell'ospedale?"
"Stai tranquillo, non telefonano a quest'ora, sono le cinque..."
"Sì, ma in caso di gravi urgenze..."
"I risultati li sapremo dopodomani, non ci sono urgenze, stai tranquillo, riposati. Sdraiati bene, chiudi gli occhi e prova a dormire..."

"Pensi che morirò?"
La donna gli stringe la mano più forte, gli pianta le unghie dentro ma l'uomo non sente nulla alla mano, non dà cenni di sofferenza. Giocherella con un ciondolo a elefantino che ha al collo.

"Me lo hai regalato tu, ricordi?"

"Come no, un elefantino che ha sempre la proboscide alzata..."

L'uomo ridacchia, si piega in basso e bacia la donna in bocca. Ricorda tante mattine in cui si sono svegliati insieme, mattine estive, dalle giornate lunghe, lunghissime, quasi infinite.

"Vedi, io non sono un granché..."

"Non dire così..."

"Io sono poche cose, se ci penso io sono poche cose, le mie camicie nel cassetto, quelle partitelle a calcio da ragazzini, i tuoi orecchini con la perla di quando ci siamo conosciuti..."

"E la musica, i Coldplay..."

"Sono anche la musica, ma non molto di più..."

"Oh no... tu sei molto di più, sei un uomo che..."

"Non voglio le grandi cose, voglio essere stato un buon compagno, voglio essere ricordato da te, solo da te..."

"Dio, non parlare così, non è ancora successo niente..."

"La cosa strana è che più sono piccole le cose, più mi dispiace morire..."

Il telefono squilla di nuovo, l'uomo si alza di soprassalto, non accende la luce, corre, il ginocchio urta lo spigolo della porta. Il corridoio lungo, il telefono in fondo, che squilla, squilla ancora.



Alza la cornetta, ancora il bip bip ritmato della comunicazione interrotta. L'uomo passa per la cucina, sente il ronzare del frigorifero, viene inondato dalla luce quando lo apre.

Prende una bottiglia di acqua e beve a collo una lunga sorsata. L'uomo pensa alla

morte, molta luce e molto freddo, la luce sparisce di colpo.

Torna a letto. Prova a dormire, si agita, si agita sempre di più, non ce la fa a fermare il piede che si muove da solo.

"Non riesci a dormire?"

"Credo di no..."

"Un penny per sapere a costai pensando..."

"Facevamo sempre questo gioco."

"Possiamo aspettare l'alba..."

"Abbiamo passato troppe sere davanti alla televisione."

"Troppe sere, ma eravamo stanchi..."

I PROTAGONISTI

“

LUI

Io sono poche cose: le camicie nel cassetto, le partitelle a calcio, i tuoi orecchini

LEI

Al suo fianco, nel letto, alza la mano destra e lo carezza, poi gli stringe la mano

vi..."

"A me piaceva mangiarle..."

"Lo so che ti piaceva... Sai come chiamavo questo rito della domenica? Non te lo ho mai detto..."

"Come lo chiamavi?"

"La santa eucarestia..."

"Come quella della chiesa? Il corpo di Cristo?"

"Proprio così, tu mangiavi il mio corpo nelle paste, erano le mie paste consacrate, ti comunicavi con me... Era un momento religioso..."

"Perché non me lo hai mai detto?"

"Perché non le avresti mangiate più allo stesso modo..."

Spunta il primo raggio di sole dalla finestra aperta, illumina il comodino, le scarpe buttate in un angolo, una valigia accatastata a attaccapanni e cianfrusaglie dietro il mobile. È una luce tenue ma che si capisce calda, la prima luce di una potenza che deflagrerà e sarà nutrimento dei corpi per tutto il giorno. Azzurra come azzurra è la mattina, la mattina indifferente che non sa di essere azzurra. La mattina paziente.

"Andiamo a vedere l'alba..." dice l'uomo.

La finestra della camera dà sul giardino, c'è molta erba che alla luce fioca sembra grigia. In fondo ci sono gli alberi, meli e ciliegi, e il sentierino di ghiaietto. Si vede un orlo arancione all'orizzonte, la palla del sole che sta nascendo, il gioco delle nuvole viola e bruno scuro. La donna si appoggia alla spalla dell'uomo, gli cinge il fianco con il braccio, allunga il collo e lo bacia. Sente un sussulto.

"Vorrei continuare a vivere, ancora per un po', ho paura credo..."

"Continuerai a vivere..."

"Credo di no..."

"Continuerai..."

"Hai visto il sasso?"

"Quale sasso?"

"Quello grosso, dell'aiuola, quello..."

"Sì lo vedo, cosa c'è che non va?"

"Il cielo e il sasso, non ti sembrano, ma forse dico stupidate..."

"No, non le dici, cosa devo non sembrare?"

"Il cielo e il sasso... la stessa cosa silenziosa..."

Il cielo sembrava veramente specchiarsi nel silenzio del sasso, un piccolo silenzio, un grande silenzio, una grande pazienza, la pazienza delle cose silenziose.

"Come sta la bicicletta?"

"È sgonfia..."

"Non importa, la gonfio io..."

L'uomo corre a gonfiare la bicicletta, a comprare le paste, passerà una mattina come tante, vedrà le paste mangiate in silenzio, la santa eucarestia. E silenziosamente aspetterà, con pazienza.

Mentre esce squilla il telefono di nuovo, ma l'uomo non se ne accorge.

L'AUTORE

Vive a Pordenone, cura festival e raccolte di poesie

Alberto Garlini è nato a Parma nel 1969, vive a Pordenone. Ha pubblicato *Una timida santità* e *Fútbol bailado* per Sironi editore; *Tutto il mondo ha voglia di ballare* per Mondadori e, nel 2012, *La legge dell'odio* per Einaudi. È tra i curatori del festival letterario Pordenonelegge; ed è fautore del simposio di



scrittura Pordenone scrive. Presiede la giuria del Premio Letterario Hemingway di Lignano Sabbiadoro. Il suo ultimo romanzo è *"Il sole senza ombra"*, ed. Mondadori, 2021. Ha pubblicato due raccolte di poesie (*"Sottovetro"* e *"Le cose che dico adesso"*) e il saggio *"L'arte di raccontare"* con Caterina Bonvicini.

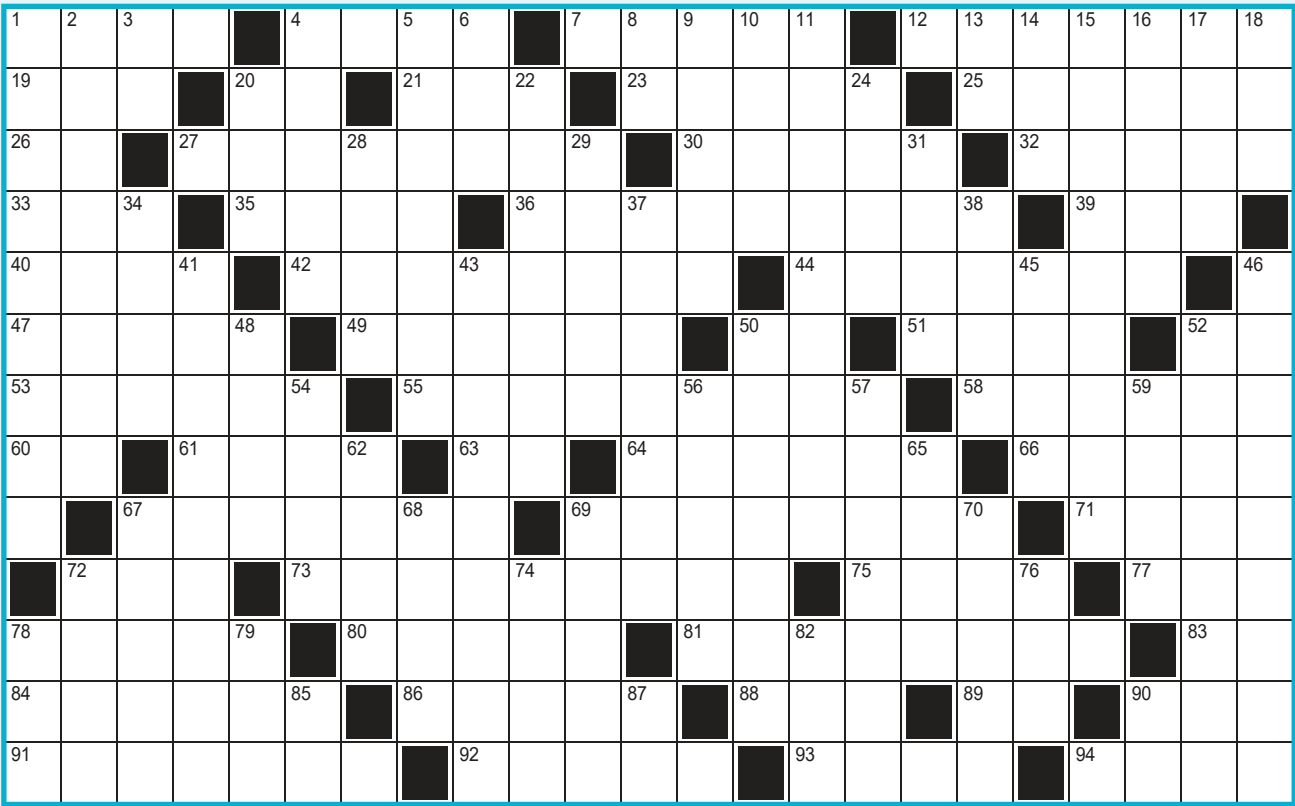
overpos.biz

Cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Erano sette nell’antica Grecia - 4. Passione sportiva - 7. Il disegnatore della Pimpa - 12. Indumento invernale - 19. L’Eliot poeta del Novecento (iniz.) - 20. La peggiore sconfitta subita dal pugile (sigla) - 21. Hans del dadaismo - 23. E’ oggetto di culto per la tribù - 25. Coprire sottilmente - 26. Prefisso per dire nuovamente - 27. Collaborazione - 30. Carl, detto “il figlio del vento” - 32. Pietra per acciottolati - 33. Indica parità di dosi - 35. Mandano le rocce in frantumi - 36. Stuoia di canne - 39. Il Mammucari della Tv - 40. Caravaggio dipinse quella “in Emmaus” - 42. Un ortaggio da sottaceti - 44. Gagliardo, prestante - 47. Grande porto algerino - 49. Antiche eretiche - 50. Il monogramma di Stallone - 51. Con la password forma l’account - 52. Cuore dell’orca - 53. Decotti terapeutici - 55. Assorta in contemplazione - 58. Ferisce moralmente - 60. Ambrata bevanda - 61. Informava da Mosca (sigla) - 63. Abbreviazione per Company - 64. Devono esserlo i temi - 66. Sfocia nel Mar Nero - 67. Stringato, succinto - 69. Un Edoardo cantautore - 71. È detto anche giaggiolo - 72. Il Rockwell di Hollywood - 73. Bibita talvolta amara - 75. L’aria in poesia - 77. Una lirica in versi - 78. La Bergamasco bravissima attrice - 80. Jacopo foscoliano - 81. Asiatici di Tabriz - 83. Articolo di fondo - 84. Pianta con fiori odorosissimi - 86. Cassette ronzanti - 88. La “A” del MOMA - 89. La grande di Toronto - 90. Zona a Traffico Limitato - 91. La Così della danza - 92. Il padre di Mila di Codra - 93. Un... golfino azzurro - 94. Tutela autori italiani (sigla).



VERTICALI: 1. Pietanza di carne cucinata in umido - 2. Azioni degne d’un somaro - 3. Un sorso di Verdicchio - 4. Con gin... è una bevanda alcolica - 5. Astucci per le frecce - 6. Un dominio di Internet - 8. Sono uguali nei colletti - 9. Eliminato o asportato - 10. Non credono in Dio - 11. Squadra di calcio inglese con le maglie bianconere - 13. Limiti di Asimov - 14. Articolo francese plurale - 15. Componenti dell’atomo - 16. Rametti da innesto - 17. Lo inganna Pollicino - 18. Pallide rose - 20. Un romanzo di Kipling - 22. Sottoposto a pressione - 24. I felini domestici

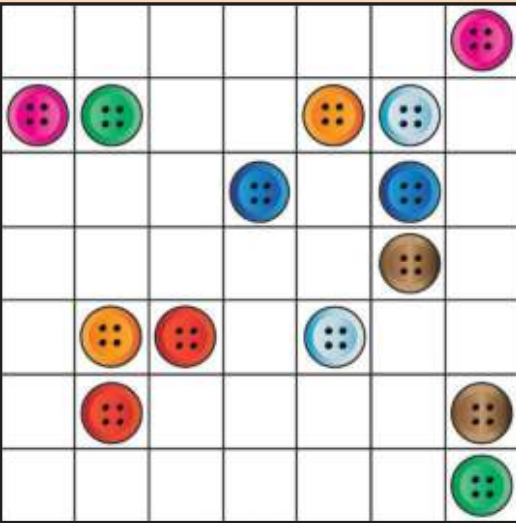


- 28. L’eroe virgiliano - 29. Località del Novarese - 31. In... luogo, alla latina - 34. Gestisce la rete stradale (sigla) - 37. La Marcuzzi conduttrice - 38. Una tappa nel deserto - 41. Lo sono i plantari ortopedici - 43. Dati di fatto indiscutibili - 45. Ragazzo tecnologico e impacciato - 46. Antiche borse di cuoio - 48. Un personaggio biblico - 50. Centro vivaistico in provincia di Padova - 52. Caratteristica di ciò che è scosceso - 54. Boccone che tradisce - 56. Lo sono i prezzi comprensivi di una comune imposta - 57. Capitale della Georgia negli States - 59. Come dire corvino - 62. Il santo dell’ippodromo milanese - 65. Ossi di bacini - 67. Quello Grande è a Venezia - 68. Un brano di successo di Antonello Venditti - 69. Un ministro del sultano - 70. Un modo di cucinarla è al cartoccio - 72. Frequentano il club - 74. Il Tortorella che era Mago Zurlì - 76. Lo fondò Enrico Mattei (sigla) - 78. Il Da Vinci cantante - 79. Spiazzo rurale - 82. A Longchamp è de Triomphe - 85. In quanto... - 87. Egli in certe poesie - 90. Fine degli avanzzi.



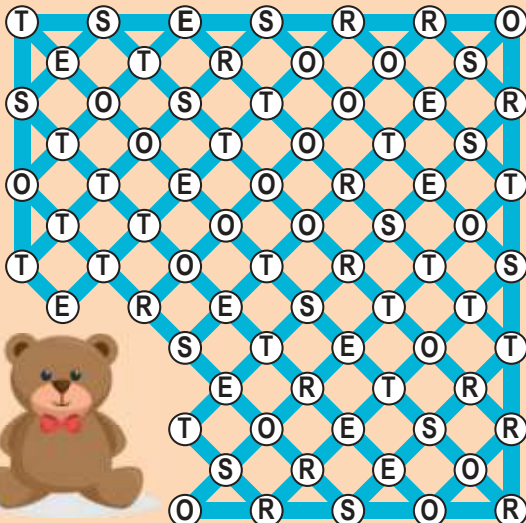
Bottoni

Collega a due a due i bottoni uguali con linee continue orizzontali o verticali, ma NON diagonali. In una casella può transitare una sola linea e in tutte le caselle c’è o un bottone o una linea.



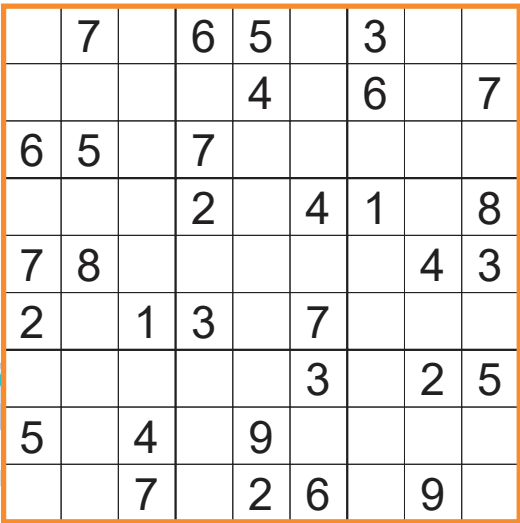
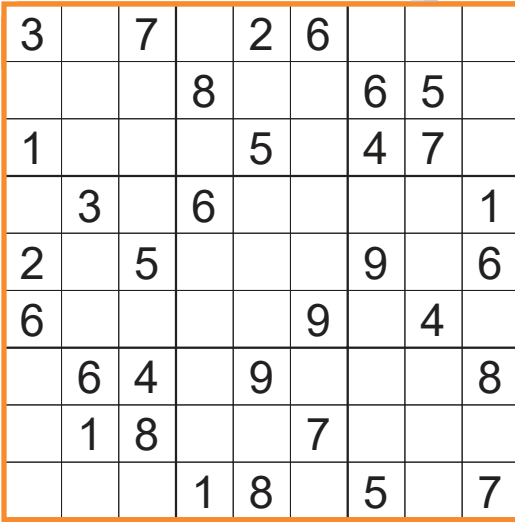
Spiderweb

In questa “ragnatela” è nascosto UN UNICO percorso continuo di lettere che ti permette di leggere il nome di ciò che è rappresentato in figura: qual è?



Sudoku

In ogni schema, lo scopo del gioco è riempire tutte le caselle in modo tale che ogni riga, ogni colonna e ogni settore contenga tutti i numeri da 1 a 9, senza alcuna ripetizione.

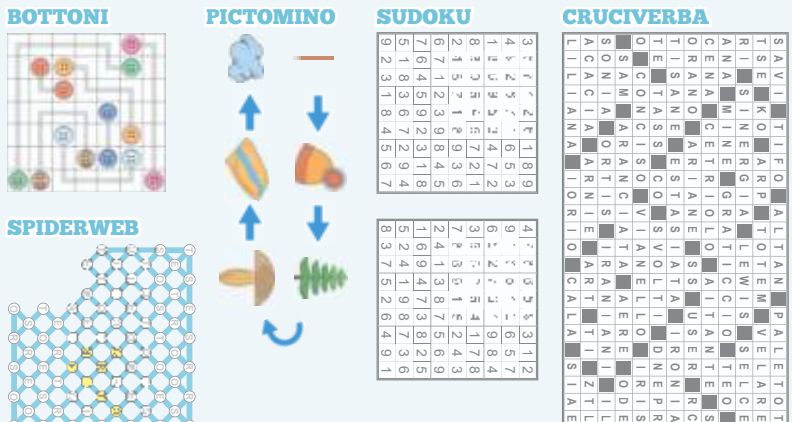


Pictomino



Trova l’unica immagine in comune di ogni coppia di tessere vicine secondo l’ordine dato dalle frecce. In pratica, per ogni tessera - esclusa la prima e l’ultima - dovrai cercare e cerchiare con la matita due elementi, quello presente sia nella tessera precedente che nella tessera successiva.

Le soluzioni



APPUNTAMENTI

Alle 10.30
Escursione in barca
alle foci del Timavo

Proseguono oggi le Escursioni in barca “Duino-Bocche del Timavo” a cura di Aircas Europa in programma fino al 15 settembre 2025 nell’ambito del Progetto “Il fascino del Golfo di Trieste: Timavo, il fiume che unisce i popoli”.

La partenza è fissata per le 10.30 con ritrovo al Villaggio del Pescatore.

L’escursione turistica propone un viaggio multisensoriale tra natura, storia e mito, alla scoperta di uno dei luoghi più affascinanti e misteriosi del territorio regionale: il tour prevede la partenza in barca da Villaggio del Pescatore, la navigazione nel tratto costiero verso Aurisina, la risalita lungo il fiume Timavo fino alle sue celebri risorgive, una passeggiata guidata fino alla chiesa di San Giovanni in Tuba.

Lì si terrà una rievocazione storica con attori in costume romano che offrirà una narrazione immersiva condotta dall’attore Adriano Giraldi, che condurrà i partecipanti in un viaggio nel tempo lungo oltre 3.500 anni e rientro a Marina Timavo alle 12.30.

Autoaiuto / 1
Assistenza
dall’As.Tr.A.

Se qualcuno ha dei problemi con l’alcool, può contattare l’As.Tr.A. dove ogni giorno dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore in via R. Abro 11 o telefonando allo 040 639152.



Il mercatino di Ronchi dei Legionari

Al via il 6 settembre a Ronchi dei Legionari “Di tutto un po’... mercatino dell’antiquariato, del modernariato e del vintage”, evento che, come ogni primo sabato del mese, terrà banco, dalle 7.30 alle 15, al parco Excelsior di via Roma. Collaborazione del Comune e della locale Pro Loco.

Autoaiuto / 2
Alcolismo
in famiglia

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi Familiari Al-Anon: contatto telefonico al numero 333 7729825, oppure con rigerimento al numero verde 800 087 897.

Autoaiuto/3
Narcotici
anonimi

Il gruppo Narcotici anonimi “La stanza giuliana” si riunisce ogni venerdì dalle 20 alle 21.30 nella sala della Parrocchia Santi Pietro e Paolo (via di Cologna 59). Per info 06 84025043 o 388 198 33 22.

Autoaiuto / 4
Alcolisti
anonimi

Se l’alcool vi crea problemi, contattateci! L’associazione Alcolisti anonimi offre supporto. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388.

Solidarietà
Elezione cariche
Donatori di sangue

I giorni 11, 12, 13 dicembre 2025 dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 si terranno le elezioni per le cariche sociali dell’Associazione Donatori Sangue di Trieste per il quinquennio 2026-2030. Il seggio elettorale sarà in via Cavalli 2/b. La presentazione delle candidature dal 10 ottobre al 10 novembre in via Jacopo Cavalli 2/a.

PIANCAVALLO

Festival della lettura ad alta voce



Si intitola “AltaMente” e prenderà il via oggi il Piccolo festival della lettura ad alta voce, con libri e racconti che parlano di montagna, ambiente, clima, organizzato da Ortoteatro, PromoTurismo Fvg e i Comuni di Aviano, Forni Avoltri e Sappada. Il primo appuntamento è a Casera Capovilla di Piancavallo: alle 10 la passeggiata fra letture e natura con Mauro Libera Tutti. Durante il cammino, “Il moro della cima”: letture dal libro di Paolo Malaguti, con Loretta Del Ben (Cai), Lucia Roman e Fabio Scaramucci (Ortoteatro) e alle 15 “E se fossi una montagna”, letture per bambini dai libri di Gugger, Manech, Dubuc, Teckentrup, con Albicocca, Mamma Dora, Lucia Roman e Fabio Scaramucci.

Domani, nello stesso luogo, alle 10, la passeggiata tra letture e natura, sempre con Mauro Libera Tutti. Durante il cammino, “Storie e leggende di montagna” con Stefania Baccichetto (CreAttori), Erika Maccan (gruppo di lettura “LeggerMente”), Luca Maronese e Chiara D’Agostini (Associazione Don Chisciotte), Roman e Scaramucci. Alle 15 “Il richiamo della montagna”. –

TRIESTE

Le assaggiatrici di Soldini



Oggi si conclude in giardin pubblico la rassegna di proiezioni all’aperto “Giardino del cinema”. Il film di stasera è “Le assaggiatrici di Silvio Soldini”. È il 1943 e la giovane Rosa fugge da Berlino: giunta in un villaggio vicino al confine orientale, scopre che nei boschi vicini si nasconde il quartier generale di Hitler. Tratto dal romanzo di Rosella Postorino e ispirato a una storia vera. L’ingresso è sul lato Via Giulia/Largo Tomizza, l’apertura della cassa è alle 20.30 e l’inizio delle proiezioni alle 21. Il prezzo dei biglietti è di Euro 6,50 interi, Euro 4 ridotti. La Casa del Cinema aderisce a “Cinema Revolution”, la campagna sostenuta dal MiC - Ministero della Cultura con la collaborazione del David di Donatello - Accademia del Cinema Italiano che dal 14 giugno per i film di nazionalità italiana ed europea propone i biglietti unici al prezzo speciale di Euro 3,50. Per aggiornamenti sulla programmazione ed eventuali cambiamenti di programma dovuti al meteo si consiglia di seguire il canale WhatsApp ufficiale del Giardino del Cinema. La rassegna è organizzata da Casa del Cinema di Trieste con la partecipazione del Comune di Trieste e il sostegno di Coop Alleanza 3.0, in collaborazione con la cooperativa sociale La Collina e le principali realtà cinematografiche cittadine.



DOMANI

Il cinema
“made in Fvg”
arriva in Carso
sotto le stelle

Al via la tre giorni nell’area sagre di Sgonico con corti e lungometraggi regionali

Con Cinema sotto le stelle in Carso, La Cappella Underground porta ancora una volta il cinema nel Carso Triestino: un’occasione speciale per vivere la magia del grande schermo immersi nell’atmosfera unica del Carso.

Tre serate d’estate – domani, giovedì e sabato – che trasformeranno l’area sagre davanti al Municipio di Sgonico in una sala cinematografica sotto le stelle, con ingresso gratuito, a partire dalle 21.

L’evento, a cura de La Cappella Underground e realizzato con il contributo del Consiglio Regionale

del Fvg e con il patrocinio e contributo del Comune di Sgonico, ha per protagonista una selezione di lungometraggi e cortometraggi “Made in Friuli Venezia Giulia”: opere che raccontano la regione attraverso storie, volti e paesaggi, valorizzando i talenti locali. Oltre a questo, spazio anche alle famiglie e ai più piccoli, con una storia d’animazione dedicata all’amicizia, alla crescita e al potere dell’immaginazione.

A rendere ancora più piacevole l’esperienza, a partire dalle 19, sarà presente un foodtruck per gu-

CINEMA

TRIESTE

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it
Cinema Revolution, tutti i film italiani ed europei a solo €3,50.
Io sono nessuno 2 16.15-20.00-21.30
I fantastici quattro - Gli inizi 16.30-18.45
21.00 (in originale con s.t.)
Weapons 16.30-18.45
21.00 (in originale con s.t.)
Monsieur Blake - Maggiordomo per amore 16.15-18.00-19.45
Quel pazzo venerdì, sempre più pazzo 17.50-19.45-21.45
Jurassic World - La rinascita 17.50-21.00
Superman 17.50-21.30
Lilo & Stitch 16.15
Elio 16.15

THESPACECINEMA

Via D’Aviano, 23
www.cinecity.it
I fantastici quattro - Gli inizi 16.30-19.15-21.30
Io sono nessuno 2 16.05-18.25-19.00-22.00
Quel pazzo venerdì, sempre più pazzo 16.10-18.55-20.45
Jurassic World - La rinascita 17.20-21.40
Lilo & Stitch 16.00
Il castello errante di Howl 18.40
Io sono la fine del mondo 21.40
Weapons VM14 16.00-18.15-21.15
Superman 20.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it
Chiusura estiva

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it
Chiusura estiva

ARENE

TRIESTE

GIARDINO DEL CINEMA
Giardino Pubblico Muzio de Tommasini - Ingresso lato Via Giulia 040/03220551
www.casadelcinematrieste.it
Le assaggiatrici V.O. 21.00 (sott.it.)



“Io sono nessuno 2”



L'UCCELLO IMBROGLIONE
IL FILM PROIETTATO
NELLA PRIMA SERATA

stare un aperitivo o una cena informale prima della proiezione.

Nella serata di domani la manifestazione si aprirà alle 21 con il cortometraggio “L’uccello imbroglione” (Italia 2024, 13’) di Davide Salucci, ambientato proprio nel Carso triestino, e proseguirà con l’acclamato esordio alla regia della cantante Margherita Vicario, “Gloria!” (Italia, Svizzera 2023, 100’). Ambientato in un istituto femminile nella Venezia di fine ‘700, Gloria! racconta la storia di Teresa, una giovane dal talento visionario, che, insieme a un gruppetto di straordinarie musiciste, scavalca i secoli e sfida i polverosi catafalchi dell’Ancien Régime inventando una musicaribelle, leggera e moderna. Pop!

Giovedì sempre all’orario delle 21 la rassegna proseguirà con un film d’animazione senza dialoghi adatto a tutte le età: “Il mio amico robot” (Spagna, Francia, 2023, 102’) di Paolo Berger.

Una storia sull’importanza dell’amicizia e sulla sua fragilità celebrata a

Cannes, premiata ad Annecy e candidata all’Oscar come Miglior film d’animazione.

La serata conclusiva, in programma sabato 23 agosto alle 21, comincerà con il cortometraggio “Transumanza” (Italia 2025, 15’) di Giovanni Bertioia e proseguirà con la proiezione di “Billy” (Italia 2023, 97’), una fiaba urbana diretta da Emilia Mazzacurati. Billy è un ex bambino prodigio, che ha fondato a nove anni un podcast musicale di successo.

Ora, senza troppe prospettive future, vive con la madre, passa il suo tempo libero con bambini più giovani di lui e inizia a fare amicizia con Zippo, un rocker che ha fatto perdere le sue tracce e che adesso vive in segreto nello stesso paesino di provincia di Billy.

Un’occasione per andare alla scoperta della produzione cinematografica autoctona della nostra regione, proprio in un periodo in cui il Friuli Venezia Giulia è entrato a far parte dell’immaginario cinematografico internazionale, ed è comparsa più volte nelle grandi produzioni. Lungi dall’essere soltanto una scenografia, il Fvg è un luogo che si esprime anche nel cinema. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Forni di Sopra

Incontri letterari al tramonto



Al via “Incontri letterari al tramonto”, tre appuntamenti a Forni di Sopra che vedranno come protagonisti libri e storie. La rassegna si apre lunedì oggi con lo scrittore e drammaturgo Paolo Patui e il suo Contro. Dieci storie minime di sport che ci porta tra partite di strada, tiri da tre e ganci sinistri, ma anche Aldo Moro e le Brigate Rosse, Dio e il Vangelo, poliziotti e G8, Po e Tupamaros. In dialogo con Mauro Daltin. Domani lo scrittore Renzo Brollo che presenterà Gli Acquanauti, un romanzo che parla di padri, di figli e che ci porta nelle profondità del Lago di Cavazzo alla scoperta del misterioso progetto denominato “Operazione Atlantide”. La rassegna si concluderà mercoledì con lo storico Alessandro Cattunar che, in dialogo con Elisa Copetti, ci racconterà della linea bianca tracciata nel settembre 1947 che ha diviso in due Gorizia a partire dal libro Storia di una linea bianca. Gorizia, il confine, il Novecento. Una riflessione su quanto sia difficile scegliere da che parte stare, rinunciando a una parte di sé. Gli incontri a ingresso libero avranno luogo presso la Sala Dolomiti Incontro di Forni di Sopra alle ore 17.30. La rassegna “Incontri letterari al tramonto” è un’iniziativa promossa dal Comune di Forni di Sopra, in collaborazione con Pro Loco Forni di Sopra e Bottega Errante Edizioni.

Trieste

“Giacomino e il Fagiolo magico”



Al vi oggi alle 20 il festival teatrale per bimbi Dadadù, con “Giacomino e il Fagiolo Magico”, il coraggioso protagonista di una delle fiabe più amate di sempre. In questa nuova, frizzante versione di “Giacomino e il fagiolo magico”, Luca Ferri e Luca Marchioro portano in scena tutta la magia e l’avventura della storia, con lo stile unico, divertente e coinvolgente che da sempre contraddistingue Anà-Thema Teatro nel teatro ragazzi. La vicenda è quella che tutti conoscono e amano: un ragazzo ingenuo ma pieno di sogni, un fagiolo speciale che cresce fino al cielo, un gigante brontolone, una gallina dalle uova d’oro... e una grande lezione di coraggio, ingegno e crescita personale. Ma non è la solita fiaba: tra cambi di personaggio esilaranti, trovate sceniche sorprendenti, gag per tutte le età e momenti di interazione con il pubblico, ogni bambino e ogni adulto diventa parte attiva dell’avventura. Grazie ai costumi fantasiosi, agli elementi scenografici ingegnosi e a una narrazione che gioca con ritmo, ironia e poesia, questo spettacolo è un viaggio teatrale dove il divertimento si mescola alla meraviglia e dove grandi e piccini si ritrovano, insieme, a sognare ad occhi aperti”. Consigliato dai 6 anni, durata circa 50 minuti.

A PARTIRE DA MERCOLEDÌ

Balli folkloristici, musica e tour a Villa Russiz nell’estate di Capriva



Villa Russiz

Marco Silvestri

L’estate a Capriva si anima con una serie di iniziative promosse dalla rinata Pro Loco presieduta da Iacopo Nadali. Il primo appuntamento in calendario è per mercoledì 20 agosto alle 20.30, nell’Arena del Centro Civico in Piazza Vittoria. Ci sarà la serata folkloristica dedicata alla storia, alla cultura e alle tradizioni del territorio con l’esibizione dei gruppi folkloristici caprivesi e del gruppo “Armenner Dance Group” proveniente dall’Armenia. La manifestazione è promossa in sinergia con la parata internazionale folkloristica che si tiene a Gorizia.

Si proseguirà venerdì 5 settembre dalle 18.30 nel Parco di Villa Russiz con una vera e propria festa spagnoleggiante “pro loca”, promossa anche per valorizzare l’attività ristorativa privata esistente in paese. «Questo va nello spirito e missione della Pro Loco - spiega il presidente Iacopo Nadali - che tra le varie attività, vuole essere a disposizione e supporto alle attività private esistenti in paese, in sinergia con le politiche messe in campo dall’amministrazione comunale. Piccoli segni anche per confermare che ci siamo».

Le iniziative proseguiranno domenica 7 settem-

bre: in collaborazione con l’amministrazione comunale verrà promossa alle 17 una passeggiata con partenza dal Parco di Russiz. Per l’occasione verrà presentato il Master di Ilivello intitolato “Innovazione dei sistemi agrosilvopastorali della montagna. Imprese e territori”, dell’Università degli Studi di Udine. Si tratta di un percorso formativo che intende valorizzare e innovare le attività tradizionali dell’agricoltura, della silvicoltura e della pastorizia nelle aree montane, riconoscendone il ruolo fondamentale sia nella costruzione e cura del paesaggio che nella tutela degli equilibri ecologici e idrogeologici. Non è casuale che il Master universitario in “Innovazione dei sistemi agrosilvopastorali della montagna. Imprese e territori” venga presentato proprio a Capriva del Friuli. Paese e territorio offrono infatti un esempio concreto di quel legame profondo tra paesaggio, agricoltura e comunità che il master intende valorizzare e rafforzare.

La giornata finirà con uno spazio dedicato alla musica. Nel corso del 2025 sono in previsione altre iniziative. La vitalità della Pro Loco è motivo di soddisfazione per l’amministrazione comunale che ha fortemente voluto la sua rinascita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MANIFESTAZIONE DI ROMANS D'ISONZO

Su Rtv Slovenia uno speciale dedicato al Villaggio longobardo di Romans

Edo Calligaris

RTV Slovenija (Radio Televizija Slovenija), l’ente pubblico radiotelevisivo della Repubblica di Slovenia, con sede nella capitale Lubiana, nei giorni scorsi, all’interno di una trasmissione condotta da Nataša Gaši e dedicata al tema del turismo culturale e al patrimonio culturale come opportunità di sviluppo per i

territori, ha voluto dedicare uno spazio importante al progetto culturale della creazione, a Romans d’Isonzo, nell’area dell’ex polveriera militare di viale Trieste, del nuovo Villaggio longobardo denominato “Invicta Luporum”, finanziato dalla Regione. Progetto avviato qualche anno fa dalla locale associazione di rievocazione storica “Inviti Lupi”.

Si tratta, come noto, di un’area molto ampia, dove nel giugno scorso, in occasione dell’inaugurazione del primo lotto, si è tenuta con grande successo di pubblico la tredicesima edizione della rievocazione storica “Romans Langobardorum”, la più qualificata a livello europeo.

Nel corso della trasmissione ospitata dalla televisione di Stato della vicina Re-



Una rievocazione ospitata nel Villaggio longobardo di Romans

pubblica è stato intervistato il presidente di “Invicti Lupi” Matteo Grudina. All’intervista ha fatto seguito anche un accurato approfondimento in studio. «È stata una grande soddi-

sfazione per tutti noi - hanno commentato gli esponenti del sodalizio di Romans al sodalizio, facendo anche sapere che i lavori per la creazione del Villaggio Longobardo “Invicta Luporum”

procedono ora a porte chiuse.

Dopo aver inaugurato l’area a giugno, attualmente – sottolineano – è momentaneamente chiusa al pubblico per poter procedere con vari lavori di sistemazione interna portati avanti dai nostri volontari.

«Nel corso dell’autunno prevediamo delle aperture straordinarie sia rivolte al pubblico ma soprattutto rivolte alle numerose scuole che come ogni anno auspichiamo giungeranno numerose a Romans per visitare e conoscere l’importante passato storico di questo paese grazie alla nostra metodologia divulgativa e didattica». —

SPORT LUNEDÌ

Calcio - Serie C

Ultimi
respiri

Ad Arzignano i ragazzi di Marino hanno dato tutto ma il contorno è la fotografia di una situazione compromessa dalla gestione Usa

Ciro Esposito / TRIESTE

La trasferta al Dal Molin ha consegnato la fotografia più plastica di una realtà che i proprietari americani hanno costruito in due anni di disastri. Dalla realtà del campo non si sfugge. L'unica nota positiva è stata la volontà e il piglio dei ragazzi guidati da Marino. A loro va un plauso perché quell'atteggiamento non era scontato. E un attestato va anche a quella ventina di ragazzi giovani della curva giunti ad Arzignano per testimoniare quanto migliaia di persone pensano dell'attuale proprietà.

I giocatori hanno vissuto due mesi in attesa (seppur pagati), due sole settimane di preparazione al Grezar, hanno affrontato un viaggio organizzato in extremis. E non sanno molto del loro futuro. Sono scesi in campo con le maglie senza sponsor, senza nomi, con la numerazione dei dilettanti (che piace ai romantici). In panchina c'erano il ds e il dg, il preparatore atletico ha fatto le veci del team manager, il vice di Marino, il bravo Ciofani in tribuna, due giocatori di peso che avevano preparato la partita in settimana e convocati, out per evidenti motivi di opportunità di mercato (Frare sugli spalti, capitano Correia desaparecido).

Questa è la realtà nelle mani di Rosenzweig e Menta (l'ad Stella e il segretario Minutoli se ne sono stati giustamente a casa). La Triestina trattata come un ramo secco di una qualunque industria decotta finita in mano a un fondo yankee. Ma l'Unione è una realtà sportiva ultracentenaria, ha sempre avuto una città alle spalle e c'è ancora qualcuno che la racconta. E adesso cosa faranno l'orsignori? Sabato comincia la C che per loro sembrerebbe essere un valore (e lo è se affronta-

**Sabato il campionato
Un'iniezione di soldi
è prioritaria, come le
competenze tecniche**

tata in modo decente), per i tifosi appare più come un peso.

La partita ha detto che l'Unione è stata benino in campo nella prima mezz'ora (e non solo per il bel gol di Vertainen) aggredendo un Arzignano (buona squadra di C e realtà piccola ma seria, non il Real) cauto. Quando i gialloblu hanno spinto per 15' a inizio ripresa hanno affondato (bravo Matosevic). Quello era il ritmo campionato e così, almeno per una porzione di gara, farà anche l'Alcione sabato.

L'Unione ha parecchi buoni giocatori ma è zoppa in alcuni reparti (difesa e attacco in particolare) e al momento non si può porre rimedio. Le prospettive per chi partirà con una penalizzazione dai -13 in su sono già scritte. Cosa promettono il presidente imprevedibile o il factotum attuale che parla sempre al telefono a bordo campo? Arriveranno soldi entro 7-10 giorni ed è così da sei mesi. Intanto i collaboratori e i fornitori che aspettano da mesi i loro corrispettivi attendono ma non aspetteranno più di qualche giorno. Denari servono tanti e subito, ma versati in conto capitale non con i soliti prestiti (oltre 5 milioni con garanzie quote sociali che nessuno vuole avere in mano) che rendono ingestibile e invendibile l'azienda. Perché l'unica strada stretta e impervia da percorrere sarebbe quella di rientrare quanto prima nell'iniezione di liquidità e tentare di sbloccare il mercato (anche solo degli svincolati). Perché da una parte una squadra ha necessità di una logica di costruzione (con tutto il rispetto per i giocatori e l'impegno la retroguardia Moretti, Kosijer, Anzolin non può essere quella titolare) ma soprattutto è necessario sfrondare una rosa (con qualcuno però da mettere in campo) che al momento costa



oltre mezzo milione al mese. E per fare queste operazioni non bastano solo soldi ma anche teste, competenze e persone che lavorano per un obiettivo della società prima che preoccuparsi di se stessi o delle proprie tasche. Solo così si potrebbe gestire il presente in modo più decoroso pensando anche a uno straccio di progetto futuro pur partendo più in basso. Il gioco d'azzardo americano ha portato al capolinea di Arzignano. Si può fare di peggio magari prolungando l'agonia ancora per qualche settimana. Ma il giochino macabro sta per finire. E presto non si giocherà più. E non solo a calcio.

LE ALTRE PARTITE DI COPPA

L'Alcione fa fuori la Pro Patria
L'Ospitaletto espugna Lecco

TRIESTE

Completato il turno di coppa Italia di C. L'Alcione Milano, la formazione che sabato prossimo bagnerà l'esordio della Triestina, ha vinto ai rigori sul campo della Pro Patria (2-5 dopo l'1-1 al 90'). In evidenza le matricole. Il Forlì

fa fuori la V. Verona con il 2-3, in gol l'ex alabardato Petrelli. Sfiderà in casa l'Arzignano. Cittadella steso 2-0 dal Ravenna. Tra le neopromosse successo esterno dell'Ospitaletto a Lecco, 0-1 (Bertoli). Fuori il Novara, battuto 1-0 dalla Juve U23.

G.R.

PALLA QUADRATA

Leoni doveva essere acquistato da un club italiano



GIANCARLO PADOVAN

Il trasferimento di Giovanni Leoni dal Parma al Liverpool per 35 milioni, ha provocato due prevalenti e antitetiche reazioni. La soddisfazione di chi ha visto premiate le qualità del giovane difensore e di chi lo

aveva scoperto, allevato e valorizzato, da una parte. Dall'altra, l'eccessivo valore dell'operazione che il Liverpool avrebbe realizzato a costi di mercato inglese.

Purtroppo ne manca una terza, a mio giudizio, la più importante, perché legata agli «affari interni» sia tecnici che economici. Nessuna squadra italiana è stata in grado di fare un'offerta che pareggiasse o fosse competitiva con quella del Liverpool, nonostante Inter, Milan e Juve-

tus avessero la necessità di un centrale come Leoni. L'Inter perché Acerbi e De Vrij hanno un'età calcisticamente avanzata e Bissek poteva essere venduto a 40 milioni in Inghilterra. Il Milan perché aveva bisogno del sostituto di Thiaw (è stato preso De Winter dal Genoa a 20 milioni più 5 di bonus). La Juve perché, con Leoni, avrebbe potuto far ruotare Bremer, Kalulu e Gatti con maggiore agio e qualità. L'obiezione, del tutto infondata, è che 35

milioni fossero troppi per un calciatore del 2006. In questo caso la malafede si accoppia all'ignoranza. Primo, perché Leoni ha giocato 17 partite nel Parma in serie A, fisicamente è strutturato e visibilmente è tanto qualitativo da avere attirato l'attenzione di mezza Europa. Secondo, perché acquistare un calciatore italiano è diventato «impossibile» per chi ha qualcosa da piluccare nei complessi giri di interesse delle operazioni straniere. Terza, ma non ulti-

ma, c'è una ragione culturale: l'italiano in Italia non tira perché non lo si conosce a sufficienza o, come minimo, su di lui si è scettici.

Cosa succederà adesso a Leoni? Purtroppo quanto accaduto Chiesa: difficile adattamento in una realtà molto diversa da quella italiana, poche presenze perché chiuso da compagni di reparto oggettivamente migliori o più inseriti, magari qualche infortunio dovuto ai massicci ritmi di lavoro. Così un poten-

ziale azzurro rischierà di perdersi lontano dalle grandi italiane che avrebbero potuto consacrare.

Obiezione. A Calafiori non è andata esattamente così. Certo, perché le condizioni erano palesemente dissimili. Nel Bologna aveva giocato il doppio di Leoni, aveva trovato un allenatore come Thiago Motta che gli aveva insegnato l'impostazione, era finito in un Arsenal bisognoso di centrali. Per tutte queste ragioni, Calafiori era stato pagato più di 50 milioni (tanto) contro i 35 di Leoni (giusto). Comunque allora come oggi, l'affare lo ha fatto chi ha comprato. —

overpost.biz

Basket - Serie A

Ossatura da vertice

Il roster di Trieste appare più forte rispetto allo scorso anno Ross, Brown e Uthoff una sicurezza. Ora tocca a Gonzalez



La riconferma di Markel Brown è uno dei punti forti della ripartenza di Trieste

Lorenzo Gatto / TRIESTE

In marcia verso una stagione da aggredire, con l'ambizione di chi vuole stupire e provare a vincere, la Pallacanestro Trieste ha finalmente definito il suo roster.

C'è voluto un pizzico di pazienza (il marchio di fabbrica di casa Arcieri), ma le firme di Mady Sissoko e Juan Toscano-Anderson completano la campagna di rafforzamento di una squadra che ha aggiunto talento e fisicità a un roster già competitivo.

Erano stati due i must indicati dal general manager biancorosso, in chiave di mercato, al termine dello scorso campionato: aumentare fisicità e versatilità alla squadra da affidare al nuovo coach. Missione compiuta perché Israel Gonzalez potrà contare su un organico certamente attrezzato per affrontare il doppio impegno campionato-champions league.

GRUPPO RODATO

I primi veri colpi di mercato arrivano dalle conferme.

Non era scontato riuscire a trattenere a Trieste Ross, Brown e Uthoff, aver garantito continuità tecnica affiancando loro un gruppo italiano solido significa essersi messi nelle condizioni di cominciare la stagione con certezze importanti.

È vero che il cambio di guida tecnica porta con sé qualche incognita, è altrettanto vero che la presenza nello staff tecnico di Francesco Nanni, Francesco Taccetti e Nick Schlitzer garantiscono a Gonzalez la possibilità di in-



Il coach Israel Gonzalez

serirsi nella oliata macchina biancorossa aumentando gradatamente e senza forzare il suo impatto sulla squadra.

I NUOVI ARRIVI

Da Venezia sono approdati in biancorosso Moretti e Iannuzzi, dagli Stati Uniti Ramsey, Toscano-Anderson e Sissoko. Come e cosa cambierà nella Pallacanestro Trieste rispetto alla scorsa stagione lo capiremo sin dalle prime amichevoli, di certo gli arrivi di Ramsey e Toscano-Anderson portano talento ed esperienza aumentando il livello di una squadra che sugli esterni ha oggettivamente un potenziale da primissimi posti.

Da verificare cosa e quanto riuscirà ad aggiungere Mady Sissoko al pacchetto di lunghi costituito da Uthoff, Brooks e Candussi. La scelta di un pivot alla sua prima esperienza europea è naturalmente un'incognita, l'arrivo del maliano va letto non tanto e non solo su quelle che sono le potenzialità di un giovane in crescita ma anche su quelle che saranno le aspettative della società.

Nella passata stagione, contro avversarie in grado di schierare centri dominanti (Miro Bilan nella serie play-off contro Brescia su tutti), Trieste aveva sofferto. La sua presenza può servire a colmare quella lacuna. Un acquisto fatto in chiave difensiva visto che, con una rosa nella quale il talento offensivo non manca, un eventuale apporto limitato in attacco non sarebbe considerato un problema. —

STAFF TECNICO. Il club ha deciso di puntare ancora sul valido assistant coach classe '92

La riconferma di Nick Schlitzer «Valore aggiunto»



Nick Schlitzer è stato riconfermato nello staff tecnico biancorosso

TRIESTE

La Pallacanestro Trieste completa ufficialmente lo staff tecnico con il rinnovo dell'accordo con l'assistant coach Nick Schlitzer, coach classe 1992 che si appresta a iniziare la sua terza stagione consecutiva a Trieste, dove proseguirà il suo eccellente lavoro al fianco degli assistenti allenatori Francesco Nanni e Francesco Taccetti, sotto la guida dell'head coach Israel Gonzalez.

Una presenza che il general manager Michael Arcieri ha definito "tanto silenziosa quanto preziosa" per il raggiungimento dei risultati raggiunti dalla squadra nelle ultime due stagioni. La sua transizione da atleta di buon livello a tecnico gli ha permesso di diventare una figura di riferimento per i giocatori con i quali ha sempre stabilito un rapporto di fiducia che gli ha consentito di diventare una figura di riferimento per il miglioramento dei fondamentali, con un focus particolare sul tiro.

«Lo sviluppo individuale dei giocatori è un pilastro fondante della nostra cultura cestistica - ricorda Mi-

chael Arcieri - Nick Schlitzer è stato artefice dell'evoluzione di numerosi giocatori in queste due stagioni, e la sua impronta è ben visibile in questi progressi. Competenza tecnica di altissimo livello, etica del lavoro impareggiabile senza mai ricerca di attenzioni o riconoscimenti: il suo modo di fare calmo, genuino ed empatico lo hanno reso un punto di riferimento per i nostri giocatori».

Parole alle quali si aggiungono quelle di Paul Matiasic. «La continuità è un valore fondamentale per il nostro progetto e Nick rappresenta un tassello davvero importante del nostro staff - ricorda il presidente -. In questi anni ha dimostrato non solo grandi competenze tecniche, ma anche una dedizione e una capacità di entrare in sintonia con i giocatori che sono state preziose per la loro crescita individuale. La sua conferma è il segnale che vogliamo continuare a costruire sulle solide basi che abbiamo gettato, valorizzando le persone che hanno contribuito ai nostri successi e che condividono la nostra visione». —

L.G.

IL CRONOPROGRAMMA

Da domani le visite mediche Il 3 settembre test con Trento

TRIESTE

A tre mesi dalla sconfitta nei quarti di finale play-off contro la Germani Brescia, la Pallacanestro Trieste è pronta a ripartire.

Oggi cominceranno ad arrivare i giocatori che tra domani e mercoledì si sottoporranno alle visite mediche di rito. Due giorni di test, da giovedì via al lavoro sul campo con il primo allenamento sul par-

quet del PalaRubini.

A Ruzzier, Deangeli e Candussi si uniranno Brooks, Moretti e Iannuzzi oltre a Ross, Brown e Uthoff che sono in città già da alcuni giorni. Ancora da definire la data di arrivo di Sissoko e Toscano-Anderson mentre Ramsey sarà impegnato con la nazionale statunitense nella Fiba Americup in programma a Managua, in Nicaragua, dal 22 al 31 agosto e si unirà al resto

del gruppo a settembre.

Dieci giorni di lavoro porteranno la Pallacanestro Trieste alla prima amichevole del suo precampionato che mercoledì 3 settembre, nel palazzetto dello sport di Lonato del Garda, in provincia di Brescia, vedrà i biancorossi impegnati contro la rinnovata Dolomiti Energia Trento di coach Cancellieri.

Test significativo contro una delle probabili protagoniste della prossima stagione al quale seguirà il primo appuntamento casalingo.



Mady Sissoko, neoacquisto della Pallacanestro Trieste

Il 9 settembre, contro l'Illiria Lubiana neopromossa nella

Prima lega slovena, la formazione di coach Israel Gonzalez si presenterà ai suoi tifosi. Poi, dopo lo scrimmage in programma al Taliercio con-

tro la Reyer Venezia domenica 14 settembre, ancora due test. Il match casalingo di venerdì 19 settembre contro l'Olimpia Lubiana prima del ritorno a Vitoria dove, martedì 23 settembre per il secondo anno consecutivo, la Pallacanestro Trieste sfiderà il Basketball di coach Paolo Galbiati.

Nel frattempo continua "Be part of it", la campagna abbonamenti che ha già superato quota 3000. Numeri in aumento, le recenti firme di Sissoko e quella di Toscano-Anderson daranno un'ulteriore spinta per migliorare i numeri della passata stagione e andare a caccia del record assoluto di 4469 abbonamenti della stagione 2018-19. —

L.G.

Pallamano - Serie A Gold

Una festa da grande

La squadra di Trieste si presenta a Chiarbola ai suoi tifosi. Il capitano Pernic: «Vincere è nel nostro dna, come diceva Lo Duca». Lanza: «La società è ambiziosa e presente»



Tifosi e squadra assieme per la presentazione FOT SILVANO

Lorenzo Gatto / TRIESTE

L'attesa è febbrile, nella convinzione di aver allestito un organico in grado di ben figurare nel prossimo campionato.

La Pallamano Trieste si riaffaccia sul palcoscenico della serie A Gold vestendo i panni della neopromossa ambiziosa, senza presunzione ma con la certezza che la strada intrapresa grazie all'entusiasmo, le intuizioni e la leadership del presidente Federico Lanza sia quella giusta.

Il progetto di rinascita, cominciato lo scorso anno con la vittoria della Silver, prosegue su basi solide. A vent'anni esatti dall'ultima finale scudetto, disputata e persa contro il Merano, Trieste ha ritrovato quella solidità economica che mancava da troppo tempo e può finalmente guardare al futuro con ottimismo. Per tornare a vincere servirà tempo, perché nulla si ottiene senza pazienza e senza fatica, ma la strada tracciata è quella giusta. Nel ricordo del professor Giuseppe Lo Duca, il gigante dello sport triestino che alla guida della società da lui creata ha saputo regalare alla città diciasset-



La squadra della Pallamano Trieste sul palco per la presentazione a Chiarbola

te scudetti e sei coppe Italia. Nell'attesa che Chiarbola diventi il Pala Lo Duca, ieri il piazzale del palasport si è riempito per la presentazione ufficiale della squadra.

L'ENTUSIASMO

Grande passione attorno a

un gruppo di ragazzi che ha saputo creare nel giro di pochissime settimane uno spogliatoio unito. Premessa fondamentale per costruire una stagione vincente. Sfilati sul palco per raccogliere l'applauso dei tanti tifosi intervenuti, i giocatori hanno

salutato in un clima divertente e divertito. Vetrina alla squadra, per tutti ha parlato il capitano, il pivot Alex Pernic. «Siamo reduci da una cavalcata trionfale che ci ha riportato in Gold, siamo rientrati nel massimo campionato dalla porta

principale e anche quest'anno abbiamo la volontà di fare bene. C'è una frase importante che campeggia all'interno del nostro palasport, "vincere è nel nostro dna" e sono parole che ricordano un pensiero e la filosofia del nostro storico presidente, il professor Giuseppe Lo Duca. Sono cresciuto ascoltando le sue parole - conclude Alex - e seguendo il suo esempio, l'obiettivo è riuscire a percorrere ancora quella strada».

Una dichiarazione d'intenti che il tecnico Andrea Carpanese ha fatto sua nella certezza di poter contare su un gruppo determinato a raggiungere i risultati.

«La vittoria dello scorso campionato fa parte ormai del passato - sottolinea Carpa - adesso dobbiamo concentrarci e ragionare solamente sulla stagione che sta per incominciare. L'obiettivo è farlo tutti assieme, città, tifosi, squadra, sponsor e società. Dobbiamo creare un fronte comune nella consapevolezza che il campionato sarà tremendamente competitivo e ci metterà di fronte a difficoltà».

LE PAROLE DELLA SOCIETÀ

Una consapevolezza che

non spaventa il grande artefice di questo nuovo miracolo biancorosso, il presidente Federico Lanza. «Siamo partiti lo scorso anno incassando la scommessa di un campionato da vincere - racconta il presidente - adesso viene il bello. Siamo consapevoli delle difficoltà ma anche determinati a fare bene. La società c'è ed è presente, pronta a intervenire nel caso in cui dovesse essercene bisogno ma l'obiettivo, nel tempo, è senza dubbio quello di tornare a vincere».

«Conosco bene le ambizioni del nostro presidente - la chiosa finale del direttore sportivo biancorosso, Giorgio Oveglia - . Faremo il possibile per accontentarlo ma, devo dirlo, questa società il suo scudetto lo ha già vinto. Vedere tutto quello che siamo riusciti a creare nell'ultimo anno e mezzo, partendo praticamente da zero, è qualcosa di straordinario. Siamo riusciti a porre le basi per dare un futuro a questa società, lo scorso anno abbiamo vinto un campionato incredibile e quest'anno ci ripresentiamo in Gold consapevoli di quello che dovrà essere il nostro ruolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO

Nel Torneo di Ferragosto il team biancorosso sconfitto in finale da un ottimo Umago

TRIESTE

Secondo posto per la Pallamano Trieste nel torneo di Ferragosto disputato sul parquet di Chiarbola nello scorso weekend. Dopo aver battuto in semifinale la formazione di Aidussina, la formazione di Andrea Carpanese si è arresa a Umago al termine di un match condotto a lungo. Fatale, nel finale, il parziale dei croati bravi dapprima a ricucire il gap rientrando in parità sul 22-22 per poi piazzare la zampata decisiva con il 3-1 che ha deciso la partita.

«Felice per l'ottimo livello

di pallamano che abbiamo portato a Trieste - le parole di Giorgio Oveglia - e un ringraziamento ad Aidussina, Capodistria e Umago per la disponibilità e il gioco espresso. Per quanto ci riguarda - continua il direttore sportivo biancorosso - c'è ancora molto da lavorare, lo sappiamo, ma sono molto soddisfatto e vedo un futuro roseo. Abbiamo visto cose molto interessanti sia in attacco sia in difesa, continueremo così in vista dell'esordio in campionato del 6 settembre contro Fasano».

Aldilà dell'esito finale di un torneo che, a tre settema-

nale dall'inizio del campionato, è servito ai coach Carpanese e Sivini per una prima analisi del lavoro svolto in questa prima parte del campionato, le due sfide giocate tra venerdì 15 e sabato 16 agosto nel forno di Chiarbola (temperature davvero proibitive per esprimere una pallamano qualitativamente di livello) hanno confermato la qualità della rosa allestita in questa stagione dalla società del presidente Lanza.

L'intesa deve crescere perché un gruppo così rinnovato ha certamente bisogno di tempo ma il valore dei singo-



Il terzino destro mancino svedese Richard Lindström FOT RASENI

li si è intravisto nelle giocate individuali.

Bene il centrale Pujol e il terzino Esparon, a tratti in evidenza anche Lindström, il terzino svedese che ha però faticato davvero tanto a sopportare il caldo soffocante di una due giorni proibiti-

va. Bene le ali, Pauloni a sinistra e Urbaz e Parisato a destra (Davide ha subito un leggero infortunio alla caviglia nella finale di sabato), buone anche le prestazioni dei due portieri con Garcia e Postogna che si sono confermati elementi affidabili in vista

della nuova stagione.

Da oggi riparte la preparazione, ultime due amichevoli del precampionato venerdì 22 agosto sul campo di Umago e poi mercoledì 27 agosto sul campo di Parenzo. —

LO.GA.

CALCIO - GIOVANILE INTERNAZIONALE

Udinese-Cjarlins Muzane apre il Trofeo Rocco 2025

Alle 18 a Gradisca il debutto del Mundialito U17. Domani in campo anche Juventus, Torino e Bologna. Domenica la finale

Luigi Murciano / GRADISCA

Un viaggio che si rinnova, alla scoperta del talento. Da quasi quarant'anni il Mundialito-Trofeo Nereo Rocco trasforma Gradisca d'Isonzo e il Friuli Venezia Giulia in un crocevia del calcio giovanile internazionale Under 17, richiamando club blasonati e giovani talenti pronti a spiccare il volo verso palcoscenici mondiali.

Una passerella che negli anni ha visto esibirsi futuri fuoriclasse come Raul, Shevchenko, Riquelme, Cambiasso, Stankovic, Pirlo, Albertini e, più recentemente, Moise Kean.

Oggi alle 18 lo stadio comunale di Gradisca d'Isonzo ac-

cenderà i riflettori sulla gara inaugurale del 39° Trofeo Rocco. Udinese e Cjarlins Muzane apriranno una settimana di calcio giovanile internazionale che sino al 24 agosto animerà diversi campi della regione, con la finalissima fissata per domenica 24 alle 19, sempre a Gradisca.

Il programma prevede nel girone A Juventus, Spartak Trnava (Slovacchia), Venezia e Primorje (Slovenia).

Nel girone B, oltre all'Udinese e al Cjarlins Muzane, scenderanno in campo Nova Gorica (Slovenia) e Bologna.

Nel girone C si affronteranno Torino, Bravo (Slovenia), Pro Gorizia e Pordenone.

Domani si giocheranno Venezia-Primorje a Cividale alle

18, Bologna-Nova Gorica a Taoggliano alle 18, Juventus-Spartak a Fiumicello alle 18, Torino-Bravo a Sistiana alle 18 e Pro Gorizia-Pordenone a Gorizia Straccis alle 18. Le semifinali sono in programma sabato 23 alle 19 a Gorizia Campagnuzza e Mariano.

Giunto alla vigilia del quarto decennio di vita e organizzato dal Comitato presieduto dall'eterno presidente Franco Bonanno con il supporto della società Ism Gradisca e Pro Gorizia, il torneo dedicato al Paron ha rappresentato negli anni una vetrina d'eccezione per futuri campioni del calcio mondiale.

Nato nel 1986 da un'idea di un gruppo di dirigenti dell'Italia San Marco, il "Città di Gradi-

sca - Nereo Rocco" vide alla prima edizione la partecipazione di Udinese, Triestina, Giovane Milan (vincitore delle prime due edizioni), Ruma-gna Cesena e Nova Gorica (Slovenia).

Nel giro di pochi anni il numero delle squadre crebbe rapidamente: nove nel 1988, dodici nel 1989, sedici nel 1997, fino a toccare il record di 28 club nel 2013.

Dai campi isontini sono passate alcune delle migliori scuole calcistiche del pianeta: Real Madrid e Argentinos Juniors, Stella Rossa e Cruzeiro, Barcellona e River Plate, Inter e Colo Colo, Milan e Marsiglia, Dinamo Kiev e San Paolo, Ajax e Borussia Dortmund, Juventus ed Everton. —



L'Inter ha vinto l'edizione 2024 del Trofeo Rocco

DILETTANTI - ECCELLENZA

Al Chiarbola Ponziana nuovi vertici, nuova rosa

Emanuele De Giuseppe il neovice del presidente Nordici
Nel team affidato a Musolino spiccano Cottiga e Hoti

Riccardo Tosques / TRIESTE

Nuovo consiglio direttivo e rosa completata.

Il Chiarbola Ponziana è pronto per ripartire dal campionato di Eccellenza con una nuova vesta dirigenziale e tecnica.

CONSIGLIO DIRETTIVO

Il club di via Umago ha comunicato il rinnovo delle cariche del proprio Consiglio direttivo per il quadriennio 2025-2029. Il presidente Roberto Nordici (riconfermato) avrà come vice Emanuele De Giuseppe. I consiglieri saranno Franco Fioranti, Roberto Sincovezzi e Marco Piccin.

«Siamo di fronte ad un momento importante per la società, che prosegue il proprio percorso con entusiasmo, passione e voglia di crescere», il commento del club biancoazzurro.

PRIMA SQUADRA

Intanto si è praticamente completata la rosa della prima squadra, anche quest'anno affidata alle sapienti mani del tecnico Alessandro Musolino.

«Ci apprestiamo a disputare il quinto campionato in Eccellenza - racconta il presidente Nordici - e come sempre noi faremo la nostra parte, senza proclami. La squadra è stata molto rinnovata, ma la rosa è ben strutturata, e lo staff tecnico è ben affiatato. Sono orgoglioso anche del settore giovanile, ampio e potenziato».

La rosa del Chiarbola Ponziana 2025-'26.

Portieri. Luca D'Agnolo



Il nuovo consiglio direttivo del Chiarbola Ponziana

(1994), Giulio De Castro (1998), Matteo Bonin (1997, in prova).

Difensori. Tommaso Casse-ler (1987), Manuel Stipancich (1993), Riccardo Lomuscio (2006), Davide Lubrano Lavadera (2005), Michele Zoch (2001), Mattia Polacco (2005), Diego Tauceri (2005), Simone Trevisan (2003), Samuele Vecchio (2003), Enrico Visentin (2004), Nicolas Minen (2001, in prova).

Centrocampisti. Gabriele Cottiga (2000), Iacopo Campo (2007), Emanuele Di Giuseppe (2007), Alessio Di Leonardo (2001), Noah Ferneti

(2005), Giacomo Loggia (2003), Simone Zaro (2003).

Attaccanti. Kyle Jason Sean Pisani (2002), Gabriele Benvenuto (2004), Alessandro Albanesi (2005), Ibish Hoti (1993), Alessandro Perossa (2006), Giacomo Schiavon (2004).

Lo staff tecnico. Direttore sportivo: Lorenzo Stefani. Allenatore: Alessandro Musolino. Collaboratori tecnici: Massimiliano Palmisano e Giulio Stocca. Preparatore dei portieri: Dino Spadaro. Preparatore atletico: Tomaso Orsini. Fisioterapista: Angelo Dragonetti. Dirigente: Andrea Faè —

DILETTANTI - ECCELLENZA

Pro Gorizia in attesa di un innesto in attacco «Primi giorni di lavoro molto soddisfacenti»

Marco Bisiach / GORIZIA

«Abbiamo elementi con esperienza nella categoria e giovani che stanno dimostrando di potersi far strada: sì, direi che i primi giorni di lavoro sul campo sono stati positivi».

Così Fabio Franti racconta l'avvio della preparazione della sua Pro Gorizia, reduce da nove allenamenti in dieci giorni tra tanta corsa e pallone.

«Quello sul fondo e sulla tenuta atletica è un lavoro che può essere magari noioso e faticoso, ma va affrontato per avere poi la giusta condizione durante la stagione, e per prevenire gli infortuni - dice Franti -. Siamo ovviamente tutti un po' stanchi, ma mi piace l'atteggiamento che la squadra ha mostrato in questa fase: tutti sono puntualis-



Fabio Franti (Pro Gorizia)

simo all'inizio delle sedute, e sempre presenti. Non è scontato».

Come abbiamo raccontato all'indomani del raduno, il mercato biancoazzurro non è ancora concluso, ed è probabile che di qui ai primi impe-

gni ufficiali (quelli di Coppa Italia) la rosa della Pro Gorizia venga irrobustita da più di qualche innesto. In particolare al momento pare senz'altro l'attacco il reparto che più necessità di innesti. Si stanno valutando diversi profili, mentre tra le soluzioni tattiche più interessanti sulle quali Franti sta lavorando c'è la posizione in mediana di Spadara, libero di svariare e di riformare le punte con la sua qualità e il suo dinamismo.

La Pro, che attende anche di veder realizzare i lavori di riqualificazione dello stadio "Bearzot", che interesseranno soprattutto panchine e sottopassaggio di accesso al campo di gioco, ha intanto conosciuto gli altri team d'Eccellenza nel percorso della prima fase della Coppa Italia. Il girone è tosto a dir poco, oltre che affascinante: mette insieme le formazioni di due capoluoghi, Gorizia e Pordenone, e di una terza realtà importante della regione, Monfalcone.

«Affronteremo l'Ufm e Pordenone - dice Franti -. I cantierini già lo scorso anno erano una formazione ambiziosa, e quest'anno hanno tutto per mettersi in luce. Sul Pordenone poi c'è poco da dire: ha costruito un progetto di prim'ordine dopo la cavalcata e gli investimenti della passata stagione». —

TERZA CATEGORIA

La Gradese del tecnico Nunez punta alla risalita in Seconda

GRADO

La Gradese sta continuando sull'Isola del sole la sua preparazione in vista della nuova stagione in Terza categoria. Una stagione che i "mamuli" vivranno nel girone C, quella a decisa trazione "friulana", lontano invece dal gruppo delle formazioni isontine e giuliane racchiuse in girone D.

Chissà se la circostanza porterà fortuna o meno al nuovo

progetto della società, comunque ambizioso come aveva raccontato fin dal momento del raduno il tecnico Fabrizio Nunez, uno a cui piace giocare per vincere, sempre, quantomeno in partenza.

La Gradese punta ad una stagione da protagonista, in prospettiva ad avere una rosa quasi totalmente caratterizzata da giocatori locali, e, in ogni caso, a risalire la china e tornare in categorie più consone al blasono e alla tradizio-

ne della società. Questa è la rosa con la quale a Grado daranno il nuovo assalto al campionato.

Portieri: Mattia Genovese, Luca Caruzzi e Sebastiano Turci.

Difensori: Stefano Virgolin, Mattia Troian, Gaetano Aliperti, Michele Coassin, Pasquale Rispoli, Francesco Marino, Jacopo Verginella.

Centrocampisti: Roberto Ciaravolo, Marco Colussi, Francesco Baggi, Riccardo Cicogna, Vincenzo Somma e Filippo Fabris.

Attaccanti: Simone Minatti, Michael Pinatti, Mattia Pinatti, Raffaele Riccardi, Fahd Elmsatfi, Marco Cutti, Andrea Zerbin, Marco Facchinetti. —

M. B.

Pattinaggio a rotelle

Altieri Degrassi si laurea due volte campione d'Italia

A Novara exploit in Solo Dance e Coppie Danza Senior dell'atleta cantierino
A Piancavallo bronzo tricolore Allieve per la triestina Nina Kocevar (Gioni)



Asia Bordon, Nina Kocevar e Andrea Dessanti

RICCARDO TOSQUES

Un'altra stagione che ha tutti i presupposti per diventare indimenticabile.

Gherardo Altieri Degrassi, fuoriclasse dell'Ar Fincantieri Monfalcone, ha centrato il doppio bersaglio grosso negli ultimi campionati italiani di pattinaggio su rotelle andando a conquistarsi a Novara il titolo tricolore Seniores sia della Solo Dance maschile che delle Coppie Danza. Una doppietta che significa automaticamente pass per i prossimi campionati del mondo in programma in Cina dal 15 al 30 ottobre.

Al Pala Igor di Novara, davanti ad un folto pubblico, l'atleta allenato da Maria Teresa Marzano ha dato spettacolo attraverso delle perfor-



Roberta Sasso e Gherardo Altieri Degrassi

mance che lo confermano come il miglior talento nazionale della danza sui pattini.

Nelle Coppie Danza Altieri Degrassi, assieme alla partner Roberta Sasso (Us Invicta Skate Modena), si è riconfermato campione italiano issandosi saldamente in vetta

Il monfalconese ha centrato un titolo assieme alla partner Roberta Sasso

alla classifica con le due migliori performance, la style e la free dance, dell'intera manifestazione. Altieri Degrassi e Sasso si sono lasciati alle spalle due coppie bolognesi: Raoul Allegranti e Caterina Artoni sono arrivati secondi,

Samuele Stasi e Ilaria Glluscio hanno raggiunto la medaglia di bronzo.

Gara più combattuta nella Solo Dance maschile in cui Altieri Degrassi si è laureato Campione Italiano piazzandosi davanti all'emiliano Raoul Allegranti (Polisportiva Orizon di Bologna), bronzo per il laziale Andrea Loguercio (Pattinaggio Artistico Romano). Per l'atleta del club monfalconese si tratta del secondo titolo tricolore consecutivo.

Da evidenziare che nella gara femminile della Solo Dance il titolo italiano è andato a Roberta Sasso. Medaglia d'argento per Caterina Artoni (Polisportiva Orizon), terza Sara Mazzini (Primavera dello Sport Calenzano). Per Sasso si tratta della prima vittoria assoluta agli

Italiani.

Come evidenziato dalla Federazione nazionale, «due performance superlative e un palmares che li consacra definitivamente il re e la regina della danza e sicuri portabandiera azzurri ai prossimi appuntamenti internazionali per questa disciplina».

SOLO DANCE NAZIONALE

Intanto si sono conclusi a Piancavallo i campionati italiani riservati alle categorie della Solo Dance nazionale.

L'acuto più importante per gli atleti della Venezia Giulia è giunto indubitabilmente da Nina Kocevar. L'atleta del Gioni Skating Club di Trieste ha raggiunto il terzo gradino del podio della categoria Allieve dopo due ottime performance. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DACIA SANDERO



GAMMA DACIA SANDERO

DA 13.950€*

MANUTENZIONE 3 ANNI 50.000 KM INCLUSA SUL PRONTA CONSEGNA

Offerta valida fino al 1/9/2025

**PROGRAMMA DACIA ZEN SOGGETTO A TERMINI, CONDIZIONI, LIMITAZIONI ED ESCLUSIONI. INFO PRESSO LA RETE DACIA E SU DACIA.IT

Gamma DACIA SANDERO. Emissioni di CO₂: da 108 a 140 g/km. Consumi (ciclo misto): da 5,2 a 7,4 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 1/9/2025.

*Riferito a Sandero Streetway essential 1.0 Sce 65 cv. Listino 13.950€ Iva inclusa, IPT e contributo PFU escluso. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della Rete Dacia che aderisce all'iniziativa valida fino al 1/9/2025.



FINO A 7 ANNI DI GARANZIA DACIA ZEN



AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212

PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555

REANA DEL ROJALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

WWW.AUTONORDFIORETTO.IT



https://sqa.re/daciasandero

overpost.biz

PALLAVOLO

L'Olympia Trieste torna in campo con l'iscrizione alla D

Il presidente Valles: «Un impegno importante in vista del decennale». L'Under 12 femminile affidata a Debora De Marco

Andrea Triscoli / TRIESTE

L'Olympia Trieste ha illustrato il completamento dell'iter di riaffiliazione alla Federazione Italiana Pallavolo per la stagione 2025/26, e contestualmente di aver perfezionato l'iscrizione al campionato di Serie D femminile, in partenza nel mese di ottobre.

Per la società neroarancio, si tratta di un traguardo importante. A fine stagione infatti, ad agosto 2026, il club giuliano festeggerà il decimo anniversario di vita. Assieme a tale traguardo, l'Olympia si è assicurata la presenza per il sesto anno consecutivo nei ranghi regionali.

Un percorso che ha visto la formazione giuliana per ben

cinque volte inserita nel torneo di Serie D e, più recentemente, anche nel campionato Serie C 2023-'24.

«La conferma della nostra presenza nei campionati regionali – commenta il presidente Mattia Valles – è un segnale di continuità e di impegno, ma anche di passione per la pallavolo e per i valori sportivi che ci uniscono. Siamo pronti a metterci nuovamente in gioco con determinazione e spirito di squadra».

Dopo gli accordi già in essere, si è confermata la partnership medico-commerciale tra il team del presidente Valles, e il Policlinico Triestino Spa, rappresentato dall'amministratore delegato Franco Stock.

Un'unione di intenti, già for-

te nelle prime due stagioni, e rafforzata ulteriormente nella stagione sportiva 2025/26.

«Nonostante sia la conferma di quanto già creato – le parole di Valles – la soddisfazione nell'annunciare questa collaborazione è sempre tanta, perché è sintomo di apprezzamento di quanto svolto negli ultimi ventiquattro mesi. Il rinnovo della partnership con il Policlinico Triestino, una delle eccellenze cittadine, ci rende orgogliosi e fieri, e ci sprona a continuare la nostra missione, dedicata allo sviluppo del nostro club».

Parole sposate con forza e con stesso animo, anche dal partner. Infine, si parla di Debora De Marco. Da giocatrice, due promozioni in tre stagio-

ni, ed una scalata dalla seconda divisione alla D. In qualità di coach, in cinque annate (comprese quelle frenate dall'emergenza covid) 61 panchine in gare ufficiali, ed una lunga militanza nella cantera neroarancio. Dopo tre stagioni vissute lontano dal mondo "olympico", ma improntate alla crescita e allo sviluppo personale, il rientro a casa.

A guidare la futura Under 12, marchiata "Lupus In Fabula", ci sarà dunque De Marco, giovane ma allo stesso tempo esperta coach del panorama pallavolistico locale. Per lei un progetto di sviluppo triennale, con un gruppo nuovo ma talentuoso e voglioso di crescere, in uscita dal settore del Volley S3. —



Il presidente Mattia Valles con le atlete dell'Olympia

MASCHILE

Lo SloVolley riparte da Peterlin e Bulfon

Riconfermato in C il tecnico dell'ultimo campionato
Torna a Trieste il forte martello classe 1996 ex Pineto

TRIESTE

La squadra consolidata dello SloVolley, retrocessa dalla Serie B la scorsa stagione, inizierà la preparazione ufficialmente oggi a Mežica.

Sotto la guida del confermato allenatore Ambrož Peterlin, darà il via all'annata 2025-'26 in Serie C con un nuovo rinforzo. Si tratta dell'opposto triestino Andrea Bulfon (classe 1996). Il forte martello ha lasciato la sua città natale giovanissimo per il Club Italia, per poi disputare tutti i campionati giovanili con la Lube. Ha proseguito la sua carriera nei campionati nazionali per oltre dieci anni in club dei campionati italiani di A2 e A3, e la scorsa stagione ha giocato per Pineto in Serie A2.

Dopo il salto indietro per lo SloVolley, ci si è ritrovati con la squadra a ripartire dalla serie C. Della vecchia rosa, sono rimasti i due alzatori, tutti e tre i centrali, Jeric, Micali, Sutter, il capitano Komjanc e Terpin, che potrà diventare un'ala, uno schiacciatore di posto 4, e i due liberi, Margarito e Dessanti. La grande novità è il ritorno definitivo a Trieste, e gradita new entry in squadra, di Andrea Bulfon, triestino, che lasciò giovane il Coselli per approdare al Club Italia, nelle giovanili della Lube, sempre in giro tra A2 e A3 come detto per un decennio.

L'adesione di Bulfon per casa SloVolley è certamente una novità di mercato che fa tremare la regione e che sposta l'ago della bilancia verso i rossoazzurri, con un Bulfon che è oposto-toro scatenato, con tanti punti nelle mani, e con lui la



Ambrož Peterlin è stato riconfermato alla guida dello SloVolley

formazione diventa ancora più competitiva.

Così si esprime il tecnico Peterlin: «Dobbiamo provare a rinvincere la serie C e tornare in B, come primario obiettivo per la stagione che inizia ad ottobre. Vogliamo riscattarci dall'anno scorso, siamo pronti e orgogliosi, per tornare subito in alto. L'idea è poi quella di completare la rosa, con alcuni dei ragazzi più giovani, quelli del gruppo di U19. È passato qualche tempo, abbiamo atteso per l'ufficializzazione di Bulfon, ed in questo modo lo staff dello SloVolley può fornire un quadro più serio e definitivo per ciò che concerne le

idee, lo scenario, gli obiettivi e la rosa della squadra», che si annuncia come la possibile favorita nel prossimo massimo torneo regionale maschile.

Da luglio la compagine frutto della collaborazione Zsdi, si sta muovendo. Ed allenando. Dapprima a Nova Gorica sotto l'egida del preparatore fisico Andrej Batagelj, poi combinato con allenamenti di tecnica sulla sabbia, o doppia seduta di pesi.

Ma il vero inizio verrà dato oggi, con una settimana di ritiro in montagna, a rinfrescare le idee e ritemperare la mente a Mežica, fino al 24 di agosto. — A.T.

FEMMINILE

Lo Zalet rimane in C col nucleo Kontovel

Il club ancora alla ricerca dell'allenatore della prima squadra
Il dirigente Pertot: «Edi Bosich alla guida dello Sloga in D»

TRIESTE

Zalet col punto di domanda e con alcuni dubbi, nel corso dell'estate. Una fase che ha visto più cambi di programma.

Da un iniziale motto: «Non faremo la serie C rosa, cerchiamo uno scambio con la serie D, per ricominciare un nuovo ciclo con le giovani, che saranno allenate da Edi Bosich», sembra si sia poi passati a un cammino differente.

Uno Zalet che nel giro di pochi mesi aveva visto mutare il proprio aspetto, in modo radicale rispetto al brillante cammino in campionato nella C del 2025.

Nicholas Privileggi, il tecnico, è finito al San Giovanni Natisone, che ha rilevato i diritti della serie C dalla Virtus, le sorelle Miscalci punto di forza del team, ritornano a casa al Vivil di Villa Vicentina. La Winkler, che è del Mavrica Gorizia e la Stergonsek, che è dello Sloga, erano in trattative per andare allo Staranzano, che a sua volta ha preso la serie D dal Natisone, in uno scambio a più riprese. Ma poi, e sono parole del dirigente maggiore di casa Zalet, il tecnico Andrej Pertot, il mirino è stato posto sulla serie maggiore.

«Alla fine disputeremo il torneo di C regionale con l'ex Kontovel, ed i diritti della serie D passano allo Sloga, in una categoria che sarà giocata dalle nostre under e giovani varie. — ha spiegato Pertot — Quindi si punta alla "cantera" locale. Come è noto — prosegue Pertot — ci sia-



Lo Zalet è a caccia dell'allenatore

mo ritrovati senza giocatrici per la serie C regionale, quindi cercavamo uno scambio con una società della serie inferiore, ma nonostante vari contatti, non siamo riusciti a concludere gli accordi. Già da prima abbiamo deciso che le nostre under avrebbero giocato una serie D, e quindi a questo punto ci rimaneva solo il diritto sportivo della D del Kontovel, che in questi giorni è passata ufficialmente allo Sloga. L'allenatore di questa squadra sarà il rientrante Edi Bosich, e la rosa di questa formazione sarà composta dalle migliori under dello Zalet

(dall'Under 14 all'Under 18 incluso, ndr), per fare maturare le ragazze. Con l'aggiunta in serie D della Olivetti e della Rapotec. Mentre il nucleo totale del Kontovel si trasferirà in serie C, per il torneo maggiore, con l'aggiunta della alzatrice Demmi Vattovaz. Non è ancora però stato deciso e ufficializzato l'allenatore per questa prima squadra».

In attesa dunque di questi ultimi dettagli e di dare inizio alla preparazione, lo Zalet si spezzetta in due tronconi. Due rami... d'azienda, con obiettivi differenti. — A.T.

Canoa Paralimpica

LA STORIA

Nersam pagaia contro corrente



Nouracham Zakaria in azione

IL RACCONTO

Maurizio Ustolin

Dall'Africa a Trieste, dalle acque del Golfo con il Circolo Marina Mercantile N. Sauro, alla nazionale di paracanoa con il sogno di diventare avvocato.

Nouracham Zakaria, la popolare Nersam (sole splendente), originaria di N'Djamena, capitale del Ciad, atleta della paracanoa convocata ai mondiali di Milano, accudita dalla sua "noni" Giuliana Fonzari (la prima moglie del pugile Nino Benvenuti) racconta la sua incredibile storia.

Nersam, che cosa ti ricordi del tuo Paese?

«In verità molto poco, ero piccola, avevo 4 anni. Stavo con la mia famiglia, i miei 4 fratellini, io ero la maggiore. A quell'età ho avuto un incidente bruciandomi con il fuoco. Ero sola in casa, la mamma era uscita per pochi minuti, ero un po' curiosa e mi sono avvicinata al focolare che

«La casa che bruciava e le gambe perse. Le cure al Burlo e la protesi di Zanardi»

serviva in casa per cucinare e per l'illuminazione, e sono caduta dentro. Sono arrivati i soccorsi visto che nelle vicinanze c'era un ospedale militare del contingente italiano, ricordo in particolare il generale Franco Annechino che mi ha ricoverato subito presso le loro strutture, dove ho subito una prima amputazione. Visto che avevo bisogno di cure urgenti, si è affezionato a me ed è riuscito a farmi trasferire ai Grandi Ustionati dell'Ospedale di Padova, dove mi hanno amputato la gamba, sono rimasta alcuni mesi, per poi trasferirmi a casa del generale Annechino, e da lì sono stata trasportata a Trieste al Burlo, dove sono rimasta 9 mesi, per essere poi ospitata dalla Fondazione Luchetta, ed affidata al comune di Trieste. La prima protesi l'ho avuta in regalo da Alex Zanardi che ho conosciuto e sentendo la mia storia ha voluto farmi questo regalo».

Una volta a Trieste l'incontro con Giuliana Fonzari: «Al Burlo era tutta fasciata, solo il viso fuori. Io ero lì volentieri

Coach Cutazzo: «Una sfida oltre i limiti»

Coach Gabriele Cutazzo, allenatore del Cmm N. Sauro, anche di atleti olimpionici, ha il pregio di aver avuto con Nersam un comportamento come per il resto della squadra. Racconta: «La ragazza ha fatto tutto il suo percorso in canoa senza nessuno sconto. Corso normale, attività normale. I primi anni non ha fatto gare di paracanoa, ma quelle dei normodotati. Ha iniziato con la canoa polo assieme a coach De Colombani dove il divertimento di stare in canoa e giocare con il pallone rappresentava un primo apporto al nostro sport».

Un allenatore che non aveva il solo compito di tecnica, tempi e distanze, ma anche quello di tener presente le difficoltà della ragazza: «Le prime volte Nersam si vergognava di levarsi la protesi ed andava con lei in canoa, non riuscendo ad esprimersi al meglio. Oggi tutto questo lo ha superato».

Anche nella protesi c'è stata un'evoluzione che ha favorito l'atleta. «Senza dubbio. Fino all'ultima operazione non poteva usare una protesi decente. Fino ai 18 anni poteva fare dei movimenti in barca solo con la gamba rigida. Con il ginocchio meccanico anche

questo problema è stato risolto».

Come vede la Federazione Canoa il settore "para"? «Con interesse, soprattutto con gli atleti più giovani come lei. Finora i paracanoisti erano persone già adulte che avevano subito incidenti e che cercavano nella canoa un riscatto. Oggi invece si cerca di creare un gruppo già dalla categoria Junior».

Se volessimo parlare di tempi, visto che il Mondiale è alle porte? «Dalle ultime prove, dalle ultime gare, Nersam viaggia a 1'11" circa sui 200 m: l'obiettivo è quello di far fermare i cronometri a 1'05"».



Nersam in acqua con la sua canoa. Sotto, l'atleta nata in Ciad con la "noni" Giuliana Fonzari

amputando il ginocchio che "non funzionava" la gamba che non si piegava, nell'attesa di completare la mia crescita e poter mettere un ginocchio meccanico».

«Con la sua rotula – spiega Fonzari – il moncone si spostava sempre di più verso destra. A 18 anni la decisione di operare a Padova. A settembre 2023 ha messo la gamba con il ginocchio meccanico».

Come mai ti sei avvicinata alla canoa?

«Ho praticato diversi sport: basket con la Ginnastica Triestina (che mi piaceva molto ma mi procurava delle piaghe), poi vela, nuoto, scherma, equitazione, ed ho iniziato a praticare la canoa nel 2019: mi è piaciuta iniziando con la polo».

«Dopo il Burlo – racconta Fonzari – spostano Nersam in una casa famiglia, la vado a prendere per portarla a fare terapie e mi chiede di poter venire a mangiare a casa mia dove è rimasta e vive tut-

tora. Nino l'ho accompagnato alle Olimpiadi, al titolo mondiale, ed adesso accompagnò lei. Sono la sua "noni" perché lei ha sempre la famiglia in Africa e avrà anche una nonna e non deve dimenticare la sua famiglia».

Nersam, senti ancora la tua famiglia?

«Sì, ma ho dimenticato il dialetto zacawa e adesso quando ho dei contatti con loro necessito di un traduttore».

Ritorniamo a parlare di canoa.

«Nel 2022 ho iniziato i primi raduni nazionali e poi da quest'anno sono entrata in squadra nazionale, con uno stop di un anno e mezzo per l'ultima operazione, per non dire a febbraio che mi sono dovuta fermare per una appendicectomia».

C'è stato anche un cambiamento di barca...

«Dal VL3 al VA'A (canoa polinesiana con monopagaia che è anche specialità olimpica, ndr), l'ho provata ad un raduno lo scorso anno e mi son subito trovata bene. Provandolo poco e solo in raduno anche perché al Circolo non avevo questo tipo di barca, alla fine abbiamo deciso di prendere prima la barca in prestito dall'olimpionico Daniele Scarpa a Venezia e poi acquistarne una, che arriverà in questi giorni».

Com'è andato l'ultimo raduno?

«Sono tornata sabato scorso. Direi molto bene con allenamenti in gruppo e singoli, con coach Andrea Dante (tecnico di Ferrara, ndr), per migliorare la tecnica su questa nuova specialità, provando anche una nuova pagaia. Il rapporto tra di noi atleti è stato da subito molto buono. E poi la sorpresa della convocazione al Mondiale di Milano dal 20 al 24 agosto».

Qual è il programma?

«Il 19 è prevista la cerimonia di apertura ed il 19 iniziano le gare. Rimane da risolvere il fatto del passaporto (del Ciad, ndr) scaduto ed in attesa di una proroga per partecipare sia al mondiale a Milano che a quello di maratona in Ungheria per il quale sono già stata selezionata».

Che cosa vorrebbe fare da grande?

«Mi sono iscritta a Giurisprudenza: vorrei diventare avvocato, magistrato. Voglio riuscire a gestire studio ed allenamento e magari fare un pensierino alle Paralimpiadi».



VELA

Mondiali Orc, quattro triestini conquistano l'argento

Lorenzo Bodini, Matteo Velicogna, Pietro Barucco e Andrea Trani salgono sul podio a Tallin a bordo di Katariina II

Roberta Mantini / TRIESTE

Lorenzo Bodini, Matteo Velicogna, Pietro Barucco e Andrea Trani, su Katariina II, conquistano l'argento al mondiale Orc.

I titoli del Garmin Orc World Championship 2025 sono stati assegnati a Tallinn, in Estonia.

La rassegna iridata della vela d'altura, che ha visto la partecipazione di sessantacinque equipaggi provenienti da nove nazioni, suddivisi nelle tre classi Orc, ha preso il via lunedì scorso con una lunga regata offshore e si è chiusa il 16 agosto con le regate costiere particolarmente combattute.

A bordo di Katariina II, protagonista in Classe C, il tattico Lorenzo Bodini, affiancato dai triestini Pietro Barucco e Matteo Velicogna, con cui lo scorso giugno ha vinto il Baltic Offshore Week 2025, e da Andrea Trani. Un team affiatato e di grande esperienza, capace di interpretare al meglio le condizioni variabili del Golfo di Finlandia e di trovare continuità e lucidità tattica lungo tutto l'arco del campionato.

Durante la settimana sono

state disputate sette prove dure e impegnative caratterizzate da tutte le condizioni di vento possibili: da leggero a forte con mare formato. Il giorno di Ferragosto si è svolta la costiera più lunga: 47,4 miglia per la Classe A, 41,8 per la Classe B e 33,6 per la Classe C. Il vento, oscillante dagli 8 ai 20 nodi, ha reso la prova imprevedibile e spettacolare, con duelli ravvicinati e scelte tattiche decisive che hanno spesso ribaltato la classifica parziale fino all'arrivo. In Classe C, la flotta più numerosa del mondiale (34 barche sulla linea di partenza), Katariina II ha centrato un prestigioso argento dietro al nuovo campione del mondo, il First 36.7 Garmin Team Pro4u.

L'Arcona 340 di Aivar Tuulberg (Est), con i triestini Bodini, Barucco, Velicogna e Trani, ha costruito il podio grazie a una serie regolare: 3-5-3-5-1-2 e un decimo nell'ultima prova, poi scartato. Il bronzo è andato al Farr 30 Cheyenne (Swe) di Anders Helmrich.

In Classe B, con ventidue iscritti, il titolo è stato conquistato dall'X-41 Formula X (Den) di Jesper Radich. Argento per l'X-41 Dixi 5 (Den)

di Erik Stannow e bronzo per il Grand Soleil 44P Windwhisper (Pol) di Marcin Sutkowski, campione uscente della categoria e sempre tra i protagonisti.

In Classe A il titolo è andato al Carkeek Fast 40+ Rán (Swe) di Niklas Zennstrom, che ha dominato con i parziali 6-3-1-1-1-2-1. Alle sue spalle il Gp 42 Mercedes Benz (Fin) di Jani Lehti ha conquistato l'argento, mentre il bronzo è andato all'Eco 44 Clean Energy (Est) di Mati Sepp.

Tra i Corinthian, ovvero gli equipaggi composti interamente da amatori, il migliore della Classe A è stato l'Elliott 44 Matador (Swe) di Jonas Grander, mentre nella B hanno brillato i lituani dell'Italia 11.98 Arabela di Raimondas Siugzdinis.

Archiviato il Mondiale Orc, dal 7 al 13 settembre allo Yacht Club Monfalcone andrà in scena il Campionato del Mondo Orc double handed. Nel Golfo di Trieste sono attesi i migliori team nazionali e internazionali che si sfideranno con questa recente formula "a compenso" e con equipaggio ridotto a due persone. —



Lorenzo Bodini, Andrea Trani, Matteo Velicogna e Pietro Barucco in azione FOTOKALEVYC

VELA

Sistiana Sailing Weeks aperte le iscrizioni per Memorial Rocca X2 e Rilke Cup-Martin

TRIESTE

La seconda parte della stagione velica triestina entra nel vivo. Torna l'appuntamento con la Sistiana Sailing Weeks l'evento velico organizzato da Diporto Nautico Sistiana, in collaborazione con Sistiana89 e Società Nautica Laguna, che ha come protagonisti sport, inclusione e parità di genere in mare.

Due gli appuntamenti tra le boe per gli amanti e i professionisti della vela: il 14° Memorial Rocca X2, (che fa parte del Circuito Solo2) domenica 24 agosto, e la 22ª Rilke Cup – Trofeo Gen. C. Martin, sabato 6 settembre, anticipata rispetto alla tradizionale data autunnale per favorire la partecipazione e sfruttare condizioni meteo più stabili.

La scelta del calendario, come spiegato dagli organizzatori, risponde a un dato concreto: «Dopo la Barcolana molti armatori chiudevano la stagione, con un calo naturale di iscrizioni». Per l'edizione 2025 sono state sviluppate due novità: la Rilke Cup apre alla flotta White Sail, accanto alla tradizionale All Sails, rendendo la manifesta-

zione più inclusiva, mentre l'iniziativa "Parità a bordo" by Mari & Mazzaroli premierà gli equipaggi misti, uomini e donne, con due monopattini elettrici, promuovendo la partecipazione femminile e l'uguaglianza in regata.

«Negli ultimi anni abbiamo riscontrato una bassa percentuale di partecipazione femminile alle regate – sottolineano gli organizzatori – ed è proprio da questa osservazione che nasce l'idea di utilizzare l'evento per lanciare un messaggio forte, dentro e fuori dall'acqua. Vogliamo che la Sistiana Sailing Weeks diventi un simbolo di sport, inclusività e uguaglianza».

Entrambe le regate si svolgeranno su un percorso costiero di circa 10 miglia nautiche, con partenza al largo della Baia di Sistiana. Tracciati pensati per garantire divertimento e competizione, accessibili sia ai velisti esperti che ai neofiti. Le iscrizioni sono aperte online su go2sailing.it, via mail a iscrizioni@dnsistiana.it o alla segreteria del Dn Sistiana, con scadenza alle 12 del 23 agosto per il Rocca X2 e del 3 settembre per la Rilke Cup. —

R.M.

PALLANUOTO

Mondiali U20 femminili l'Italia del ct Mirarchi si ferma al quarto posto Bronzo alla Grecia

Riccardo Tosques / TRIESTE

Finisce con amarezza l'ottimo Mondiale Under 20 della nazionale italiana femminile di pallanuoto.

A Salvador di Bahia le Azzurrine sono state sconfitte 7-10 (2-1, 2-2, 1-6, 2-1) dalla Grecia nella finale per il bronzo. Sovvertendo il pronostico iniziale, la competizione iridata è stata vinta dagli Stati Uniti d'America che ai tiri di rigore hanno avuto la meglio sulla Spagna.

Tornando all'Italia, al di là del risultato finale e quindi della medaglia di legno, un quarto posto che comunque si iscrive tra i migliori risultati dell'Italia ai Mondiali U20 femminile (solo un bronzo nelle 15 precedenti edizioni).

Nella finalina con la Grecia la squadra del ct Maurizio Mirarchi ha controllato bene le prime due frazioni di gioco chiudendole sul risultato di 4-3 in proprio favore.

Nel terzo quarto l'Italia si inceppa in attacco mentre alla squadra del ct Ntoskas riesce praticamente tutto.

Koureta, Krassa (con Tricha campionesse del mondo senior a Singapore 2025 po-

che settimane fa) e Karampetsou piazzano un devastante break complessivo di 7-1 (con 4 su 4 in azione di superiorità numerica). La Grecia vola sul 10-5. Negli ultimi otto minuti di gioco la miracolosa rimonta azzurra non si materializza. Il parziale di 2-1 rende solo meno pesante la sconfitta: la Grecia batte l'Italia 10-7 e porta a casa la medaglia bronzo.

Da segnalare che Olimpia Sesena è stata votata come miglior portiere della manifestazione.

Irisultati delle finali: finale 7° posto Croazia-Brasile 17-11; 5° posto Olanda-Ungheria 11-19; 3° posto Italia-Grecia 7-10; 1° posto Usa-Spagna 16-15 (dtr).

Italia: Sesena, E. Bianco, Di Maria 2, Bianchi, Bacelle, De March 1, Rosta, Cassarà 1, Papi 1, Malluzzo, Morrone 1, Celona, Minuto 1, M. Bovo. All. Mirarchi

Grecia: Kyriakopoulou, Krassa 2, Kovatsevi, Fouraki 1, Drakotou, Piovani, Klapasianou, Koureta 2, Tricha 1, Tzortzakaki, Karampetsou 2 (1 rig.), Kostantopoulou, Saltamanika 2, Graikou. All. Ntoskas. — +

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TUFFI

Triestina Nuoto Samer campione d'Italia nel settore femminile e seconda assoluta

TRIESTE

La stagione agonistica dei tuffi si chiude allo Stadio del Nuoto di Roma con i Campionati Italiani Assoluti estivi. A contendersi il prestigioso titolo di Campione Italiano c'erano quasi tutti gli azzurri presenti ai campionati del mondo che hanno alzato notevolmente il livello della competizione tricolore, e i giovani triestini portacolori della Triestina Nuoto Samer & Co. e della Trieste Tuffi.

Al termine della tre giorni sono stati assegnati anche i tre titoli italiani (generale, maschile e femminile), per la classifica delle società sportive. La Ustn ha conquistato il primo posto nel Campionato Italiano di Società 2025 settore femminile e il secondo posto assoluto nella classifica generale. Risultato raggiunto grazie alle performance dei 23 giovani atleti, tutti triestini con età media 13 anni: Marta Piccini, Marianna Cannone, Lodovica Castellacci, Mattia Mahnic, Nahuel Savino, Gabriele Selovin, Lorenzo Menis, Chiara Semacchi, Alice Vidoni, Aydin Zoch, Gabriel Calderone, Elena Quadrelli, Zeno Adami, Beatrice

Calvani, Melissa Dalberto, Alice Donadona, Aurora Mahnic, Sveva Adami, Tommaso Pase, Gioele Gernone, Camilla Tamaro, Alice Tuveri, Rita Zorn, guidati dal capo allenatore Lyubov Barsukova con Oleksander Barsukov, Tunde Mosena e Luca Crevatin, e i preparatori Fabrizio Mezzetti e Luca Crevatin.

Per quanto riguarda i risultati Marianna Cannone non centra la finale da 1 m e chiude 7ª da 3 m. Nella sua piattaforma vince l'olimpionica e azzurrina Sarah Jodoin Di Maria e Cannone, dopo aver terminato 2ª nelle eliminatorie, si piazza 4ª, seguita dalle compagne di squadra Alice Vidoni 5ª e Aydin Zoch 8ª. Olga Podda (Ts Tuffi) chiude 7ª. Nel settore maschile, sia Savino Nahuel (Ustn) che Nicola Zanetti (Tt) non superano le eliminatorie, stessa sorte da 3 m per Zanetti (14°) e Lorenzo Menis (Ustn) 15°.

Dalla piattaforma maschile, nelle eliminatorie, Gabriel Calderone (Ustn) è 7°, Nahuel Savino 8°, Menis 10° e Zanetti 9°. Solo Calderone e Savino accedono alla finale, chiudendo rispettivamente 7° e 8°. —

R.M.

Calcio - Coppa Italia

Diavolo di un Max

Ok il debutto della squadra di Allegri: 2-0 al Bari davanti a 70 mila tifosi
Leao segna e s'infortuna, Pulisic raddoppia. Tare: arriverà un bomber

IL BIG MATCH

Buona la prima. Il Milan supera il Bari nel primo turno di Coppa Italia per 2-0. La partita, che si era sbloccata subito con un gol di testa di Leao imbeccato da Tomori, ha lasciato un retrogusto amaro per i rossoneri proprio per l'uscita, dopo pochi minuti, dello stesso centravanti portoghese che ha lamentato un dolore al polpaccio. Dell'americano Pulisic il raddoppio nella ripresa. I rossoneri hanno avuto ancora numerose occasioni per rimpinguare il bottino, ma non le hanno sfruttate. Positivo l'ingresso in campo di Gimenez al posto dell'infortunato Leao. Anche Maignan si è messo in luce sventando un paio di tiri pericolosi dei pugliesi. Nel finale sono entrati i nuovi acquisti Modric e Jashari.

Nel prepartita (a San Siro 70 mila spettatori nella domenica dopo Ferragosto per il debutto ufficiale della squadra di Allegri), ha parlato il direttore sportivo Igli Tare. «Hojlund? È un'opzione buona per noi. Lo stiamo valutando in questi giorni, ma il calciomercato è imprevedibile. Sappiamo che dobbiamo intervenire in quella posizione e sappiamo anche che devo-



Ovazione per Luka Modric che ha esordito a San Siro nella ripresa

no essere giocatori che possono dare qualcosa in più a questo gruppo», così il ds del Milan Tare ai microfoni di Mediaset nel pre-partita della sfida casalinga contro il Bari, valida per i 32esimi di Coppa Italia. «Vlahovic? Anche questa è un'opzione, un attaccante deve arrivare», ha ammesso Tare. «La nostra intenzione era di intervenire a centrocampo - ha aggiunto ancora il ds rossonero - . Il Milan de-

ve dominare le partite, con l'arrivo di Modric, Jashari e Ricci penso di aver alzato il livello tecnico di questa squadra. Convincere Modric? Non era molto difficile, da bambino ha tifato Milan. Ci siamo trovati come due ex bambini che tifano la stessa squadra. Ho capito subito che il suo pensiero era verso il Milan, ho cercato di trasmettere entusiasmo: il suo arrivo è un valore aggiunto a



Leao ha sbloccato il risultato nel primo tempo poi è uscito per infortunio

LE GARE DI OGGI

Il Verona affronta l'Audace Cerignola Primo derby ligure

Sfida inedita tra le gare di oggi di Coppa Italia. Alle 18, infatti, in Puglia, l'Audace Cerignola, squadra di Lega Pro, affronterà il ben più titolato Verona. Nel menù del turno d'esordio della Coppa, c'è anche il primo derby ligure della stagione tra Spezia e Sampdoria (fischio d'inizio alle 18.30) e il match Torino-Modena, con inizio alle 21.15. Al Bluenergy Stadium Udinese contro la Carrarese (ore 20.45).

questa squadra».

Nelle partite di Coppa Italia giocate ieri, da segnalare le vittorie del Parma per 2-0 sul Pescara e del Frosinone per 0-1 in casa del Monza. Cesena-Pisa si è invece risolta ai rigori dopo lo 0-0 dei tempi regolamentari, con il passaggio del turno dei toscani. Buono il debutto ufficiale per il Parma di Carlos Cuesta. I crociati, infatti, hanno battuto 2-0 il Pescara nel match disputato al Tardini. Decisiva la doppietta di Mateo Pellegrino, in gol al 47' e al 20' della ripresa. Ai 16 esimi il Parma affronterà la vincente del derby ligure Spezia-Sampdoria, in programma per oggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALL'ESTERO

Premier League: Calafiori regala i tre punti all'Arsenal



Riccardo Calafiori

L'Arsenal batte 1-0 il Manchester United a Old Trafford nel big match della prima giornata della Premier League. A decidere la sfida un gol dell'azzurro Calafiori al minuto 13 del primo tempo. Tre punti che hanno messo in secondo piano la pessima prestazione del costosissimo (76 milioni di euro) centravanti svedese Viktor Gyökeres. L'ex attaccante del Lisbona non ha tentato un tiro e ha completato solo quattro passaggi in un'ora. Il Manchester United, nonostante la sconfitta, ha mostrato un gioco molto più convincente rispetto a quello della scorsa stagione, conclusa con un mediocre 15esimo posto. La squadra di Ruben Amorim ha esercitato una pressione costante con il prezioso aiuto di Matheus Cunha e Bryan Mbeumo, due dei principali acquisti estivi, schierati titolari dal portoghese. Al 20' della ripresa è entrato il nuovo centravanti dello United, Benjamin Sesko, ma l'ex del Lipsia non ha lasciato il segno.

Tra i risultati di ieri anche lo 0-0 nel match tra il Chelsea e il Crystal Palace e il successo del Nottingham Forest sul Brentford per 3-1. —

MERCATO

Affare lampo Inter-Atalanta: Zalewski finisce a Bergamo Kolo Muani, la Juve a un passo

Giuseppe Pisano

Si entra nella settimana che porta alla prima giornata del campionato di serie A e il mercato si fa incandescente. Tutte le pretendenti al vertice devono piazzare ancora dei colpi, ma in molti casi prima di completare movimenti in entrata bisogna pensare a fare cassa in uscita.

CONTE FA SHOPPING

Un problema che non riguarda il Napoli campione d'Italia, già protagonista di operazioni importanti nella prima fase di mercato. I partenopei hanno nel mirino altri quattro gioca-

tori: è fatta per Miguel Gutierrez, terzino sinistro del Girona che oggi sosterrà le visite mediche. Sulla fascia destra prosegue il pressing sul Siviglia per Juanlu Sanchez, a centrocampo in cima alla lista c'è Andy Diouf del Lens. Per l'attacco molto dipenderà dall'esito degli accertamenti a cui si sottoporrà oggi Lukaku: in caso di lungo stop il Napoli potrebbe andare a prendere un nove classico, altrimenti si continuerà a lavorare per il ritorno di Elmas.

L'INTER FA CASSA

Affare lampo fra il club milanese e l'Atalanta per Zalewski:

l'esterno destro è stato ceduto alla Dea per 17 milioni, Marotta si frega le mani per i 10,5 milioni di plusvalenza a bilancio e ora può alzare l'offerta per Lookman. Vicino alla partenza c'è anche Asslani, corteggiato dal Bologna: l'Inter chiede 15 milioni, i felsinei ne offrono 12, si tratta. Con una trentina di milioni freschi in cassa, l'Inter potrebbe tornare all'assalto di Kone (per ora blindato dalla Roma) per il centrocampo. Se parte Pavard, in difesa obiettivo Solet.

OTTIMISMO MILAN

Continua la caccia al centravanti, con nuovi segnali positi-



L'Inter Ha ceduto Zalewski

vi dall'Inghilterra. Ieri il Manchester United non ha convocato Rasmus Hojlund per il match contro l'Arsenal. L'attaccante danese vuole i rossoneri, il club inglese è disposto a privarsene, ora c'è da lavorare sulla formula dell'eventuale cessione. Allegri vorrebbe avere il nuovo numero nove già per il debutto in campionato di sabato contro la Cremonese.

STRATEGIE JUVE

Ore decisiva per il ritorno di



Kolo Muani verso la Juventus

Kolo Muani: affare in dirittura d'arrivo col Psg in prestito con obbligo di riscatto, si farà a prescindere dalle sorti di Vlahovic. La Vecchia Signora ha altri due colpi in canna, visto che la cessione di Douglas Luiz al Nottingham Forrest è imminente e che Nico Gonzalez è nella lista della spesa dell'Atletico Madrid. Con due slot liberi e soldi freschi in arrivo la Juve potrebbe chiudere per il danese O'Riley del Brighton per la mediana, mentre per il ruolo di attaccante esterno, con

Sancho verso la Roma, il nome nuovo è quello del kosovaro Edon Zhegrova. Comolli ha preso contatti con il Lille, c'è da superare la concorrenza del Marsiglia.

LA ROMA METTE LE ALI

Gasperini ha chiesto esterni d'attacco e sta per essere accontentato dalla dirigenza capitolina. È fatta per Leon Bailey dell'Aston Villa, si lavora su Sancho: c'è il sì dello United, si attende quello del giocatore. Con i Red Devils si è parlato anche del terzino sinistro Tyrell Malacia, per il centrocampo piace Matteo Pessina del Monza. Il tutto, però, con un occhio ai paletti del Fair play finanziario, per cui bisognerà vendere qualche pezzo pregiato.

ALTRI AFFARI

Il Como di Fabregas punta a un altro spagnolo: duello con l'Athletic Bilbao per Aymeric Laporte, centrale ex City in rotura con l'Al Nassr. La Cremonese è vicina a chiudere per Antonio Sanabria, punta del Torino. —

overpos.biz

Tennis - Oggi la finale a Cincinnati

Attenti a quei due

Sinner-Alcaraz: in scena la quarta sfida tra i campionissimi nel 2025
Si giocano l'ultimo atto anche Sonogo e Musetti nel doppio maschile

CINCINNATI

Sarà ancora Sinner contro Alcaraz, la sfida tra i due extra-terrestri del tennis mondiale. Lo spagnolo ha battuto Alexander Zverev e ha raggiunto l'italiano in finale al Masters 1000 di Cincinnati. Così sul cemento statunitense andrà in scena l'ennesimo duello tra campioni, il primo dopo la vittoria dell'azzurro a Wimbledon. Alla finale del torneo in Ohio i due rivali ci arrivano con un percorso diverso: Sinner, che ha appena festeggiato 24 anni, non ha concesso neanche un set agli avversari, mostrando di stare attraversando un

buon periodo di forma. Il murciano ha sofferto un po' di più con avversari più quotati.

Se si esclude un piccolo calo fisico in semifinale, dovuto al forte caldo sul cemento di Cincinnati e al lavoro in palestra del giorno precedente, l'altoatesino è sempre apparso "in palla". «Sono contento di essere tornato in finale - ha detto Sinner subito dopo la vittoria in semifinale sull'emergente francese Terence Atmane e prima di conoscere il nome del suo avversario successivo - . Ma in finale sarà una partita molto diversa. Vedremo». Lungo il suo cammino, il campione di Sesto

Pusteria ha giocato senza troppi intoppi ma va detto che non ha incontrato "big".

Il murciano, invece, è stato trascinato al terzo set dal bosniaco Damir Dzumhur e dal russo Andrej Rublev, rischiando un po' anche con Luca Nardi agli ottavi. Più semplice la vittoria in semifinale per 6-4 6-3 con Zverev, anche se il tedesco ha accusato qualche problema fisico legato al gran caldo che ne ha condizionato il rendimento. «Non vedo l'ora di giocare di nuovo contro Jannik - ha detto Alcaraz dopo la vittoria in semifinale - . Quando giochiamo, alziamo entrambi il livello al massimo e offriamo



Sinner abbraccia Alcaraz al termine della finale di Wimbledon: oggi ennesima sfida tra i due big a Cincinnati

uno spettacolo di tennis davvero bello. Sono pronto a rivedere ciò che non ha funzionato nell'ultima partita e a cercare di fare meglio». Grazie alla vittoria su Zverev, Alcaraz ha raggiunto la sua 29ma finale nel circuito maggiore con un record di 21 vinte e 7 perse. Si tratta della sua nona finale in un Masters 1000, la settima consecutiva. Alcaraz e Sinner si affronteranno per la quarta volta in questa stagione e per la quattordicesima in totale. Nel

2025 lo spagnolo ha vinto contro il numero 1 del mondo le finali degli Internazionali d'Italia e del Roland Garros. L'azzurro si è poi preso la rivincita a Wimbledon.

In campo maschile c'è poi il doppio maschile: Lorenzo Musetti e Lorenzo Sonogo in finale contenderanno il titolo a Nikola Mektić e Rajeev Ram. I due azzurri hanno sconfitto in semifinale i britannici Joe Salisbury e Neal Skupski 4-6 6-3 13-11, al seto match point.

Tra le donne invece la campionessa polacca Iga Swiatek è la prima finalista del "Cincinnati Open", Wta 1000 in corso sul cemento dell'Ohio, negli Stati Uniti. La polacca, numero 3 del mondo e del tabellone, si è imposta in due set (7-5, 6-3) sulla kazaka Elena Rybakina, decima nel ranking Wta e nona testa di serie del torneo. La finale femminile è in programma domani in tarda serata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOTOGP IN AUSTRIA

Marc Marquez domina sempre Bagnaia, crisi e battibecco

SPIELBERG (AUSTRIA)

«Ci voleva la moto rossa» per vincere finalmente il Gran Premio d'Austria, ha ammesso Marc Marquez, e la Ducati non ha tradito le attese del campione di Cervera, portandolo per la prima volta in carriera sul gradino più alto del podio allo Spielberg. Al suo fianco, il sorprendente ventenne Fermin Aldeguer, secondo con la Ducati del team Gresini, e un concreto Marco Bezzecchi con l'Aprilia. «Sono superfelice», ha commentato Marquez dopo aver completato la sesta doppietta sprint-gara di fila in una stagione memorabile e che lo vede proiettato verso il settimo titolo mondiale in MotoGP, sei anni dopo l'ultimo. Chi aveva ipotizzato un copione un po' diverso dopo la sosta estiva è stato fatto subito ricredere dalla superiorità del binomio dominante, anche se c'è stato qualche segnale di reazione da parte di Aprilia e Ktm. Nulla di nuovo il weekend austriaco ha regalato, invece, a Francesco Bagnaia, ritiratosi sabato e solo ottavo ieri. Una situazione «difficile da accettare», ha sottolineato il piemontese, in crisi evidente. E poi ha aggiunto: «Chiederò spiegazioni alla Ducati, vado più lento dell'anno scorso». Pronta



Marc Marquez festeggia sul podio con Aldeguer, secondo

la risposta di Dall'Igna: «Forse Pecco ha un problema psicologico, noi gli diamo tutto il supporto. Ma quando le cose vanno male, poi vanno anche peggio». Insomma nervi tesi e battibecchi dentro il team.

Continua poi la sfortuna di Jorge Martin, finito ancora a terra, ma senza conseguenze. La nona vittoria stagionale non ha richiesto a Marquez particolari funambolismi. Partito dalla quarta piazza in griglia, si è messo subito sulle tracce di Bezzecchi, partito bene dalla pole position con la RS-GP di Noa-

le. Al 20esimo dei 28 giri, il leader del mondiale ha deciso di farsi sotto, superando il riminese, che però ha cercato di resistere con un contro sorpasso prima di arrendersi. «Ho dato tutto ma ho avuto qualche problemino e sapevo che sarebbe arrivato quel momento - ha detto l'italiano alla fine terzo sul podio -. Non credo che sarei riuscito a batterlo ma il gusto di provarci è stato una bella libidine». Nel frattempo, Bagnaia stava scivolando tristemente sempre più indietro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAVOLO UNDER 21

Italvolley ancora mondiale un trionfo targato Imoco



Il capitano Manfredini e tutta la nazionale in trionfo al Mondiale in Indonesia

SURABAYA

La nazionale Under 21 femminile di pallavolo italiana sale gradino più alto del podio Mondiale e torna a trionfare: l'ultimo oro era arrivato a Rotterdam nel 2021, nel 2019 e nel 2023 le azzurre avevano perso in finale.

A Surabaya in Indonesia le ragazze di Nino Gagliardi hanno battuto in rimonta in finale il Giappone 3-2 (25-22 22-25 15-25 25-19 15-11), giocando un volley semplice e concreto in cui si sono esaltate alcune importanti individualità. Un successo davvero meritato, contro una squadra nipponica che era giunta in finale senza perdere nessun parziale.

Guidate da Linda Manfredini, talentuoso capitano che gioca a Bergamo ma è di proprietà dell'Imoco, e trascinata in campo da Merit Adigwe, eletta MVP del torneo, che a Conegliano gioca da vice dell'opposto Bella Haak, la squadra ha trionfato in un torneo di altissimo livello. Anche nell'ultima partita Adigwe ha dominato in attacco mettendo a terra 34 punti, vale a dire quasi il doppio rispetto alla migliore marcatrice giapponese Uemura (18).

In anche le due Esposito che militano nella squadra padovana di A2 dell'Alta Fratte (non legate da alcuna parentela) Erika e Lisa (quest'ultima peraltro originaria

di Dolo), Dalia Marchesini (Imoco), che ha disputato una finale strepitosa soprattutto a muro, e la cittadellense Anna Bardaro (gioca a Cuneo).

Cammino quasi perfetto per le azzurre: una sola sconfitta in tutto il torneo, con la Turchia nel girone a qualificazione acquisita, poi i successi contro Indonesia, Cina, Brasile e Giappone.

Un'estate d'oro per la pallavolo femminile italiana, che con il trionfo dell'U21, porta a 3 le sue medaglie d'oro dopo quella splendente della nazionale di Velasco nella VNL a Lodz e quella della nazionale di Carlo Parisi alle Universiadi di Berlino. —

Scelti per voi



La bambina che non voleva cantare
RAI 1, 21.30
Ispirato al libro autobiografico “Il mio cuore umano” di Nada Malanima (**Tecla Insolia**), il film narra la vita della cantante, cresciuta nella campagna toscana nei primi anni Sessanta, il suo talento per la musica e la depressione della mamma Viviana.



Elsbeth
RAI 2, 21.00
Dopo la morte sospetta di un uomo in una vasca idromassaggio, Elsbeth consulta sua moglie Freya, una guru del cluttering. La sua filosofia “meno è meglio” e il suo carattere autoritario fa insospettire Elsbeth.



Il Gattopardo
RAI 3, 21.20
1860, Garibaldi sbarca in Sicilia scatenando inevitabili cambiamenti. Il principe Fabrizio Salina (**Burt Lancaster**) si trasferisce in campagna dove il nipote Tancredi si innamora di Angelica. (Claudia Cardinale).



Anche io
RETE 4, 21.30
Basato sull'inchiesta del New York Times, il film racconta la vera storia di come le giornaliste Megan Twohey e Jodi Kantor hanno infranto il silenzio sulla violenza sessuale a Hollywood.



Vasco Rossi - I Magnifici 7
CANALE 5, 21.20
I Concerti Evento arrivano in prima serata su Canale 5. L'appuntamento di stasera vede come protagonista Vasco Rossi in concerto dallo Stadio San Siro di Milano. Ospite speciale Claudio Amendola.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE



TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 TG1 Attualità	
6.35 Tgunomattina Estate Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 Unomattina Estate Attualità	
11.30 Le cartoline di Camper in viaggio Lifestyle	
12.00 Camper Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 Don Matteo Fiction	
17.05 TG1 Attualità	
17.15 Estate in diretta Attualità	
18.40 Reazione a catena Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 TecheTeche Spettacolo	
21.30 La bambina che non voleva cantare Film Biografico ('21)	
23.30 Cose nostre Attualità	
0.40 Cinematografo estate Attualità	

RAI 2	Rai 2
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Blue Bloods Serie Tv	
10.00 Tg 2 Dossier Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 Dream Hotel - Cina Film Commedia ('04)	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg 2 E...state con Costume Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
14.50 S.W.A.T. Serie Tv	
16.25 Squadra Omicidi Barcellona - Madri silenziose (1ª Tv) Film Poliziesco ('21)	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 Tg Sport Sera Attualità	
19.00 The Rookie Serie Tv	
19.40 N.C.I.S. Serie Tv	
20.30 Tg 20.30 Attualità	
21.00 Elsbeth (1ª Tv) Serie Tv	
23.15 Hot Ones Italia Spett.	
0.10 #nonsolomercato Attualità	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Estate Attualità	
10.30 Elisir Estate - Il meglio di Attualità	
11.10 Doc Martin Serie Tv	
12.00 TG3 Attualità	
12.15 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Doc.	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
15.05 In Cammino... Doc.	
15.45 Generazione Quantum Documentari	
16.10 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari	
17.05 Il mondo con gli occhi di Overland Lifestyle	
18.00 Geo Magazine Attualità	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.30 Viaggio in Italia Lifestyle	
20.50 Fin che la barca va Attualità	
21.20 Il Gattopardo Film Drammatico ('62)	
0.45 O anche no Attualità	

RETE 4	
7.20 La promessa Telenovela	
8.10 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela	
9.05 Endless Love Telenovela	
10.55 La rosa della vendetta Serie Tv	
11.55 Tg4 Telegiornale Att.	
12.25 La signora in giallo Serie Tv	
13.55 Lo sportello di Forum Attualità	
15.25 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità	
15.30 Diario Del Giorno Att.	
16.40 Grand Hotel Excelsior Film Commedia ('82)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.30 Anche io (1ª Tv) Film Biografico ('22)	
23.45 Il postino suona sempre due volte Film Drammatico ('81)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Att.	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Morning News Attualità	
10.55 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful Soap	
14.40 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela	
15.30 If You Love (1ª Tv) Soap	
16.15 If You Love (1ª Tv) Soap	
17.15 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela	
17.45 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela	
18.45 Sarabanda Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 La ruota della fortuna Spettacolo	
21.20 Vasco Rossi - I Magnifici 7 Spettacolo	
1.00 Tg5 Notte Attualità	
1.35 Paperissima Sprint Spettacolo	

ITALIA 1	
7.05 Supercar Serie Tv	
8.55 Chicago Med Serie Tv	
10.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Meteo.it Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.40 Paperissima Sprint Spettacolo	
14.35 The Simpson Cartoni Animati	
15.00 I Griffin Cartoni Animati	
15.20 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv	
16.55 The mentalist Serie Tv	
17.45 Studio Aperto Attualità	
17.50 Meteo.it Attualità	
17.55 Studio Aperto Attualità	
18.25 Spezia - Sampdoria Calcio	
20.35 Coppa Italia Live Calcio	
21.10 Torino - Modena Calcio	
23.20 Coppa Italia Live Calcio	
23.55 Poliziotti fuori - Due sbirri a piede libero Film Commedia ('10)	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità	
6.40 Anticamera con vista Attualità	
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari	
17.30 La Torre di Babele Att.	
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
21.15 Roma di piombo - Diario di una lotta Serie Tv	
1.40 In Onda Attualità	
2.20 Camera con vista Attualità	

TV8	
15.30 Un principe da sogno Film Commedia ('23)	
17.15 Due babysitter all'improvviso Film Commedia ('22)	
19.00 4 Hotel Spettacolo	
20.20 Omnibus Lifestyle	
21.30 GialappaShow Spett.	
24.00 GialappaShow Spett.	
2.30 Big Mama: Tale padre tale figlio Film Commedia ('11)	

NOVE

NOVE

16.40 Torto o ragione? Il verdetto finale Show	
17.55 Little Big Italy Lifestyle	
19.30 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.35 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Little Big Italy Lifestyle	
23.05 Little Big Italy Lifestyle	
0.35 Nudi e crudi Spettacolo	

20	20
14.35 Blindspot Serie Tv	
15.25 Chuck Serie Tv	
17.10 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv	
17.55 Verona - Cerignola - Coppa Italia, 13	
19.55 Bob Hearts Abishola Serie Tv	
20.40 Udinese - Carrarese	
22.50 Getaway - Via di fuga Film Azione ('13)	
0.30 The Flash Serie Tv	
1.55 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv	

TV2000

TV2000

17.30 Soul Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes Attualità	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.10 Sant'Agostino Film Biografico ('10)	
22.40 Indagine ai confini del sacro Attualità	

RAI 4	Rai 4
14.05 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv	
14.45 Blood & Treasure Serie Tv	
16.10 Scorpion Serie Tv	
17.35 Castle Serie Tv	
19.05 Seal Team Serie Tv	
20.40 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv	
21.20 Wire Room - Sorvegliato Speciale Film Thriller ('22)	
23.00 Shadow Film Avventura ('18)	

LA7 D

7d

17.00 In Cucina con Sonia Lifestyle	
18.30 Tg La7 Attualità	
18.35 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv	
20.40 Barbero risponde Attualità	
21.20 C'est la vie - Prendila come viene Film Commedia ('17)	
23.35 Dio esiste e vive a Bruxelles Film Commedia ('15)	

IRIS	IRIS
14.50 La freccia nella polvere Film Western ('54)	
16.45 Missione in Oriente - Il brutto americano Film Avventura ('63)	
19.15 Kojak Serie Tv	
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.15 La legge del crimine Film Thriller ('09)	
23.15 Adele e l'enigma del faraone Film Avventura ('10)	
1.30 Note di cinema Attualità	

LA 5

5

14.35 Una mamma per amica Serie Tv	
16.20 Cambio Casa, Cambio Vita Lifestyle	
17.25 La Casa Tra Le Montagne - Fratelli Film Drammatico ('21)	
19.10 L'onore e il rispetto Serie Tv	
21.10 Segui il tuo cuore Film Commedia ('10)	
22.55 Escándalo - Storia di un'ossessione Serie Tv	

RAI 5	Rai 5
16.45 Nel nome del padre. Il caso Cirillo Documentari	
17.40 Il giorno e la storia Documentari	
18.05 Sedici storie Doc.	
19.00 Quante storie Attualità	
19.30 Disasters Engineered Documentari	
20.20 Overland 19... Doc.	
21.15 Dietro i candelabri Film Drammatico ('13)	
23.15 Yves Saint Laurent - L'amour fou Film Documentario ('10)	

REAL TIME

Real Time

15.50 Abito da sposa cercasi Documentari	
17.50 Primo appuntamento Spettacolo	
19.25 Casa a prima vista Spett.	
20.30 Cortesie per gli ospiti Lifestyle	
21.35 Hercal - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv	
0.15 La clinica per rinascere: Obesity Center Caserta Documentari	

RAI MOVIE	Rai
14.15 Per legittima accusa Film Thriller ('93)	
16.10 Arrivano i Prof Film Commedia ('18)	
17.50 La vita, a volte, è molto dura, vero Provvidenza? Film Western ('73)	
19.35 Unico testimone Film Thriller ('01)	
21.10 Fango, sudore e polvere da sparo Film Drammatico ('72)	
22.45 C'era una volta il West Film Western ('68)	

GIALLO

Giallo

13.10 Astrid et Raphaëlle Serie Tv	
15.10 Capitaine Marleau Serie Tv	
17.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10 Alexa: vita da detective Serie Tv	
22.10 Alexa: vita da detective Serie Tv	
23.10 Squadra Speciale Invisibili - Les Invisibles Serie Tv	

RAI PREMIUM	Rai
14.15 Le leggi del cuore Serie Tv	
15.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.55 Un ciclone in convento Serie Tv	
17.35 Che dio ci aiuti Fiction	
18.30 Che Dio ci aiuti Fiction	
19.30 Tutto può succedere Fiction	
21.20 L'isola dei delfini Film Drammatico ('21)	
22.55 Sophie Cross - Verità nascoste Serie Tv	

TOP CRIME

TOP CRIME

16.50 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	
17.45 Rizzoli & Isles Serie Tv	
19.35 Law & Order: Organized Crime Serie Tv	
20.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
21.15 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv	
0.30 Dietro la facciata Film Giallo ('94)	
2.00 Alfred Hitchcock Presenta Rubrica	

CIELO	cielo
15.00 MasterChef Italia Spett.	
16.30 Cucine da incubo Lifestyle	
17.50 Celebrity Chef Lifestyle	
19.05 Celebrity Chef Lifestyle	
20.15 Cucine da incubo Lifestyle	
21.20 The Adventurers - Gli avventurieri Film Avventura ('17)	
23.20 Tre donne immorali? Film Erotico ('79)	
1.15 Exhibition Film Erotico ('75)	

DMAX

DMAX

14.00 Affari al buio - Texas Spettacolo	
15.50 I pionieri dell'oro Documentari	
18.35 Vado a vivere nel bosco Spettacolo	
21.25 Per un pugno di gemme (1ª Tv) Documentari	
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling	
1.15 Cacciatori di fantasmi Documentari	

TWENTYSEVEN	
14.35 La Signora Del West Serie Tv	
16.25 La casa nella prateria Serie Tv	
19.35 Detective Monk Serie Tv	
21.15 Matricole dentro o fuori Film Commedia ('13)	
23.25 Babe: Maiolino coraggioso Film Commedia ('95)	
1.25 Detective Monk Serie Tv	
2.45 Agenzia Rockford Serie Tv	

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
9.05 Radio1 Musica Estate	12.00 Laura Antonini
12.05 Radio1 Musica	14.00 Say Waaad?
15.05 La radio in comune	16.00 Pecchia e Damiani
16.05 Radio1 Musica	18.00 006
21.05 Radio1 all music	20.00 Notorious
RADIO 2	CAPITAL
13.45 Radio2 Spiaggia Libera	12.00 Capital Hall of Fame
16.00 Siesta	14.00 Marco Biondi
18.00 CaterEstate	17.00 Gigi Ariemma
21.00 Club Tropicana	20.00 Radio Capital Yacht Rock
22.00 Soggetti Smarriti	
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	9.00 Patrizia Prinzivalli
19.45 Radio3 Suite - Panorama	13.00 Ilario
20.30 Radio3 Suite - Festival dei Festival: Elder Conducts "A Mass of Life"	15.00 Marlen
	18.00 Giorgio Dazzi
	21.00 M20 Hot Summer

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.10 Era mio figlio Film Sky Cinema Due	21.00 Il gusto delle cose Film Sky Cinema Romance
17.55 Il vegetale Film Sky Cinema Comedy	21.00 Omicidio nel West End Film Sky Cinema Suspense
18.30 Batman v Superman: Dawn of Justice Film Sky Cinema Action	21.15 I delitti del BarLume - A bocce ferme Film Sky Cinema Collection
19.05 L'ombra del giorno Film Sky Cinema Due	21.15 A proposito di Schmidt Film Sky Cinema Due
19.25 Cetto c'è senzadubbiamente Film Sky Cinema Comedy	21.15 Madame Web Film Sky Cinema Uno
21.00 Jack Reacher - La prova decisiva Film Sky Cinema Action	22.45 La bussola d'oro Film Sky Cinema Family
21.00 Ocean's Twelve Film Sky Cinema Comedy	22.45 MaXXXine Film Sky Cinema Suspense
21.00 Gloria! Film Sky Cinema Drama	22.55 Barry Seal - Una storia americana Film Sky Cinema Drama
21.00 Belle & Sebastien - L'avventura Continua Film Sky Cinema Family	23.00 I delitti del BarLume - Indovina chi? Film Sky Cinema Collection

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
14.00 Tv Transfrontaliera	
14.20 La Maccoregione Danubiana	
14.30 Musica sotto l'olivo	
15.35 Le parole più belle	
16.10 L'universo è...	
16.45 Focus	
17.15 Istria e... dintorni estate Progr. in Lingua Slovena	
18.00 Vreme	
18.35 Primorska Kronika	
18.55 Poletno Vreme	
19.00 Tuttoggi	
19.25 Tg Sport	
19.30 Zona Sport estate	
20.00 Bellitalia	
20.30 L'Europa delle lingue e delle culture	
21.00 Tuttoggi	
21.15 Artevisione Magazine	
21.55 Salve	
22.30 Progr. in Lingua Slovena	
22.55 Ljudje in Zemlja S Slovenskim Znakovnim Jezikom	
23.40 Primorska Kronika	
TELEQUATTRO	
10.00 Ginnastica Dolce	
10.20 Ginnastica Zumba	
10.40 Vista Europa (Ag. Vista)	
11.50 Ginnastica Pilates	
12.10 Robe Da Pazzi	
12.25 T4 "Misiot"	
13.00 T4 anticip. Del Tg Trieste	
13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20	
13.50 T4 Sveglia Trieste! - Il Meglio	
15.40 Vista Europa (Ag. Vista)	
17.15 Casa Pappagallo	
17.25 T4 Tg Trieste-Meridiano-R	
17.55 T4 Trieste In Diretta - Teatro	
19.00 Tg Regionale	
19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30	
20.00 Tg Regionale	
20.30 T4 Tg Trieste - R	
21.05 Film - I Figli Del Fiume	
Giallo	
23.00 T4 Tg Trieste - R	
23.30 Tg Regionale	
TELEANTENNA Lcn 80	
6.00 Andrea Catavolo Show	
9.00 Morning Fever	
Con Water Massa	
12.00 Ospiti A Pranzo	
Con La Skill	
14.00 Sandford And Son. Tf	
14.30 Film Story	
16.30 Sherlock Holmes - Tf	
17.00 Inuyasha C.A.	
17.30 Tekkaman C.A.	
18.00 Astrorobot C.A.	
18.30 Full Metal Alchemist C.A.	
19.00 Programmazione In Lingua Friulana	
Film Story	
21.00 Sandford And Son. Tf	
22.30 Kyashan C.A.	
23.30 Inuyasha C.A.	
24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv	
1.00 I Filmissimi Della Notte	
2.30 Ricercato Vivo O Morto - Tf	
3.00 Notteottanta	

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.09** Trasmissione in lingua friulana; **11.20** Sentieri dell'arte; **11.55** Un'estate per scrivere: Antonella Sbeluz; **12.30** Gr FVG; **14.00** Estate in onda: Conduce Martina Callegarin. All'interno la rubrica "Le piace Mozart?"; di e con A. Cannata; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissione in lingua friulana; **18.30** Gr FVG
Radio TRST A: 6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino segue Calendarietto; **7.30** Magazine del mattino; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: in studio Romeo Grebenšek e Primož Forte; **10.00** Notiziario; **10.10** Primo turno: Oberkrainer Awards; **11.00** STUDIO D'ESTIVO; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.30** Settimanale degli agricoltori (replica); **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Habitat, pripravljaj in vodi Antje Gruden; **15.00** Terzo turno: in studio Deva Pincin e Miha Ravbar; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Virgina Woolf: GITA AL FARO - 21. pt; **18.00** OD ZGODOVINSKIH AVANTGARD DO KSEVT-a; **18.40** La chiesa e il nostro tempo; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA:	PIANURA	COSTA
minima	18/21	21/24
massima	29/32	27/30
media a 1000 m	19	
media a 2000 m	12	

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA:	PIANURA	COSTA
minima	18/21	20/23
massima	29/32	27/30
media a 1000 m	20	
media a 2000 m	12	

TEMPERATURE IN REGIONE			
CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	23	28	18 Km/h
Monfalcone	20	28	23 Km/h
Gorizia	20	28	23 Km/h
Udine	18	29	11 Km/h
Grado	19	29	22 Km/h
Cervignano	20	28	23 Km/h
Pordenone	19	29	17 Km/h
Tarvisio	13	23	22 Km/h
Lignano	19	30	22 Km/h
Gemona	16	27	19 Km/h
Tolmezzo	17	26	15 Km/h
Forni di Sopra	12	22	16 Km/h

IL MARE OGGI					
CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI		
Trieste	poco mosso	0,3 m	25,2		
Grado	poco mosso	0,4 m	26,4		
Lignano	poco mosso	0,4 m	26,8		
Monfalcone	poco mosso	0,4 m	26		
EUROPA					
CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	13	23	Copenaghen	13	22
Atene	20	29	Ginevra	15	30
Belgrado	18	29	Lisbona	14	28
Berlino	10	24	Londra	14	21
Bruxelles	15	26	Lubiana	15	25
Budapest	20	29	Madrid	20	36
			Mosca	10	19
			Parigi	14	28
			Praga	9	25
			Varsavia	11	20
			Vienna	13	25
			Zagabria	14	26

ITALIA	
CITTÀ	MIN MAX
Aosta	21 29
Bari	21 30
Bologna	22 32
Bolzano	18 30
Cagliari	23 31
Firenze	22 35
Genova	23 28
L'Aquila	16 31
Milano	22 31
Napoli	21 32
Palermo	23 30
Reggio C.	23 31
Roma	20 31
Torino	21 31
Venezia	22 28

Al mattino possibile residua nuvolosità sulla fascia occidentale, poi cielo sereno su pianura e costa poco nuvoloso sui monti. Sulle Prealpi Carniche non è esclusa la possibilità di qualche locale debole pioggia pomeridiana. Sulla costa al mattino soffierà Borino o Bora moderata che a Lignano e Grado nel pomeriggio sarà sostituita da brezza.

Cielo in genere sereno o poco nuvoloso con nuvolosità più persistente sulle Prealpi. Venti di brezza. Sulle Alpi Carniche al confine con il Cadore non è esclusa la possibilità di qualche locale rovescio pomeridiano.

Tendenza. Al mattino cielo da variabile a nuvoloso, dal pomeriggio cielo da nuvoloso a coperto con piogge abbondanti e temporali. Possibile qualche temporale forte. Sulla costa nel pomeriggio soffierà Scirocco moderato. Ulteriore lieve calo delle temperature in pianura.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: cielo molto nuvoloso, anche con locali piogge su Appennini e Alpi.
Centro: bel tempo prevalente, isolati temporali su Lazio e Abruzzo. Temperature in calo.
Sud: bel tempo dappertutto, poi, nel pomeriggio, scoppieranno temporali in Basilicata e Calabria.

DOMANI
Nord: cielo irregolarmente nuvoloso al Nordovest e poco nuvoloso al Nordest.
Centro: bel tempo, salvo locali piogge sui monti di Umbria, Marche e Abruzzo.
Sud: A parte qualche temporale di calore sugli Appennini, per il resto il bel tempo sarà prevalente e il cielo sereno o poco nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE

21/3 - 20/4
Il ritmo torna a essere sostenuto, ma tu sei già pronto. Attenzione però a non travolgere chi ha ancora la testa tra le onde. Il segreto? Agire, ma con tatto.

TORO

21/4 - 20/5
Il rientro si presenta con richieste pratiche: il tuo terreno. Ma oggi, più che efficienza, servono empatia e pazienza. La Luna ti rende più sensibile, e questo può diventare il tuo superpotere.

GEMELLI

21/5 - 21/6
Hai mille idee ma poca voglia di strutturarle. Non forzarti: prenditi il tempo per ritrovare il ritmo giusto. Un dialogo sincero con un collega o un amico può riportare ispirazione.

CANCRO

22/6 - 22/7
La Luna in serata è nel tuo segno e ti regala intuizione e dolcezza. Il rientro può essere un'opportunità per mettere ordine dentro e fuori.

LEONE

23/7 - 23/8
Sei ancora al centro della scena, ma oggi senti il bisogno di rallentare e riflettere. Il Sole ti sostiene, ma la Luna ti chiede autenticità. Non strafare.

VERGINE

24/8 - 22/9
Il ritorno al lavoro ti vede già operativo, ma la Luna ti ricorda che non sei una macchina. Concediti un caffè più lungo, una pausa più dolce.

BILANCIA

23/9 - 22/10
La testa è già sul prossimo obiettivo, ma il cuore vuole ancora vacanza. Cerca un compromesso tra efficienza e armonia. Un piccolo gesto estetico può cambiare la giornata.

SCORPIONE

23/10 - 22/11
Hai energie profonde, ma oggi sei più delicato del solito. Prima di agire, ascolta. Un messaggio inaspettato potrebbe rivelarsi più importante del previsto.

SAGITTARIO

23/11 - 21/12
Il rientro è meno traumatico del previsto. Sei ispirato, forse ancora carico di idee nate tra le chiacchiere estive. Metti a fuoco un progetto alla volta: il multitasking oggi non ti serve.

CAPRICORNO

22/12 - 20/1
La mente è già nel pieno delle attività, ma il cuore chiede tregua. Se puoi, inizia la settimana con calma, senza riempire troppo l'agenda.

ACQUARIO

21/1 - 19/2
Oggi potresti sentirti meno brillante del solito: va bene così. La Luna ti spinge a contattare la tua parte più sensibile, quella che spesso ignori.

PESCI

20/2 - 20/3
La giornata ha un sottofondo emotivo che senti chiaramente. Non lottare contro questa corrente: seguila. Fidati del tuo sesto senso.

LE FARMACIE

TRIESTE

NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
VIA CAPO DI PZA MONSIGNOR SANTIN, 2 TEL. 040365840
VIA D'ALVIANO, 23 TEL. 0403409851
VIA DI CAVANA, 11 TEL. 040302303
VIA BELPOGGIO, 4, (ANG. V. LAZ. VECCHIO) TEL. 040306283
PZA OSPEDALE, 8 TEL. 040767391
PZA DELLA BORSA, 12 TEL. 040367967
PZA GARIBALDI G., 5 TEL. 040368647
VIA GIULIA, 1 TEL. 040635368
VIA GIULIA, 14 TEL. 040572015
PLE VALMAURA, 11 TEL. 040812308
VIA DI TOR SAN PIETRO, 2 TEL. 040421040
VIA DELLA GINNASTICA, 6 TEL. 040772148
PLE MONTE RE, 3/2, (OPICINA) TEL. 040211001
VIA DELL' OROLOGIO, 6 TEL. 040300605
VIA SEVERO FABIO, 122 TEL. 040571088
VLE XX SETTEMBRE, 6 TEL. 040371377
PZA SAN GIOVANNI, 5 TEL. 040631304
L.GO PIAVE, 2 TEL. 040361655

PZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264
CAMPO SAN GIACOMO, 1 TEL. 040639749
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441
PZA GOLDONI, 8 TEL. 040634144
VIA STOCK LIONELLO, 9, (ROIANO) TEL. 040414304

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
PZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441

APERTE FINO ALLE 21.00:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:

VIA DANTE ALIGHIERI, 7 TEL. 040630213

(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA

TURNO 24 ORE SU 24

CORMONS

STACUL AL REDENTORE
VIA FRANCESCO DI MANZANO, 6
TEL. 048160140

MONFALCONE

COMUNALE 2
VIA AULO MANLIO, 14
TEL. 0481494950

STARANZANO

SANTI PIETRO E PAOLO
VIA TRIESTE, 13
TEL. 0481481252
BASSA FRIULANA

SAN GIORGIO DI NOGARO

DE FINA
PZA XX SETTEMBRE, 6
TEL. 043165092

TERZO D'AQUILEIA

MENON E FERESIN
VIA II GIUGNO, 4
TEL. 043132497



CLIMATIZZATORI GIAPPONESI

HITACHI



Fujitsu General Limited

PRONTI AD AFFRONTARE IL GRANDE CALDO ?!



VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piania;

Ufficio centrale:
Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 17 agosto 2025
è stata di 12.997 copie.
Certificato ADS n. 9167
del 08.03.2023
Codice ISSN online TS
2499-1619
Codice ISSN online GO
2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.; (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Fondazione
ilRossetti

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

diretta da Paolo Valerio

IN
TRA
TTENI
AMO
CI

LA STAGIONE
2025-26

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

in collaborazione con
GENERALI

PROSA



dal 7 al 12 ottobre 2025
Sala Assicurazioni Generali

TRIESTE 1954
di e con **Simone Cristicchi**
scritto con **Simona Orlando**
regia **Paolo Valerio**

dall' 8 al 9 novembre 2025
Sala Assicurazioni Generali

CRISI DI NERVI
TRE ATTI UNICI DI ANTON CECHOV
regia di **Peter Stein**

dal 14 novembre al 7 dicembre 2025
Sala Bartoli

ARGO
di **Maria Grazia Ciani**, testo originale di **Letizia Russo**
regia **Serena Sinigaglia**
con **Ariella Reggio, Maria Ariis, Lucia Limonta**

dal 27 al 30 novembre 2025
Sala Assicurazioni Generali

**VOLEVO ESSERE
MARLON BRANDO**
di **Alessandro Haber** e **Mirko Capozzoli**
con **Alessandro Haber**

dal 18 al 21 dicembre 2025
Sala Assicurazioni Generali

IL BIRRAIO DI PRESTON
tratto dal romanzo di **Andrea Camilleri**
regia di **Giuseppe Dipasquale**

dal 8 all'11 gennaio 2026
Sala Assicurazioni Generali

**LA GATTA SUL TETTO
CHE SCOTTA**
di **Tennessee Williams**
regia **Leonardo Lidi**

dal 14 al 18 gennaio 2026
Sala Assicurazioni Generali

LA RIGENERAZIONE
di **Italo Svevo**
regia **Valerio Santoro**
con **Nello Mascia, Roberta Caronia**

dal 27 al 28 gennaio 2026
Sala Assicurazioni Generali

OTELLO
di **William Shakespeare**, drammaturgia **Dacia Maraini**
regia **Giorgio Pasotti**
con **Giacomo Giorgio, Giorgio Pasotti**

dal 5 all'8 febbraio 2026
Sala Assicurazioni Generali

**IL LUTTO SI ADDICE
AD ELETTRA**
di **Eugene O'Neill**
regia **Davide Livermore**

dal 12 al 15 febbraio 2026
Sala Assicurazioni Generali

ODISSEA
con **Stefano Accorsi**

dal 19 al 22 febbraio 2026
Sala Assicurazioni Generali

AMADEUS
di **Peter Shaffer**
uno spettacolo di
Ferdinando Bruni e Francesco Frongia

dal 5 all'8 marzo 2026
Sala Assicurazioni Generali

**LA COSMICOMICA
VITA DI Q**
da "Le Cosmicomiche" di **Italo Calvino**
con **Luca Marinelli**

dal 12 al 15 marzo 2026
Sala Assicurazioni Generali

IL GABBIANO
di **Anton Čechov**
regia **Filippo Dini**
con **Giuliana De Sio e Filippo Dini**

dal 17 al 18 marzo 2026
Sala Assicurazioni Generali

**GUARDA LE LUCI,
AMORE MIO**
tratto dall'omonimo libro di **Annie Ernaux**
con **Valeria Solarino e Silvia Gallerano**

dal 21 al 22 marzo 2026
Sala Assicurazioni Generali

4 5 6
scritto e diretto da **Mattia Torre**
con **Massimo De Lorenzo, Carlo De Ruggieri,
Cristina Pellegrino**

dal 9 al 12 aprile 2026
Sala Assicurazioni Generali

**GABER
MI FA MALE IL MONDO**
con **Neri Marcoré**
da **Giorgio Gaber e Sandro Luporini**
drammaturgia e regia **Giorgio Gallione**

dal 18 al 19 aprile 2026
Sala Assicurazioni Generali

FRANCESCO
con **Aldo Cazzullo e Angelo Branduardi**
e con **Fabio Valdemarin** al pianoforte

dal 28 al 29 aprile 2026
Sala Assicurazioni Generali

**DONALD
STORIA MOLTO PIÙ LEGGENDARIA
DI UN GOLDEN MAN**
di e con **Stefano Massini**

dal 9 al 17 maggio 2026
Teatro Lirico Giuseppe Verdi

ROMEO & GIULIETTA
di **William Shakespeare**
regia **Paolo Valerio**
produzione **Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia,
Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste**

Fondazione
ilRossetti

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

diretta da Paolo Valerio

ABBONAMENTO "PROSA" 16 spettacoli

Scegli il tuo posto nella giornata che preferisci
e vedi i migliori spettacoli della stagione del teatro italiano

Platea PREMIUM Intero € 239 CRAL aziendali/Over 65 € 223 Ex turno E € 207 Under 26 € 191
Platea Intero € 224 CRAL aziendali/Over 65 € 208 Ex turno E € 192 Under 26 € 176
Conferma dei posti della passata stagione entro venerdì 29 agosto 2025

I TUOI VANTAGGI

- la comodità del posto fisso per tutti gli spettacoli
- SCEGLI IL TUO ORARIO PREFERITO
Turno A e Turno B alle 20:30; Turno C alle 19:30; Turno D alle 16:00
- prelazione sulla prenotazione dei biglietti per gli spettacoli non compresi nell'abbonamento
- risparmia fino al 54% rispetto all'acquisto dei singoli biglietti

scopri la stagione completa
e le informazioni sugli abbonamenti
www.ilrossetti.it